

INSEGNANTI UPI - Via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955. Prezzi per mm d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) - Neurologici L. 300 (partecipazioni L. 400) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Artisti collettivi: prezzi in testa alla rubrica. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6.750, trim. L. 3.500 (col. Piccolo del lunedì: 15.150, 7.500, 4.000). - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6.500 (col. Piccolo del lunedì: 30.750, 15.750, 8.000). - Copie arretrate il doppio.

NUOVI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO DIRETTI A FRONTEGGIARE LA CONGIUNTURA

ALTRI 1700 MILIARDI STANZIATI PER LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO

Prorogata di quindici anni l'attività della Cassa - Occupazione e produttività sono gli obiettivi di questo sforzo - All'esame il programma economico nazionale

Roma, 21. Il Consiglio dei Ministri si è riunito nel tardo pomeriggio al Palazzo Chigi. All'inizio della seduta il Ministro per il Bilancio on. Pieraccini ha esposto le linee generali del programma di sviluppo economico nazionale per il quinquennio 1965-1969. La relazione è l'esame del progetto proseguiranno nella riunione del Consiglio convocata per domani alle ore 10.30. Sull'argomento il Ministro ha dichiarato ai giornalisti di aver illustrato le linee generali del programma, i principi fondamentali. «Domattina - ha aggiunto - concluderemo questa prima fase e inizieremo quindi il dibattito sui vari punti del programma. Dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri il programma sarà inviato al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro per il parere. Si prevede che l'esame da parte del CNEL richiederà circa un mese di tempo. Una volta corredata dal parere del CNEL, il programma tornerà al Consiglio dei Ministri, per essere emendato e per la definitiva messa a punto; quindi sarà inoltrato al Parlamento».

Nel proseguimento dell'ordine del giorno, il Ministro ha proposto al Consiglio dei Ministri di approvare un disegno di legge col quale viene prorogata per un ulteriore periodo di 15 anni l'attività della Cassa per il Mezzogiorno con un finanziamento per il primo quinquennio dell'importo complessivo di lire 1700 miliardi. «Il provvedimento - rileva il comunicato ufficiale - attua un sistema di coordinamento degli interventi pubblici del Mezzogiorno nel quadro della politica di programmazione. In particolare, viene prevista la localizzazione degli interventi stessi in comprensori irrigui e di interesse turistico, e nelle aree e nuclei di sviluppo industriale. In tali zone, che saranno individuate da un comitato di Ministri, la Cassa per il Mezzogiorno concederà mutui a tasso agevolato per la creazione di nuove iniziative produttive e per il miglioramento di quelle esistenti. Viene anche concessa al Governo una delega per il riordinamento di tutta la legislazione attinente agli anzidetti interventi nel Mezzogiorno».

All'uscita Pastore ha dichiarato ai giornalisti che la nuova fase della politica meridionale sarà caratterizzata dalla concomitante attuazione del pro-

gramma economico nazionale. L'azione per il Sud si svolgerà pertanto in stretta connessione con la politica economica generale del Paese. Non a caso il Governo ha affrontato contemporaneamente il piano economico e il rilancio dell'azione pubblica nel Mezzogiorno. L'attività della Cassa per il Mezzogiorno viene rilanciata e potenziata per quindici anni con un finanziamento - ha tenuto a rilevare Pastore - per il primo quinquennio, coordinato con il primo piano quinquennale, per un totale di 1700 miliardi. L'entità dello sforzo finanziario che lo Stato si accinge a compiere è dimostrata da questa cifra: precisamente il doppio di quella del decennio quinquennale.

«Occupazione, produttività, articolazione dello sviluppo, scelte e degli interventi sono i tre principi ispiratori di questo provvedimento. I primi due corrispondono alle esigenze della situazione economica generale del paese non meno che a quelle del Mezzogiorno. Quanto alla partecipazione alla più larga possibile delle energie locali alla politica meridionale, sono convinto che si tratti di una delle condizioni essenziali del nostro successo».

«Dal 1960 al 1963 il Mezzogiorno ha avviato massicciamente il processo della sua industrializzazione. Il 1964 ha segnato una crescita meno intensa. Con le nuove disposizioni e con la volontà del Governo di rilanciare la politica degli investimenti, si creano le condizioni perché tutti insieme, pubblici poteri, sindacati dei lavoratori e imprenditori, compiano con successo un comune sforzo che partecipa su tutti i sacrifici ancora necessari per destinare più risorse agli investimenti».

«Il mantenimento prima e poi lo sviluppo del livello della occupazione sono il nostro primo impegno. In prospettiva immaginiamo agire nella convinzione che l'economia italiana ha grandi possibilità di sviluppo, per le sue notevoli risorse di manodopera e le ancor ampie prospettive di espansione del mercato interno e di inserimento nei più vasti mercati internazionali».

«Inoltre, sono convinti che la partecipazione alla più larga possibile delle energie locali alla politica meridionale, sono convinto che si tratti di una delle condizioni essenziali del nostro successo».

«Dal 1960 al 1963 il Mezzogiorno ha avviato massicciamente il processo della sua industrializzazione. Il 1964 ha segnato una crescita meno intensa. Con le nuove disposizioni e con la volontà del Governo di rilanciare la politica degli investimenti, si creano le condizioni perché tutti insieme, pubblici poteri, sindacati dei lavoratori e imprenditori, compiano con successo un comune sforzo che partecipa su tutti i sacrifici ancora necessari per destinare più risorse agli investimenti».

«Il mantenimento prima e poi lo sviluppo del livello della occupazione sono il nostro primo impegno. In prospettiva immaginiamo agire nella convinzione che l'economia italiana ha grandi possibilità di sviluppo, per le sue notevoli risorse di manodopera e le ancor ampie prospettive di espansione del mercato interno e di inserimento nei più vasti mercati internazionali».

«Inoltre, sono convinti che la partecipazione alla più larga possibile delle energie locali alla politica meridionale, sono convinto che si tratti di una delle condizioni essenziali del nostro successo».

«Dal 1960 al 1963 il Mezzogiorno ha avviato massicciamente il processo della sua industrializzazione. Il 1964 ha segnato una crescita meno intensa. Con le nuove disposizioni e con la volontà del Governo di rilanciare la politica degli investimenti, si creano le condizioni perché tutti insieme, pubblici poteri, sindacati dei lavoratori e imprenditori, compiano con successo un comune sforzo che partecipa su tutti i sacrifici ancora necessari per destinare più risorse agli investimenti».

«Il mantenimento prima e poi lo sviluppo del livello della occupazione sono il nostro primo impegno. In prospettiva immaginiamo agire nella convinzione che l'economia italiana ha grandi possibilità di sviluppo, per le sue notevoli risorse di manodopera e le ancor ampie prospettive di espansione del mercato interno e di inserimento nei più vasti mercati internazionali».

«Inoltre, sono convinti che la partecipazione alla più larga possibile delle energie locali alla politica meridionale, sono convinto che si tratti di una delle condizioni essenziali del nostro successo».

«Dal 1960 al 1963 il Mezzogiorno ha avviato massicciamente il processo della sua industrializzazione. Il 1964 ha segnato una crescita meno intensa. Con le nuove disposizioni e con la volontà del Governo di rilanciare la politica degli investimenti, si creano le condizioni perché tutti insieme, pubblici poteri, sindacati dei lavoratori e imprenditori, compiano con successo un comune sforzo che partecipa su tutti i sacrifici ancora necessari per destinare più risorse agli investimenti».

«Il mantenimento prima e poi lo sviluppo del livello della occupazione sono il nostro primo impegno. In prospettiva immaginiamo agire nella convinzione che l'economia italiana ha grandi possibilità di sviluppo, per le sue notevoli risorse di manodopera e le ancor ampie prospettive di espansione del mercato interno e di inserimento nei più vasti mercati internazionali».

«Inoltre, sono convinti che la partecipazione alla più larga possibile delle energie locali alla politica meridionale, sono convinto che si tratti di una delle condizioni essenziali del nostro successo».

«Dal 1960 al 1963 il Mezzogiorno ha avviato massicciamente il processo della sua industrializzazione. Il 1964 ha segnato una crescita meno intensa. Con le nuove disposizioni e con la volontà del Governo di rilanciare la politica degli investimenti, si creano le condizioni perché tutti insieme, pubblici poteri, sindacati dei lavoratori e imprenditori, compiano con successo un comune sforzo che partecipa su tutti i sacrifici ancora necessari per destinare più risorse agli investimenti».

«Il mantenimento prima e poi lo sviluppo del livello della occupazione sono il nostro primo impegno. In prospettiva immaginiamo agire nella convinzione che l'economia italiana ha grandi possibilità di sviluppo, per le sue notevoli risorse di manodopera e le ancor ampie prospettive di espansione del mercato interno e di inserimento nei più vasti mercati internazionali».

«Inoltre, sono convinti che la partecipazione alla più larga possibile delle energie locali alla politica meridionale, sono convinto che si tratti di una delle condizioni essenziali del nostro successo».

«Dal 1960 al 1963 il Mezzogiorno ha avviato massicciamente il processo della sua industrializzazione. Il 1964 ha segnato una crescita meno intensa. Con le nuove disposizioni e con la volontà del Governo di rilanciare la politica degli investimenti, si creano le condizioni perché tutti insieme, pubblici poteri, sindacati dei lavoratori e imprenditori, compiano con successo un comune sforzo che partecipa su tutti i sacrifici ancora necessari per destinare più risorse agli investimenti».

«Il mantenimento prima e poi lo sviluppo del livello della occupazione sono il nostro primo impegno. In prospettiva immaginiamo agire nella convinzione che l'economia italiana ha grandi possibilità di sviluppo, per le sue notevoli risorse di manodopera e le ancor ampie prospettive di espansione del mercato interno e di inserimento nei più vasti mercati internazionali».

«Inoltre, sono convinti che la partecipazione alla più larga possibile delle energie locali alla politica meridionale, sono convinto che si tratti di una delle condizioni essenziali del nostro successo».

«Dal 1960 al 1963 il Mezzogiorno ha avviato massicciamente il processo della sua industrializzazione. Il 1964 ha segnato una crescita meno intensa. Con le nuove disposizioni e con la volontà del Governo di rilanciare la politica degli investimenti, si creano le condizioni perché tutti insieme, pubblici poteri, sindacati dei lavoratori e imprenditori, compiano con successo un comune sforzo che partecipa su tutti i sacrifici ancora necessari per destinare più risorse agli investimenti».

«Il mantenimento prima e poi lo sviluppo del livello della occupazione sono il nostro primo impegno. In prospettiva immaginiamo agire nella convinzione che l'economia italiana ha grandi possibilità di sviluppo, per le sue notevoli risorse di manodopera e le ancor ampie prospettive di espansione del mercato interno e di inserimento nei più vasti mercati internazionali».

«Inoltre, sono convinti che la partecipazione alla più larga possibile delle energie locali alla politica meridionale, sono convinto che si tratti di una delle condizioni essenziali del nostro successo».

«Dal 1960 al 1963 il Mezzogiorno ha avviato massicciamente il processo della sua industrializzazione. Il 1964 ha segnato una crescita meno intensa. Con le nuove disposizioni e con la volontà del Governo di rilanciare la politica degli investimenti, si creano le condizioni perché tutti insieme, pubblici poteri, sindacati dei lavoratori e imprenditori, compiano con successo un comune sforzo che partecipa su tutti i sacrifici ancora necessari per destinare più risorse agli investimenti».

«Il mantenimento prima e poi lo sviluppo del livello della occupazione sono il nostro primo impegno. In prospettiva immaginiamo agire nella convinzione che l'economia italiana ha grandi possibilità di sviluppo, per le sue notevoli risorse di manodopera e le ancor ampie prospettive di espansione del mercato interno e di inserimento nei più vasti mercati internazionali».

«Inoltre, sono convinti che la partecipazione alla più larga possibile delle energie locali alla politica meridionale, sono convinto che si tratti di una delle condizioni essenziali del nostro successo».

«Dal 1960 al 1963 il Mezzogiorno ha avviato massicciamente il processo della sua industrializzazione. Il 1964 ha segnato una crescita meno intensa. Con le nuove disposizioni e con la volontà del Governo di rilanciare la politica degli investimenti, si creano le condizioni perché tutti insieme, pubblici poteri, sindacati dei lavoratori e imprenditori, compiano con successo un comune sforzo che partecipa su tutti i sacrifici ancora necessari per destinare più risorse agli investimenti».

«Il mantenimento prima e poi lo sviluppo del livello della occupazione sono il nostro primo impegno. In prospettiva immaginiamo agire nella convinzione che l'economia italiana ha grandi possibilità di sviluppo, per le sue notevoli risorse di manodopera e le ancor ampie prospettive di espansione del mercato interno e di inserimento nei più vasti mercati internazionali».

«Inoltre, sono convinti che la partecipazione alla più larga possibile delle energie locali alla politica meridionale, sono convinto che si tratti di una delle condizioni essenziali del nostro successo».

«Dal 1960 al 1963 il Mezzogiorno ha avviato massicciamente il processo della sua industrializzazione. Il 1964 ha segnato una crescita meno intensa. Con le nuove disposizioni e con la volontà del Governo di rilanciare la politica degli investimenti, si creano le condizioni perché tutti insieme, pubblici poteri, sindacati dei lavoratori e imprenditori, compiano con successo un comune sforzo che partecipa su tutti i sacrifici ancora necessari per destinare più risorse agli investimenti».

«Il mantenimento prima e poi lo sviluppo del livello della occupazione sono il nostro primo impegno. In prospettiva immaginiamo agire nella convinzione che l'economia italiana ha grandi possibilità di sviluppo, per le sue notevoli risorse di manodopera e le ancor ampie prospettive di espansione del mercato interno e di inserimento nei più vasti mercati internazionali».

«Inoltre, sono convinti che la partecipazione alla più larga possibile delle energie locali alla politica meridionale, sono convinto che si tratti di una delle condizioni essenziali del nostro successo».

«Dal 1960 al 1963 il Mezzogiorno ha avviato massicciamente il processo della sua industrializzazione. Il 1964 ha segnato una crescita meno intensa. Con le nuove disposizioni e con la volontà del Governo di rilanciare la politica degli investimenti, si creano le condizioni perché tutti insieme, pubblici poteri, sindacati dei lavoratori e imprenditori, compiano con successo un comune sforzo che partecipa su tutti i sacrifici ancora necessari per destinare più risorse agli investimenti».

«Il mantenimento prima e poi lo sviluppo del livello della occupazione sono il nostro primo impegno. In prospettiva immaginiamo agire nella convinzione che l'economia italiana ha grandi possibilità di sviluppo, per le sue notevoli risorse di manodopera e le ancor ampie prospettive di espansione del mercato interno e di inserimento nei più vasti mercati internazionali».

«Inoltre, sono convinti che la partecipazione alla più larga possibile delle energie locali alla politica meridionale, sono convinto che si tratti di una delle condizioni essenziali del nostro successo».

«Dal 1960 al 1963 il Mezzogiorno ha avviato massicciamente il processo della sua industrializzazione. Il 1964 ha segnato una crescita meno intensa. Con le nuove disposizioni e con la volontà del Governo di rilanciare la politica degli investimenti, si creano le condizioni perché tutti insieme, pubblici poteri, sindacati dei lavoratori e imprenditori, compiano con successo un comune sforzo che partecipa su tutti i sacrifici ancora necessari per destinare più risorse agli investimenti».

«Il mantenimento prima e poi lo sviluppo del livello della occupazione sono il nostro primo impegno. In prospettiva immaginiamo agire nella convinzione che l'economia italiana ha grandi possibilità di sviluppo, per le sue notevoli risorse di manodopera e le ancor ampie prospettive di espansione del mercato interno e di inserimento nei più vasti mercati internazionali».

«Inoltre, sono convinti che la partecipazione alla più larga possibile delle energie locali alla politica meridionale, sono convinto che si tratti di una delle condizioni essenziali del nostro successo».

«Dal 1960 al 1963 il Mezzogiorno ha avviato massicciamente il processo della sua industrializzazione. Il 1964 ha segnato una crescita meno intensa. Con le nuove disposizioni e con la volontà del Governo di rilanciare la politica degli investimenti, si creano le condizioni perché tutti insieme, pubblici poteri, sindacati dei lavoratori e imprenditori, compiano con successo un comune sforzo che partecipa su tutti i sacrifici ancora necessari per destinare più risorse agli investimenti».

«Il mantenimento prima e poi lo sviluppo del livello della occupazione sono il nostro primo impegno. In prospettiva immaginiamo agire nella convinzione che l'economia italiana ha grandi possibilità di sviluppo, per le sue notevoli risorse di manodopera e le ancor ampie prospettive di espansione del mercato interno e di inserimento nei più vasti mercati internazionali».

«Inoltre, sono convinti che la partecipazione alla più larga possibile delle energie locali alla politica meridionale, sono convinto che si tratti di una delle condizioni essenziali del nostro successo».

«Dal 1960 al 1963 il Mezzogiorno ha avviato massicciamente il processo della sua industrializzazione. Il 1964 ha segnato una crescita meno intensa. Con le nuove disposizioni e con la volontà del Governo di rilanciare la politica degli investimenti, si creano le condizioni perché tutti insieme, pubblici poteri, sindacati dei lavoratori e imprenditori, compiano con successo un comune sforzo che partecipa su tutti i sacrifici ancora necessari per destinare più risorse agli investimenti».

«Il mantenimento prima e poi lo sviluppo del livello della occupazione sono il nostro primo impegno. In prospettiva immaginiamo agire nella convinzione che l'economia italiana ha grandi possibilità di sviluppo, per le sue notevoli risorse di manodopera e le ancor ampie prospettive di espansione del mercato interno e di inserimento nei più vasti mercati internazionali».

«Inoltre, sono convinti che la partecipazione alla più larga possibile delle energie locali alla politica meridionale, sono convinto che si tratti di una delle condizioni essenziali del nostro successo».

«Dal 1960 al 1963 il Mezzogiorno ha avviato massicciamente il processo della sua industrializzazione. Il 1964 ha segnato una crescita meno intensa. Con le nuove disposizioni e con la volontà del Governo di rilanciare la politica degli investimenti, si creano le condizioni perché tutti insieme, pubblici poteri, sindacati dei lavoratori e imprenditori, compiano con successo un comune sforzo che partecipa su tutti i sacrifici ancora necessari per destinare più risorse agli investimenti».

«Il mantenimento prima e poi lo sviluppo del livello della occupazione sono il nostro primo impegno. In prospettiva immaginiamo agire nella convinzione che l'economia italiana ha grandi possibilità di sviluppo, per le sue notevoli risorse di manodopera e le ancor ampie prospettive di espansione del mercato interno e di inserimento nei più vasti mercati internazionali».

«Inoltre, sono convinti che la partecipazione alla più larga possibile delle energie locali alla politica meridionale, sono convinto che si tratti di una delle condizioni essenziali del nostro successo».

«Dal 1960 al 1963 il Mezzogiorno ha avviato massicciamente il processo della sua industrializzazione. Il 1964 ha segnato una crescita meno intensa. Con le nuove disposizioni e con la volontà del Governo di rilanciare la politica degli investimenti, si creano le condizioni perché tutti insieme, pubblici poteri, sindacati dei lavoratori e imprenditori, compiano con successo un comune sforzo che partecipa su tutti i sacrifici ancora necessari per destinare più risorse agli investimenti».

«Il mantenimento prima e poi lo sviluppo del livello della occupazione sono il nostro primo impegno. In prospettiva immaginiamo agire nella convinzione che l'economia italiana ha grandi possibilità di sviluppo, per le sue notevoli risorse di manodopera e le ancor ampie prospettive di espansione del mercato interno e di inserimento nei più vasti mercati internazionali».

«Inoltre, sono convinti che la partecipazione alla più larga possibile delle energie locali alla politica meridionale, sono convinto che si tratti di una delle condizioni essenziali del nostro successo».

«Dal 1960 al 1963 il Mezzogiorno ha avviato massicciamente il processo della sua industrializzazione. Il 1964 ha segnato una crescita meno intensa. Con le nuove disposizioni e con la volontà del Governo di rilanciare la politica degli investimenti, si creano le condizioni perché tutti insieme, pubblici poteri, sindacati dei lavoratori e imprenditori, compiano con successo un comune sforzo che partecipa su tutti i sacrifici ancora necessari per destinare più risorse agli investimenti».

«Il mantenimento prima e poi lo sviluppo del livello della occupazione sono il nostro primo impegno. In prospettiva immaginiamo agire nella convinzione che l'economia italiana ha grandi possibilità di sviluppo, per le sue notevoli risorse di manodopera e le ancor ampie prospettive di espansione del mercato interno e di inserimento nei più vasti mercati internazionali».

«Inoltre, sono convinti che la partecipazione alla più larga possibile delle energie locali alla politica meridionale, sono convinto che si tratti di una delle condizioni essenziali del nostro successo».

«Dal 1960 al 1963 il Mezzogiorno ha avviato massicciamente il processo della sua industrializzazione. Il 1964 ha segnato una crescita meno intensa. Con le nuove disposizioni e con la volontà del Governo di rilanciare la politica degli investimenti, si creano le condizioni perché tutti insieme, pubblici poteri, sindacati dei lavoratori e imprenditori, compiano con successo un comune sforzo che partecipa su tutti i sacrifici ancora necessari per destinare più risorse agli investimenti».

«Il mantenimento prima e poi lo sviluppo del livello della occupazione sono il nostro primo impegno. In prospettiva immaginiamo agire nella convinzione che l'economia italiana ha grandi possibilità di sviluppo, per le sue notevoli risorse di manodopera e le ancor ampie prospettive di espansione del mercato interno e di inserimento nei più vasti mercati internazionali».

DRAMMATICO ATTENTATO DAVANTI ALLA SEDE DEL PARLAMENTO

FERITO A PISTOLETTATE IL PRIMO MINISTRO IRANIANO

Ali Mansour è stato colpito al collo e alla milza - Si recava alla Camera per gli accordi sui petroli - Arrestato lo sparatore: è un giovane studente



(Telefoto A.P. al «Piccolo») Teheran. Il Primo Ministro iraniano Hasan Ali Mansour

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, 21. Dopo alcuni anni di relativa

tranquillità politica il sangue è nuovamente corso per le vie di Teheran dove stamane è stato attentato alla vita del Primo Ministro Hasan Ali Mansour. Il Presidente del Consiglio è rimasto gravemente ferito ed è stato sottoposto a immediato intervento chirurgico. La scena si è svolta, drammatica, davanti al Majlis, il Parlamento iraniano dove il Primo Ministro si recava per illustrare alla Camera Bassa gli accordi recentemente firmati dalla società nazionale iraniana per i petroli con cinque gruppi di società, fra cui l'Agip italiana, per lo sfruttamento del petrolio nella zona del Golfo Persico.

Hasan Ali Mansour era giunto davanti al Majlis a bordo di un'auto ministeriale in compagnia del segretario. L'autista aveva fermato l'automobile davanti all'ingresso principale e i militari di guardia avevano presentato le armi. Il Primo Ministro è sceso a terra ed ha fatto alcuni passi verso l'edificio quando sono echeggiati alcuni colpi di arma da fuoco. Immediatamente si è visto il Premier portarsi una mano al collo e gridare «Mi hanno sparato». Il segretario lo ha sorretto.

Il segretario del Primo Ministro ha più tardi rivelato di avere visto l'attentatore sparare con una pistola nascosta in un libro; subito dopo l'uomo ha cercato di fuggire ma è stato rapidamente raggiunto da alcuni funzionari di polizia. Lo stesso segretario del Primo Ministro dott. Nasrullah Shifteh e due poliziotti hanno lottato brevemente con l'attentatore, per ridurlo all'impotenza. Poi hanno dovuto fargli scudo per evitare che venisse linciato dalla folla. E' stato fatto salire su di un'auto della polizia e condotto al comando.

Qui l'arrestato si è rifiutato di rispondere a tutte le domande che gli venivano rivolte, persino sul suo nome, tanto che in un primo momento si credeva che fosse sordomuto. Dopo un breve interrogatorio però le autorità sono finalmente riuscite a farsi dire il nome. L'identità dell'attentatore è stata poi rivelata da un comunicato diramato dall'ufficio del Primo Ministro. Il comunicato dice: «Un uomo identificato per Mohamad Bokhari ha compiuto un fallito attentato alla vita del Primo Ministro iraniano Hassan Ali Mansour».

Il Primo Ministro è rimasto ferito al collo e alla milza. Tre ore dopo l'attentato i medici dell'ospedale «Pars» avevano dichiarato che il Primo Ministro era ancora privo di conoscenza ma che l'operazione era perfettamente riuscita. Gli sono stati rimossi i proiettili alla gola e alla milza. La moglie del ferito ha ottenuto il permesso di assistere all'intervento chirurgico.

Il fratello del Primo Ministro Javad Mansour, ha detto ai giornalisti al termine dell'operazione: «Grazie a Dio sta migliorando e si sono il 95 per cento delle probabilità che sopravviva». E' stato anche avvertito il padre del Primo Ministro che è Ambasciatore a Ginevra.

In un secondo tempo il Premier è stato riportato in camera operatoria per arrestare una emorragia interna. Questa volta i medici sono apparsi meno ottimisti sull'esito dell'operazione, con la quale è stata esportata una porzione dell'in-

testino tenue e si è intervenuto anche sulla cistifellea.

Lo Scia di Persia, che ha interrotto le sue vacanze in una località di sport invernali ed ha fatto rientro a Teheran in elicottero per accorrere al capezzale di Mansour, all'uscita dall'ospedale appariva tristista e preoccupato. Alle 21, ora locale, Radio Teheran ha annunciato che le condizioni generali dell'illustre paziente sono normali.

Nonostante l'attentato al Primo Ministro la vita politica nazionale è continuata regolarmente e il Ministro di Stato Yeghaneh ha presentato al Parlamento i cinque nuovi accordi sul petrolio che dovevano essere illustrati, come detto, da Mansour. Il Majlis ha ratificato l'accordo dopo un dibattito durato appena mezz'ora. Successivamente numerosi deputati si sono alzati per stigmatizzare l'attentato e i possibili mandanti senza però fare nomi. I cinque nuovi accordi petroliferi faranno aumentare le entrate dell'Iran di oltre un miliardo di dollari in meno di dieci anni. I negoziati petroliferi di Mansour avevano

già fatto passare le rendite di petrolio dell'Iran da 400 a 500 milioni di dollari all'anno.

Questa sera lo Scia ha presieduto una speciale riunione del Consiglio dei Ministri nel suo palazzo e ha dichiarato: «Le iniziative del Governo per la prosperità della Nazione saranno proseguite con lo stesso sincero impegno del passato. Riferendosi alla tragica morte di Kennedy, lo Scia ha detto che «incidenti come l'attentato ad un capo politico possono succedere anche in paesi progrediti». Lo Scia ha proseguito: «Dopo i recenti accordi petroliferi coronati da successo, il Governo deve presentare nuovi progetti di legge relativi alla tassazione, al commercio e al bilancio fiscale». Reza Pahlavi ha inoltre invitato il Ministro delle Finanze, Amir Abbas Boveida, ad assumere la presidenza del Consiglio ad interim durante l'assenza di Mansour.

Il Premier è figlio di un ex A.P.

(Continua in 2.a pagina)

Teheran. Il sedile insanguinato dell'automobile del Premier

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Teheran. Il sedile insanguinato dell'automobile del Premier

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Teheran. Il sedile insanguinato dell'automobile del Premier

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Teheran. Il sedile insanguinato dell'automobile del Premier

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Teheran. Il sedile insanguinato dell'automobile del Premier

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Teheran. Il sedile insanguinato dell'automobile del Premier

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Teheran. Il sedile insanguinato dell'automobile del Premier

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Teheran. Il sedile insanguinato dell'automobile del Premier

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Teheran. Il sedile insanguinato dell'automobile del Premier

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Teheran. Il sedile insanguinato dell'automobile del Premier

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Teheran. Il sedile insanguinato dell'automobile del Premier

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Teheran. Il sedile insanguinato dell'automobile del Premier

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Teheran. Il sedile insanguinato dell'automobile del Premier

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Teheran. Il sedile insanguinato dell'automobile del Premier

Ritorno a Montecitorio



(Telefoto «Ansa» al «Piccolo») Roma. L'incontro a Montecitorio fra il Capo dello Stato Saragat e il presidente della Camera onorevole Bucciarelli Ducci

PER RESTITUIRE GLI AUGURI DEGLI ESPONENTI DELLE DUE ASSEMBLEE

Saragat in visita alla Camera e al Senato

Il Capo dello Stato ricorda le funzioni e la missione del Parlamento Ricevendo i giornalisti il Presidente esalta la libertà di stampa

Roma, 21. Il Capo dello Stato si è recato stamane alle due Camere per restituire gli auguri rivolti ieri al Quirinale dai rappresentanti delle assemblee legislative. Saragat, accompagnato dal segretario generale della presidenza della Repubblica avv. Picella, dal consigliere militare amm. Spigal e dal consigliere diplomatico Ministro Malfatti, ha raggiunto Montecitorio alle 9.30. Passato in rivista un battaglione di granatieri, dopo aver reso il saluto alla bandiera, egli è stato ricevuto dal Vicepresidente della Camera on. Paolo Rossi, dal questore on. Butta, dal segretario generale Cosentino e dagli altri componenti dell'ufficio di presidenza, che lo hanno accompagnato nel Salone della Lupa.

Qui erano ad attendere il Capo dello Stato il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci, con i vicepresidenti Cinciaro e Rodano e Restivo, il Ministro per i rapporti con il Parlamento on. Scaglia in rappresentanza del Governo, il sottosegretario Bevilacqua, i presidenti e i rappresentanti delle commissioni e dei gruppi parlamentari dell'assemblea, i componenti degli uffici di presidenza e di custodia della Camera. Dopo lo scambio dei saluti, Bucciarelli Ducci ha rivolto al Capo dello Stato un

indirizzo di saluto, e ha quindi consegnato al Presidente della Repubblica una medaglia in ricordo della cerimonia.

Nella sua risposta l'on. Saragat, espressa la sua commovente nel tornare alla Camera, ha sottolineato il ruolo del Parlamento, «la funzione parlamentare - ha detto - ha questo di particolare, che non si esaurisce nella produzione delle leggi e nell'espletamento degli altri compiti che la Costituzione affida al Parlamento, ma impegna chi ne è investito a dare al popolo - come lei stesso, signor Presidente, ha testé affermato - quotidiana testimonianza di libertà, di giustizia e di dignità umana, in maniera che la fede in tali altissimi ideali trovi alimento nella constatazione di quanto essi costituiscono fondamento di umana e sociale elezione». Saragat ha voluto anche rendere atto alla Nazione intera della intensa e proficua attività legislativa svolta da questo ramo del Parlamento durante il decorso anno. Tengo ad esprimere a tutti gli onorevoli deputati - ha aggiunto - il mio sincero apprezzamento per lo spirito di sacrificio non sempre adeguatamente riconosciuto, col quale adempiono il loro dovere di rappresentanti del popolo».

«Consentitemi ora - ha affermato - di rivolgere un augurio di buon lavoro a tutti i componenti delle due Camere».

«Lasciato Montecitorio, il Capo dello Stato si è recato a Palazzo Madama, dove è stato ricevuto dal sen. Zelioli-Lanzini, in assenza del sen. Merzagora cui ha rivolto un augurio di pronta guarigione. Al sen. Zelioli-Lanzini, che gli ha fatto dono di una seconda medaglia commemorativa, Saragat ha risposto che il suo compito è quello di assicurare la continuità della vita parlamentare, e che la sua missione è quella di assicurare la libertà di stampa».

«Lasciato Montecitorio, il Capo dello Stato si è recato a Palazzo Madama, dove è stato ricevuto dal sen. Zelioli-Lanzini, in assenza del sen. Merzagora cui ha rivolto un augurio di pronta guarigione. Al sen. Zelioli-Lanzini, che gli ha fatto dono di una seconda medaglia commemorativa, Saragat ha risposto che il suo compito è quello di assicurare la continuità della vita parlamentare, e che la sua

COLOMBO E IL SUO TEMPO

L'OPERA di Nicolò Copernico, il precursore, si potrebbe dire, con un po' di fantasia, dei viaggi spaziali, delle altre ampiezze, altro rispetto agli studi astronomici e alle ricerche geografiche — «De revolutionibus orbium coelestium» — vide la luce, per la prima volta, a Norimberga, nel 1543.

Come è facile dedurre dalle notizie conosciute sul periodo precopernicano, tutto un complesso di strane credenze scientifiche, di superstizioni, di errate cosmologie, dunque, si oppone alla logica e geniale intuizione colombiana. Perciò geografici, filosofi, cartografi, quando non minacciavano, irridevano all'ardito genovese, che era nato con la sua visione del mondo, solo col suo anello.

Non era stato, in verità, sempre chiuso nella sua drammatica solitudine. La bella Felipa, moglie, che doveva scomparire, giovanissima, travolta da inesorabile infermità, dopo le persecuzioni volute dal re del Portogallo, Giovanni II — il quale, narrano i biografi, aveva tentato di trarre Cristoforo in un mortale agguato con la complicità e il figlio; e la salvezza era stata conseguita con tempestiva fuga — la moglie gli era stata accanto, trepida, ansiosa, attrice dei suoi studi e dei suoi disegni. Dopo la morte della consorte, Cristoforo si trovò quasi soltanto in balia della beffa e della maledice strale.

No, forse è ingiusto dir così: qualche altro assenso l'aveva pure accanto a sé; ma era assai poco fecondo di bene, poco meno di nulla: di massima, non si sentiva intorno che combattimento, irrisoluzione, aggressiva sfiducia. E solo, quasi, poteva ancora dirsi allorché, in quell'indimenticabile giorno del 20 agosto 1492, si affidò all'oceano misterioso.

Un ricco, potente amico l'aveva, finalmente, potuto sostenere, con la sua autorità, presso i sovrani di Spagna; la regina Isabella di Castiglia, moglie del parsimonioso Ferdinando d'Aragona, aveva, in un certo modo, ufficialmente appoggiato, dopo tanto tempo che dava invano il suo assenso, incapace di conclusioni felici, l'impresa temeraria. Ma, per la verità, impareggiabile mezzo ostile, e imprecabile ancora sarebbe stato, mentre che l'impresa appoggiava audacissima poché, mentre sarebbe stata possibile assicurare ad essa, per volontà sovrana, un'organizzazione degna del glorioso tentativo, per contro l'avventuroso capitano non poteva contare che su un modesto naviglio pressoché sorto al popolo di Palos, per effetto di un certo inamabile diritto sovrano.

E, dunque, allorché il capo, fiducioso nella consapevolezza della sua preparazione, ardente di speranza e di fede nella sua intuizione, puntellata a solide ragioni scientifiche, salpò dalla città spagnola incontro all'avvenire, ansioso di avventurarsi nell'abisso azzurro ma prima marcato da volontà umana, era pur sempre solo, a cospetto di precipide, sospettose, rissose ciurme. Ciurme composte da uomini sospinti alla favolosa, temeraria impresa non da ansia di conquista di regioni remote da avvicinare al mondo cristiano, né da bramosia di conoscenza — ragioni animatrici della volontà di Cristoforo — ma soltanto incalzate dalla brama di soddisfare la fame del loro che le flagellava, unica attenuatrice della paura; e poi anche ragione d'infinita sciagura di miseria, di morte.

Sarà possibile, un giorno, ritornata la poesia all'antica austerità, sarà possibile a un grande poeta, interpretare in pieno, con la grandezza di Omero, o di Virgilio, o di Dante, o di Shakespeare, con la potenza del verso, la forza morale, il coraggio fisico, il generoso disinteresse di quell'uomo che si lanciava nel buio di lunghe notti sulla desolata solitudine del sconosciuto oceano, mentre ribolliva intorno a sé, ancora una volta, la diffidenza, la ribellione, l'odio, la beffa? Giornate di vento e di veloci nubi attendevano l'indomito partito; giornate di bonaccia, giornate di rombanti uragani, giornate d'un lungamente vano scrutar dell'orizzonte, in attesa della terra. E l'abisso azzurro sempre si distendeva davanti all'occhio, senza interruzioni: mostruoso, infinito, voraginoso. E giunge il giorno in cui tutto ormai, dubitano; e la rivolta è in atto. Ma Colombo ha ancora fede, costantemente, teoricamente fede. E riesce a domare i ribelli.

Alfine, tante ansie, tante attese, un così pauroso isolamento morale, tanto scoramento, trovano l'ognato premio: la terra si profila all'orizzonte; la vittoria è di chi sapeva dare alla geniale intuizione la forza della propria fede, giungendo alla affascinante porta della fortuna, sempre ostile.

questa volta superò, forse, la genialità della primitiva visione? Ebbene non c'è genio che non venga riconosciuto senza l'intervento di fortunate coincidenze. Or che cosa avrebbero dovuto offrire gli uomini al meraviglioso navigatore?

All'umanità egli apriva sbocchi novelli per il lavoro; apriva la via di un continente dovizioso, apriva nuove strade per la solenne parola di Cristo; offriva, a chi era pensoso della genesi, della forma, dei destini del mondo il preludio d'una suprema prova capace di soddisfare le aspettative dei geografi, degli astronomi, dei geologi. Assicurarla, poi, alla Spagna nuove terre; ai forzati del subdolo re spagnolo, il quale quasi non aveva voluto rischiare nulla nel tentativo eroico d'un uomo che vi consacrava la sua vita e la sua reputazione, offriva oro, ora prima in quantità poco notevole, poi in meno esili rivi; quindi a mucchi; poi in fiumane sempre più vaste e possenti...

Ma no, nessun compenso giunse, oltre la gioia morale della vittoria, al nuovo argonauta. Colombo anzi trovò ancora una volta irrisoluzione e tradimento. Dopo il secondo viaggio, fu costretto a rinvolare all'inverso il «mare Oceano», che egli aveva percorso la prima volta aprendone le vie segrete agli uomini; e ne tornava carico di catene, per ordine di quel re, povero e angusto d'anima, che egli aveva fatto ricco e potente.

Ma Cristoforo non aveva per sé altro scopo che soddisfare la sua ansia di verità scientifica e poi recare la parola del Cristo oltre l'abisso azzurro, secondo l'alto monito ricevuto fin dalla sua giovinezza; così che le sue fedi non crollarono neppure se sferzate dalle ingratitudini dei monarchi e dei vassalli piaggiatori.

Quando tornava dai suoi faciosi, difficili viaggi, gli arrivava l'amore generoso, disinteressato di Beatrice, la donna che aveva rispettato il di lui giuramento di non lasciare che altra creatura femminile occupasse, da legittima moglie, il posto di Felipa.

Dolce, soave Beatrice, senza desideri, senza brame se non di far lieto il suo Cristoforo e di assoggettarsi alla volontà, sia pure egoistica, della morente, disperata Felipa; la quale, in un lontanissimo giorno, aveva reclamato: «Giurami, Cristoforo, che al mio posto non metterai nessuna». Aveva rincarato: «Che nessuna avrà per te gli stessi miei diritti, la mia stessa figura».

A meditare, adesso, le vicende, note in gran parte attraverso il racconto di antichi e recenti biografi, della vita del grande ligure, che rivelò agli uomini del suo tempo — del suo tempo ancora in gran parte precluso agli studi severi e razionali e alle «rivelazioni» — le ricchezze di contrade già ignorate, doviziose d'una vergine umanità, ubertose, prodighe d'oro e di gemme, si ha come un quadro simbolico delle fortune e delle sfortune dell'umana vita, fatta anche di gioie; ma più spesso di amare delusioni. E si comprende che non temerario avventuriero fu Cristoforo Colombo, ma un saggio uomo di mare che seppe rinsaldare la sua fiducia in una stupenda visione, in una magnifica intuizione della verità; con la preparazione, con lo studio, con la costanza del proprio carattere e l'esperienza difficile e virile delle lunghe navigazioni.

In un tempo nel quale al nostro Paese non sempre, nonostante la sua millenaria storia, vengono riconosciuti i meriti conquistati in tutti i campi del sapere; nel quale il mondo par voglia, anzi, ignorare il contributo di pensiero e d'opere da noi dato alla civiltà, alla dignità dell'uomo, all'avvenire della umanità, è bene che si indichi le virtù della nostra gente, sempre così intrepidamente operosa, sempre animosamente geniale.

Claudio Allori

VIRNA LISI NEGLI S. U. per il lancio di un film

Roma, 21. Virna Lisi è partita dall'aeroporto di Fiumicino in volo per New York. Virna Lisi si trasferirà un mese negli Stati Uniti e assieme a Jack Lemmon girerà quasi tutte le città dell'America per il lancio pubblicitario del film «Come uccidere vostra moglie» che in Italia uscirà il 28 marzo prossimo.

Prima della partenza Virna Lisi ha detto: «È certo questo è il mio momento decisivo. Non che io vada alla conquista della America, ma vado ad assistere all'uscita del mio film che dovrebbe risultare, almeno secondo le previsioni, uno dei più importanti successi cinematografici americani di quest'anno». Virna Lisi, che indossava una pelliccia di visone color miele ed era accompagnata all'aeroporto dal marito, il costruttore Franco Pesce, ha aggiunto che al suo ritorno a Roma dovrà interpretare un film prodotto da Mario Cecchi Gori a fianco di Vittorio Gassman dal titolo «Il principe».

I migliori documentari di tutti i tempi

Mannheim, 21. Un sondaggio fra 40 esperti di 14 paesi, effettuato nell'ambito dell'ultima settimana di Mannheim, rassegna internazionale del documentario, ha indicato la seguente classifica dei migliori documentari di tutti i tempi: «Night Mail di Cavalcanti, 1938 (voti 8); «Berlin, Symphonie einer Grossstadt di Ruttmann, 1927 (voti 8); «Nanook of the North di Flaherty, 1921 (voti 7); «Louisiana Story di Flaherty, 1946-1948 (voti 5); «The man of Aran di Flaherty, 1934 (voti 4); «Der mann mit der Kamera di Vertov, 1929 (voti 4).

UN ANDREA DEL SARTO scoperto in Cecoslovacchia

Praga, 21. Un quadro del pittore italiano Andrea Del Sarto è stato scoperto al castello di Mansfield. Si tratta della «Madonna con il Bambino e San Giovanni» (datato marzo 1520). Un quadro simile esiste anche nella galleria Rothschild e finora si era sempre pensato che il quadro della raccolta di Mansfield fosse una copia.



Giorgio Albertazzi è a Genova dove, al Teatro Stabile, a fianco di Anna Proclemer, debutterà domani ne «La governante», novità assoluta di Vitaliano Brancati, che per divieto della censura non era stata mai rappresentata. Si tratta di un eccezionale avvenimento teatrale

ANDREA PALLADIO E IL PROGETTO DEL PALAZZO ANTONINI A UDINE

È LA PRIMA OPERA DI CUI SI DICHIARÒ CONTENTO

I rapporti con le architetture del Sanmicheli non intaccano minimamente l'originalità di questo meraviglioso edificio spirante una preziosa classicità

Udine, gennaio. Quel Floriano Antonini che ha voluto il palazzo che la geniale matita di Palladio gli delineò, è personaggio di cui dal Cinquecento s'è ripetuto più volte il nome ma del quale non si sa quasi nulla. «Gentil'uomo di quella città», cioè di Udine, «Metropoli del Friuli», lo chiama nel secondo del «Quattro libri l'architetto»; cosa abbia fatto quel gentiluomo, per quali attività fosse noto, non sappiamo. Tutta la sua fama deriva dall'aver comesso quel palazzo al nostro maestro. Dalla provincia più lontana del Veneto egli aveva udito della sua abilità ed eccellenza; che abbia intuito la sua grandezza o che amici di Vicenza o Venezia glielo raccomandassero, non è certo; il fatto è che il committente del palazzo è lui e questo è bastato perché il suo nome potesse sopravvivere al passare dei secoli.

Come abbiamo detto, non è facile giudicare se il conte Antonini avesse compreso la natura eccezionale dell'architettura che la critica gli ha recentemente riconosciuto; egli ha tacitamente sconsigliato. Quel collocarlo poi al principio della trattazione con edifici tutti del 1550-52, probabilmente è avvenuto perché a quel torno di tempo deve risalire anche l'edificio udinese. Ma c'è anche una superiore ragione di stile.

Palazzo Antonini ha rapporti con l'architettura di Michele Sanmicheli; rapporti che non intaccano minimamente, è superfluo rilevarlo. L'originalità palladiana ma che non sono tuttavia meno chiari. E' ormai pacifico che il più anziano architetto veronese attrasse positivamente il giovane architetto vicentino; ciò fu già rilevato più volte in passato e G. C. Argan ne ha dato recentemente una chiara dimostrazione. Ora l'architettura sanmicheliana tende al plastico risentito e al forte contrasto chiaroscuro. Palazzo Antonini risente di questa tendenza nel piano inferiore; la falsa loggia del primo ordine di facciata è in bugnato, e cosa estremamente rara in Palladio, in bugnato rustico sono anche le colonne ioniche che la costituiscono. Tra i rustici innumerevoli di Sanmicheli è vicino alla struttura di questo piano inferiore (bugnato nella zona centrale, bugnato nella cornice delle finestre, bugnato alle cantonate, sempre del pianoterra) la porta di San Zeno a Verona; e per le colonne ioniche a roccati rustici del nostro palazzo possono aver fatto da modello le colonne doriche della facciata interna di porta Palio, (come rileva Sebastiano Serlio, il rustico era particolarmente caro al manierismo di Giulio Romano); e a Mantova e in specie al palazzo dei Te avevano guardato entrambi gli architetti veneti; ma il bugnato di Palazzo Antonini ha una diretta impronta sanmicheliana).

Questo avvicinamento di Palladio ai modi di uno dei maestri, possiamo dire del principale maestro, in cui s'era formata la sua giovinezza, è già indicativo di un'opera non mo-

lontana dagli esordi, forse la prima di quel fecondo e felice periodo che sono i primi anni del secolo. Il suo collocamento all'inizio del libro potrebbe essere, come abbiamo osservato, una conferma di questa ipotesi; in ogni modo, se non il primo, certo Palazzo Antonini è tra i primissimi edifici di questo decennio perché testimonia una esperienza, strutturata alla quale il maestro non tornerà più nei palazzi avvenire. Per tutte queste ragioni, dunque, noi riteniamo che il nostro edificio risale al biennio 1550-52.

Se Palladio sceglie quella struttura rustica per il piano terra della nostra facciata, non lo fa a caso, come vedremo; ma egli non si sente tuttavia vincolato a seguire quel sistema per tutto il prospetto. Accostatosi in questo primo piano alla predilezione plastica e all'accentuato chiaroscuro dell'architetto veronese, subito gli mette a contrasto il piano superiore, limpido quanto è accidentato il piano terreno, luminoso quanto è fortemente chiaroscuro quello; musicale teoria di liscie colonne e di libere stesure murarie, risoluto controcampo allo scuro sestetto e al bugnato inferiore.

Parigi, gennaio. Il 6 febbraio 1934 una folla inferocita prese d'assalto, a Parigi, la Camera dei Deputati, al grido di «Abbasso il Parlamento», «A morte Daladier!», «Dimissioni!». Nella folla erano mescolati i fanatici dell'Action Française, attivisti comunisti, «pensanti» senza partito. Si apriva un periodo di grave crisi politica. La Francia sembrava sull'orlo della guerra civile.

Fu allora, — ha spiegato l'accademico di Francia Henry De Montherlant al giornalista, nel ridotto del «Théâtre de l'Oeuvre» — che ebbe l'idea di scrivere un dramma sulla guerra civile, impostato sul conflitto fra Cesare e Pompeo.

«La guerra civile di Montherlant — che andrà in scena a Parigi il 26 gennaio e di cui il «Teatro del Convegno» di Milano diretto da Eligio Possenti annuncia un'edizione italiana — è dunque nata dalle riflessioni di un'azione di «Les Cellatiers» sui fatti del febbraio 1934. Pierre Dux, che da trent'anni interpreta il teatro di Montherlant, inoltre avrà il ruolo di Pompeo. Pierre Fresnay — il quale interpreta ancora per alcuni giorni «La neuve de Rameau» — sarà Catone. Therese Marnay della «Comédie Française», invisibile, resterà la sua voce al fantasma della guerra civile, e nel corso della vicenda dialogherà con Pompeo, con Catone, con Bruto. «Sono il fuoco che avanza dire la voce. — Sono il fuoco che urla e che urlando

Certo, dopo operare nel Friuli, nell'agreste e rupestre Friuli, Palladio pensò, e non innanzitutto, che il rustico fosse congeniale. Come Roberto Pane ha osservato, le fabbriche friulane e friulane del maestro sono legate «da un comune gusto formale, rivolto ad accentuare gli effetti della opera rustica, ed anzi a trarre da questi una peculiare impronta espressiva». Veramente lo scrittore esclude dal complesso il nostro palazzo, probabilmente per quel luminoso piano posto a contrasto del rude bugnato inferiore; ma questo esiste pure e in accentuato rilievo. Palazzo Antonini rientra bene nella serie che raggruppa con esso l'arco Eolani di Udine, la porta Genovese a San Daniele del Friuli, Palazzo pretorio a Cividale e la loggia dell'antico Palazzo comunale a Feltrina.

Quel petroso rustico non è però fine a se stesso. Introdotto dal maestro nel nostro palazzo per adeguarsi in qualche modo al colore locale, egli se ne serve poi per dare, in pittoresco contrasto, solare evidenza al limpido luminoso esaltato della loggia superiore.

Remigio Marini

NUOVO LAVORO TEATRALE DI DE MONTERLANT

Un dramma crudele sulla guerra civile

Andrà in scena fra pochi giorni a Parigi e a Milano

Parigi, gennaio. Il 6 febbraio 1934 una folla inferocita prese d'assalto, a Parigi, la Camera dei Deputati, al grido di «Abbasso il Parlamento», «A morte Daladier!», «Dimissioni!». Nella folla erano mescolati i fanatici dell'Action Française, attivisti comunisti, «pensanti» senza partito. Si apriva un periodo di grave crisi politica. La Francia sembrava sull'orlo della guerra civile.

Fu allora, — ha spiegato l'accademico di Francia Henry De Montherlant al giornalista, nel ridotto del «Théâtre de l'Oeuvre» — che ebbe l'idea di scrivere un dramma sulla guerra civile, impostato sul conflitto fra Cesare e Pompeo.

«La guerra civile di Montherlant — che andrà in scena a Parigi il 26 gennaio e di cui il «Teatro del Convegno» di Milano diretto da Eligio Possenti annuncia un'edizione italiana — è dunque nata dalle riflessioni di un'azione di «Les Cellatiers» sui fatti del febbraio 1934. Pierre Dux, che da trent'anni interpreta il teatro di Montherlant, inoltre avrà il ruolo di Pompeo. Pierre Fresnay — il quale interpreta ancora per alcuni giorni «La neuve de Rameau» — sarà Catone. Therese Marnay della «Comédie Française», invisibile, resterà la sua voce al fantasma della guerra civile, e nel corso della vicenda dialogherà con Pompeo, con Catone, con Bruto. «Sono il fuoco che avanza dire la voce. — Sono il fuoco che urla e che urlando

IL MONDO DEL PITTORE ENRICO ACCATINO

Documenta una realtà sfuggita agli alchimisti

Anche la sua filosofia è fatta di colori ed è cementata con la plastica concordia di quanto gli ruota all'intorno

Roma, gennaio. Più volte abbiamo scritto di questo pittore, massimo tra gli astrattisti italiani, alto sulla civiltà contemporanea delle macchine e del calcolo ad uso tereno, poeta al di sopra di ogni quotidiana polemica, assorto in una propria — del tutto personale e del tutto umana — visione della vita. Più volte, abbiamo detto di Enrico Accatino, estraneo alle discussioni di scuola, volto ad esami differenziati della cultura civile, della norma consuetudinaria, (raguardabili, entrambe, al vaglio di una critica non di costume, ma spirituale, fatta di riferimenti agli ideali e di ritorni all'antico).

Astratto, poi, Enrico Accatino, solitario eroe di uno studio librato sui tetti romani di via Chiana? Astratto, poi, o soltanto «concreto», Enrico Accatino: che dipinge rovine predivine: e ricorre a dati spediti nella notte dei tempi, onde dimostrare attuale, unicamente attuale, del giorno, la propria pittura, fatta di grigi secolari, di neri secolari, di bianchi rinovantisi ad ogni clamoroso sorgere di un nuovo giorno? Che cosa significa, diciamo

un giorno, «astratto», se non «ancora non ritratto»? Enrico Accatino lo scopre, questo suo, questo nostro universo, fatto non soltanto di polvere, ma di ricordi, ma di ritorni al già compiuto, perché il da compiersi divenga reale. Egli crede, (leopardianamente crede), in un infinito di continuo arripetibile. Qui: la nostra speranza. Là: la nostra certezza. E certezza, e speranza, poi, si concludono nel grido vittorioso dell'uomo, che ha superato ogni terrena contraddizione. E speranza, e certezza, divengono, poi, assoluta unità: unità «assoluta» — ossia — da ogni colpa di transazione con il mediocre, da ogni cedimento nei confronti del transitorio.

Una filosofia, dunque, quella di Enrico Accatino, fatta di colore, cementata di plastica concordia intercorrente tra l'artista e quanto vive, cammina, intorno a lui. Una filosofia, questa, fondata sulla verità scaturita dal preciso esame della situazione esistenziale, quale noi la andiamo profilando, nell'alternare deciderci per ciò che è «forte», o per ciò che è «comodo» accettare.

Lo studio di Enrico Accatino è qualcosa di mezzo tra lo studio di un filosofo e di un pittore. Accatino è un filosofo di un'idea minacciata dalla paura del prepotere e il libero ateliero, «en plein air», di un artista che ha vinto la partita con l'ora che volge. I quadri di Enrico Accatino sono lembi di universo sottratti alla discriminazione azione della temperie: sono pezzi di montagna che la lava del vulcano mai potrà instillare: sono elementi di una natura rimasta a mezz'aria nel concitato clamore degli elementi infuriati. I quadri di Enrico Accatino significano testimonianza alla verità della terra: dicono del rapporto diretto del pittore con quanto di colossale intende sovrastare la coraggiosa opera di documentazione di una realtà sfuggita agli alchimisti degli alchimisti di professione.

Leggibile, poi, la pittura di Enrico Accatino? Accatino ci insegna che leggere sta ad intelletto, come vedere nel fondo del mare sta al chiaro dell'onda. Se non leggiamo dentro di noi, è inutile leggere al di fuori di noi. La chiave della lettura è nel nostro animo, a superficie di pulsante sangue, e non nei meandri dell'ignoto. La chiave del comprendere appartiene alla nostra volontà di capire quanto ci attornia, o ci supera. Enrico Accatino ricerca.

Yvon De Bagnac

Nelle edicole

il primo fascicolo di

FORMA E COLORE

I GRANDI CICLI DELL'ARTE

Una collana di eccezionali

volumi d'arte, ciascuno al

prezzo di un fascicolo.

In edicola il primo numero

dedicato a

I MOSAICI RAVENNATI

8 pagine di testo* e 32 grandi

tavole a colori di cui 2 di doppio

formato (cm. 50x35)

L'intera prima serie

comprenderà

26 fascicoli-volumi

già elegantemente rilegati.

Sadea/Sansoni Editori



Ugo Ronfani



Il Palazzo Antonini a Udine, pregevole architettura del grande Andrea Palladio di Vicenza

CRONACA DELLA CITTA

DOPO LUNGHE E LABORIOSE TRATTATIVE

Raggiunto stanotte l'accordo per le Giunte di centro-sinistra

A Duino-Aurisina sarà Sindaco uno sloveno (a rotazione) con l'amministrazione provinciale formata da DC e PSDI

I delegati della DC, del PSDI, del PSI e dell'Unione slovena impegnati a ricercare un accordo per la formazione di Giunte di centro-sinistra alla Provincia di Duino-Aurisina si sono incontrati ieri sera alle 23.30, dopo che nel corso della giornata sulla proposta di compromesso circa il Sindaco di Duino-Aurisina si erano pronunciati il Comitato esecutivo della DC (favorevole), quello di centro-sinistra (pure favorevole) e l'assemblea degli iscritti convocata dai dirigenti sloveni, in serata, ad Aurisina.

La proposta di compromesso avanzata dal PSI nell'intento di rimuovere la DC e l'Unione slovena dalle loro posizioni incombustibili (i primi erano fermi sulla richiesta di un Sindaco democristiano e i secondi sostenevano l'opportunità che l'incarico fosse affidato a uno sloveno), consisteva in una rotazione dell'incarico: a un Sindaco sloveno sarebbe subentrato, a metà del mandato quinquennale, uno democristiano. Ebbene, l'US doveva ratificare la proposta di compromesso; i suoi delegati si sono invece ripresentati al tavolo delle trattative per avanzare una controproposta che parzialmente modificava i punti su cui si erano divisi secondo gli sloveni, anche il PSI doveva assumere dirette responsabilità giuridiche a Duino-Aurisina, anziché limitarsi a fornire un apporto esterno.

Su questo fatto nuovo si è discusso e riaccesa la discussione, che al momento di andare in macchina non si è ancora conclusa; si sa soltanto che il PSI ha insistito per rimanere fuori dalla giunta, ma ha chiarito che per il momento è disponibile per l'assunzione di dirette responsabilità in seno alla giunta; i socialisti hanno infatti sempre sostenuto che non esseri battenti in campo elettorale per il mantenimento della maggioranza comunista — di appoggio, è vero, la giunta di centro-sinistra a Duino-Aurisina, ma solo perché gli sloveni sfacciatamente negavano un proprio contributo a una maggioranza PC, PSI, PSDI.

Frattanto, sull'andamento di queste faticose trattative è intervenuta ieri una presa di posizione, decisamente negativa, da parte del PRI, il partito che pur facendo parte della coalizione di centro-sinistra (al Comune e nella passata amministrazione provinciale, dove deteneva un assessorato, oltre che — come noto — in sede nazionale) è stato estromesso dagli attuali colloqui per non essere riuscito a far rileggere un proprio rappresentante al Consiglio provinciale e per non essere rappresentato a Duino-Aurisina, in tale atteggiamento negando l'altra parte la condizione che era anche una punta polemica, originata dalla mancata accettazione del PRI di includere un proprio candidato nelle liste elettorali della DC o del PSDI, come gli era stato suggerito nell'intento di evitare la perdita di un seggio prezioso per la coalizione.

Ed ecco il fermo attacco del PRI nei confronti degli ex alleati: «I consigli direttivi provinciale e regionale, del PRI hanno esaminato la situazione politica locale, e hanno constatato che la inattuata confluenza delle alleanze tra la DC, il PSDI e il PSI da una parte, e l'Unione slovena dall'altra, movimento

quest'ultimo di chiara intonazione nazionalistica slava, sta senza precedenti nella difesa dei valori nazionali a Trieste». La nota continua: «Tale cedimento disorienta l'anima autenticamente italiana della città e non può essere in alcun modo legittimato dal concetto, che pure il PRI ha sempre fatto proprio, del rispetto delle minoranze etniche». Pertanto i consigli direttivi del PRI «denunciano — prosegue la nota — il tentativo di contrabbando dell'operazione come l'applicazione integrale di un miglior metodo democratico, nel mentre risulta chiaramente che tale azione trova la sua ragione in un mero opportunismo tattico-politico».

All'ultima ora si apprende che le delegazioni dei quattro partiti hanno raggiunto, alle

3.30, l'accordo sulle Giunte, dopo che il PSI ha professato piena adesione alla politica di centro-sinistra anche a Duino-Aurisina; qui, vi sarà il Sindaco a rotazione (assumerà l'incarico uno sloveno) e la giunta formata da DC-PSDI-PSI, appoggiata dal PRI; la giunta provinciale sarà formata da DC-PSDI, con appoggio esterno del PSI e dell'US.

Si elegge oggi il Sindaco di Muggia

Questa sera alle 20 avrà luogo la prima riunione del neoeletto Consiglio comunale di Muggia. All'ordine del giorno ci sarà naturalmente l'elezione del nuovo sindaco.

TRAGICA FINE DI UN GIOVANE DICIASSETTENNE

Resta schiacciato dallo scooter urtato dall'autobotte in sorpasso

Illeso il guidatore della motorella - Sequestrati i due veicoli

Il sorpasso di un'autobotte ha provocato ieri la morte di un giovane diciassettenne, l'apprendista macellaio Aureo Pernigoni, abitante in via Belli 9, che sedeva sul sellino posteriore di una motorella. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio sulla strada di raccordo tra Castinara e Zaula, circa sei metri dopo la polveriera e un centinaio di metri prima del bivio con la via delle Campanelle.

Poco dopo le 15 l'apprendista vent'anni, abitante in via Belli 9, che sedeva sul sellino posteriore di una motorella, l'incidente è avvenuto ieri pomeriggio sulla strada di raccordo tra Castinara e Zaula, circa sei metri dopo la polveriera e un centinaio di metri prima del bivio con la via delle Campanelle. Poco dopo le 15 l'apprendista vent'anni, abitante in via Belli 9, che sedeva sul sellino posteriore di una motorella, l'incidente è avvenuto ieri pomeriggio sulla strada di raccordo tra Castinara e Zaula, circa sei metri dopo la polveriera e un centinaio di metri prima del bivio con la via delle Campanelle.

La Vespa ha proiettato al suolo il Pernigoni e gli si è quindi rovesciata addosso schiacciandolo. Il De Radio è riuscito invece a tenersi stretto al manubrio e se l'è cavata con contusioni esoc-

riate al gomito sinistro, al dorso e al palmo della mano sinistra. Il Pernigoni è deceduto dopo qualche minuto per la frattura della base cranica e gravi lesioni interne.

L'autista dell'autobotte, targata TS 9196, Aldo Scrima, di 38 anni, abitante a Muggia in Borgo Cristoforo 87, ha visto la tragedia dallo specchio retrovisore e ha subito bloccato l'automezzo correndo assieme al secondo autista in aiuto ai due giovani. Da un vicino telefono è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa Italiana e quello della Polizia stradale. Giunto sul posto con l'automezzo, il medico di turno dott. Gurrado non ha potuto fare altro che constatare l'avvenuto decesso e rilasciare il certificato di rito. Il De Radio è stato invece accompagnato allo spedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

Al termine dei rilievi gli agenti della Polizia stradale hanno ricevuto dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Balzarin l'autorizzazione per la rimozione della salma che è stata deposta alle 17.30 all'obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

I due automezzi sono stati portati al sequestro e trasferiti nell'autoparco della Polizia stradale. Nella mattinata odierna gli agenti prenderanno a verbale le dichiarazioni dei due autisti.

L'avv. Nino Senigaglia presidente dell'I.A.C.P.

Il Ministro del LL.PP. on. Giacomo Mancini ha nominato nei giorni scorsi, con propri decreti, il presidente e il vicepresidente dell'IACOP, nelle persone rispettivamente dell'avv. Nino Manlio Senigaglia (PSI) e del rag. Mario Gallopin (DC).

Viene così ad essere sanata, conformemente all'orientamento espresso in sede locale dai partiti di centro-sinistra, la situazione di carenza determinatasi all'IACOP in seguito allo scioglimento del precedente quadripartito che aveva visto alla presidenza il dott. Masutto (DC) e alla vicepresidenza il geom. Geppi (PRI).

L'avv. Nino M. Senigaglia, è una personalità molto nota in città. Militante nelle file socialiste fin dal 1920, ebbe a subire persecuzioni ed arresti nel periodo fascista. Presidente dell'Accademia del 1946 al 1957, fece parte anche del comitato direttivo della ORI. Eletto consigliere comunale nel 1958, venne riconfermato in tale carica in seguito alle elezioni del novembre 1960.

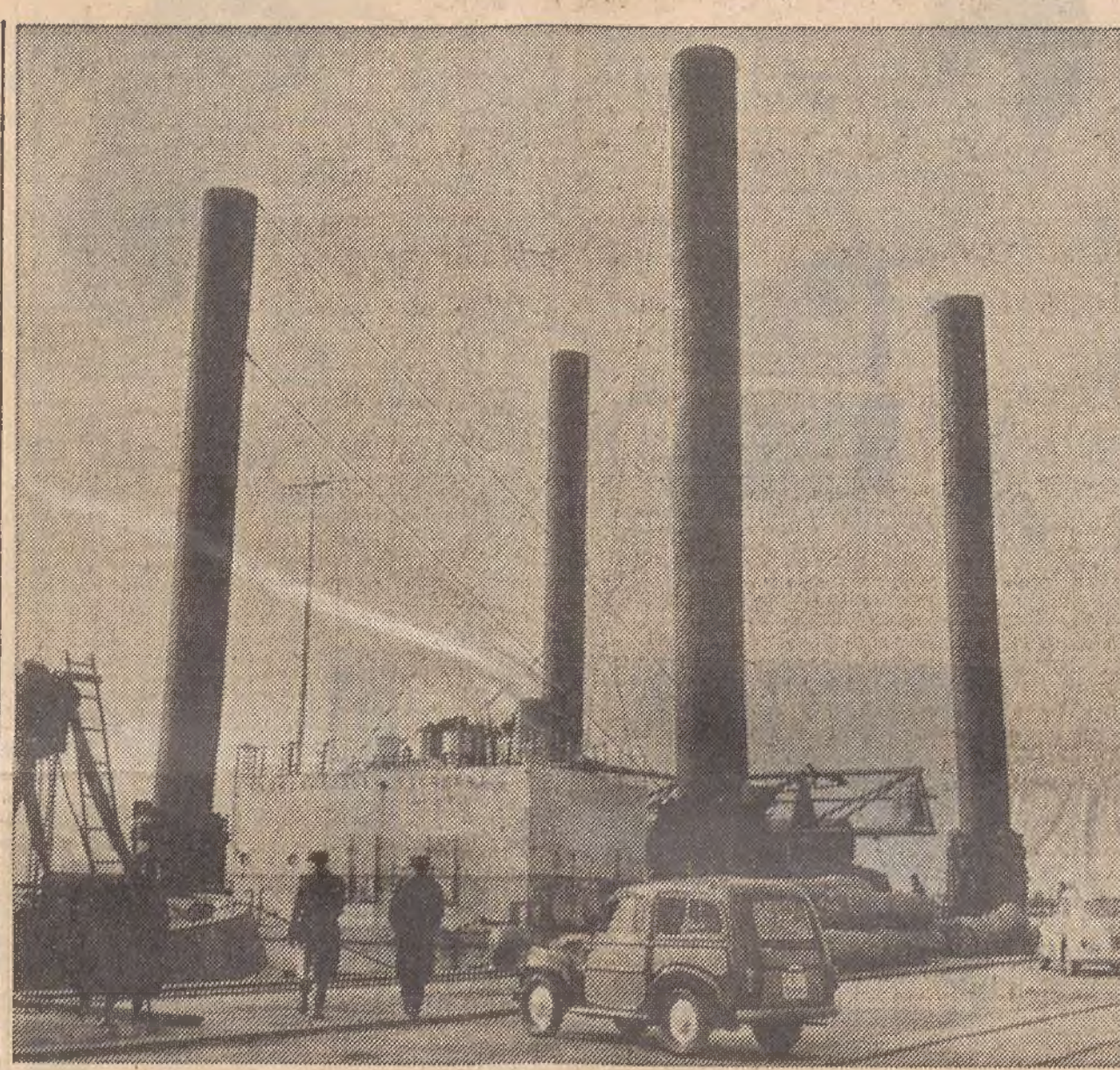
Il rag. Gallopin ha pure una lunga esperienza amministrativa: fu membro dei consigli di amministrazione dell'ECA, dell'Accegaf e delle Coop. Consigliere comunale dal '49 al '53, è stato vicepresidente delle ACLI. Attualmente è segretario amministrativo della DC triestina.

Stamane l'incontro per la Crane-Orion

Viva l'attesa negli ambienti di lavoro cittadini per l'incontro che avverrà stamane nella sede dell'Associazione Industriale: all'ordine del giorno figura l'esame della nuova vertenza.

STATO CIVILE

21 gennaio 1965
MORTI: Giancarlo in Franchi Giovanni a 89; Ditt Thola ved. Lenaruzzi Edmon a 74; Zorovich a 74; Antonio a 72; Guidi Angelo a 85; Bagato Paolo a 70; Santarossa in Romanin Ediga a 97; Bakar Andrea a 82; Milocco Pompeo a 58; Milos Matteo a 82; Cok in Malocci Giuseppe a 74; Bertossa Giovanni a 65.
NASCITE: 14.



(G. Giamfrotto)

Dalle acque della Sicilia è giunto ieri mattina nel nostro porto un pontone che servirà agli studi del fondo marino, nel golfo di Muggia, dove è prevista la creazione del terminal dell'oleodotto con la Baviera. Il grosso pontone è stato fatto attraccare, con l'aiuto del rimorchiatore che lo aveva trainato fino al nostro golfo, al Porto vecchio, dove rimarrà per qualche giorno, prima di raggiungere la nuova destinazione. Dovrà infatti prendere a bordo i materiali occorrenti ai lavori sottomarini, munirsi della sonda e della speciale trivella indispensabile a questa serie di esami nelle profondità del mare.

Lungo trenta metri e largo una ventina, il Hubinsel 55 dispone di quattro grandi piedi metallici che serviranno al lavoro per posarsi saldamente sul fondo, specialmente quando sarà fatta funzionare la grande trivella. In particolare, i tecnici a bordo del pontone sono chiamati ad esaminare l'andamento e la consistenza del fondo del vallone di Muggia, in prossimità della zona dove sarà fatto sorgere il capolinea della spina dorsale.

Giovedì, in proposito, ricorderemo che il progetto alternativo, presentato per l'oleodotto transalpino, prevede la creazione di una nuova zona (quattro bracci) nel golfo di San Sabba, dove attracceranno le superpetroliere con l'oro nero. Sulle installazioni marine il petroliere gregho fu attraccato a un molo di tabacchi, poi al serbatoio che sorgerà nella Valle di San Dario della Valle. Il prodotto sarà pompato a ridosso della zona delle pompe delle petroliere, e fluirà al deposito costiero attraverso quattro tubazioni sottomarine, del diametro di 40 pollici, installate nei punti di scarico delle petroliere, e il deposito stesso. Ogni tubazione avrà una portata di 4.000 metri cubi all'ora, e sarà interessata alla necessaria protezione catodica.

E' evidente che, per arrivare all'inizio dei lavori sul piano concreto, si rende necessaria una fase preparatoria, atta a dare l'esatta conformazione del fondo marino, la profondità dell'acqua nei vari punti interessanti al passaggio e all'attracco delle petroliere che potranno superare anche le 100.000 tonnellate, e quindi le operazioni di dragaggio indispensabili per queste grosse unità. Con tutta probabilità, il pontone che è arrivato ieri nel nostro porto, si tratterà del pontone di Muggia, sullo specchio d'acqua più vicino al molo petrolifero di San Sabba, almeno per la durata di un mese.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno "Generale" Contrasto a comparsa: 1 cuoco.

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

BILANCIO PESANTE DI DODICI MESI

La strada ha voluto un morto per settimana

Il bilancio degli incidenti stradali è sempre pesante; questa è la prima osservazione che scaturisce dalle statistiche recentemente redatte dalla Polizia della Strada, da Carabinieri e dalla Sezione «Traffico» della Squadra Mobile della Questura. Tali statistiche si riferiscono al consuntivo del 1964 e riproducono i molti incidenti, a volte gravissimi, degli ultimi dodici mesi. Gli incidenti stradali sono stati complessivamente 4429; essi vanno dal semplice stamponamento con danni, alle vere e proprie catastrofi, a volte fatali. A questo riguardo 1996 sono stati gli incidenti rilevati dai Carabinieri, 1781 dalla Squadra del Traffico e 652 dalla Polizia.

In cinquanta casi l'incidente si è rivelato mortale e ben cinquantacinque sono state le vittime, sia per imprudenza, sia per pura fatalità. Tra gli incidenti mortali si deve rilevare che 24 con 23 morti sono stati trattati dalla Polizia, altri 14, con 14 morti, dalla Squadra del Traffico ed infine gli ultimi 12, con 12 morti, dai Carabinieri.

Sono cifre tratte dalle statistiche, ma il loro freddo linguaggio è sufficiente per dirne la gravità.

Gli incidenti di varia entità, con soli feriti più o meno gravi, sono stati in totale 1562; il loro rilevamento si ripartisce così tra i tre organi di Polizia: 832 alla Squadra del Traffico, 531 ai Carabinieri e 199 alla Polizia; 123 sono state invece

Dalle acque della Sicilia è giunto ieri mattina nel nostro porto un pontone che servirà agli studi del fondo marino, nel golfo di Muggia, dove è prevista la creazione del terminal dell'oleodotto con la Baviera. Il grosso pontone è stato fatto attraccare, con l'aiuto del rimorchiatore che lo aveva trainato fino al nostro golfo, al Porto vecchio, dove rimarrà per qualche giorno, prima di raggiungere la nuova destinazione. Dovrà infatti prendere a bordo i materiali occorrenti ai lavori sottomarini, munirsi della sonda e della speciale trivella indispensabile a questa serie di esami nelle profondità del mare.

Lungo trenta metri e largo una ventina, il Hubinsel 55 dispone di quattro grandi piedi metallici che serviranno al lavoro per posarsi saldamente sul fondo, specialmente quando sarà fatta funzionare la grande trivella. In particolare, i tecnici a bordo del pontone sono chiamati ad esaminare l'andamento e la consistenza del fondo del vallone di Muggia, in prossimità della zona dove sarà fatto sorgere il capolinea della spina dorsale.

Giovedì, in proposito, ricorderemo che il progetto alternativo, presentato per l'oleodotto transalpino, prevede la creazione di una nuova zona (quattro bracci) nel golfo di San Sabba, dove attracceranno le superpetroliere con l'oro nero. Sulle installazioni marine il petroliere gregho fu attraccato a un molo di tabacchi, poi al serbatoio che sorgerà nella Valle di San Dario della Valle. Il prodotto sarà pompato a ridosso della zona delle pompe delle petroliere, e fluirà al deposito costiero attraverso quattro tubazioni sottomarine, del diametro di 40 pollici, installate nei punti di scarico delle petroliere, e il deposito stesso. Ogni tubazione avrà una portata di 4.000 metri cubi all'ora, e sarà interessata alla necessaria protezione catodica.

E' evidente che, per arrivare all'inizio dei lavori sul piano concreto, si rende necessaria una fase preparatoria, atta a dare l'esatta conformazione del fondo marino, la profondità dell'acqua nei vari punti interessanti al passaggio e all'attracco delle petroliere che potranno superare anche le 100.000 tonnellate, e quindi le operazioni di dragaggio indispensabili per queste grosse unità. Con tutta probabilità, il pontone che è arrivato ieri nel nostro porto, si tratterà del pontone di Muggia, sullo specchio d'acqua più vicino al molo petrolifero di San Sabba, almeno per la durata di un mese.

E' evidente che, per arrivare all'inizio dei lavori sul piano concreto, si rende necessaria una fase preparatoria, atta a dare l'esatta conformazione del fondo marino, la profondità dell'acqua nei vari punti interessanti al passaggio e all'attracco delle petroliere che potranno superare anche le 100.000 tonnellate, e quindi le operazioni di dragaggio indispensabili per queste grosse unità. Con tutta probabilità, il pontone che è arrivato ieri nel nostro porto, si tratterà del pontone di Muggia, sullo specchio d'acqua più vicino al molo petrolifero di San Sabba, almeno per la durata di un mese.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno "Generale" Contrasto a comparsa: 1 cuoco.

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

UNA STRANA MISURA DELL'ACEGAT

Servizi rarefatti per ridurre il passivo

Il Sindacato lavoratori dell'Azienda propone in merito un incontro a tre

In questi giorni la direzione dell'Accegaf ha posto in atto una misura poco produttiva, nel tentativo di contenere il passivo del servizio autofiltriario, che incide — come noto — in maniera determinante sul grosso deficit di bilancio dell'Azienda: sono state praticate infatti riduzioni del servizio attraverso la diminuzione di alcune corse su varie linee. Ed ecco che il Sindacato lavoratori dell'Accegaf, aderente alla Camera confederale del Lavoro, ha trattato da tale circostanza lo spunto per proporre al competente assessore comunale e alla direzione dell'Azienda l'indizione di un incontro triangolare — fra i rappresentanti del Comune, dell'Accegaf e del Sindacato — nel quale venga discusso il problema della Municipalizzata. Non è cosa nuova l'affermare che la lettera inviata dal Sindacato al Comune e alla direzione dell'Azienda, appunto per suggerire l'opportunità dell'incontro triangolare — che la situazione finanziaria dell'Accegaf si è notevolmente aggravata negli ultimi tempi; ma essa investe questioni che si riflettono anche in campo nazionale. Ad esempio a Milano la costituzione di una nuova amministrazione comunale è condizione proprio della necessità di sanare il crescente deficit dell'Azienda trasporti, ed a Torino analoghe preoccupazioni affliggono quei responsabili, ai quali è stato segnalato che nel 1964 ben 33 milioni di passeggeri hanno complessivamente disertato le linee autofiltriarie. Ebbene, la situazione non va affrontata — secondo il Sindacato dei dipendenti del-

l'Accegaf — con riduzioni di servizio e con l'eliminazione di alcune corse. Provvedimenti dettati da una politica del tipo «vivere alla giornata», anziché determinati da un organico piano di ridimensionamento. Se è vero, ad esempio, che l'incremento della motorizzazione privata è uno degli elementi che concorrono alla precarietà in cui si dibatte l'Azienda, è altrettanto vero che i mezzi pubblici non offrono più all'utente la garanzia di raggiungere in un tempo prestabilito i vari punti della nostra città. Ed ecco che un piano di ridimensionamento, del contenimento dei costi, non dovrebbe prescindere dalla necessità di valutare, non già ridurre, la velocità commerciale dei mezzi pubblici. Le economie dovrebbero farsi, infatti, non a scapito della velocità del servizio; altrimenti tram e filovie raccoglierebbero favori sempre minori presso gli utenti.

Questo ed altri argomenti dovrebbero costituire oggetto di dibattito nel suggerito incontro triangolare: «Al Sindacato stanno a cuore — dice la lettera citata — oltre che gli interessi materiali e morali dei dipendenti della Municipalizzata, anche le esigenze dei cittadini utenti.

Frattanto, un primo scambio d'opinioni sulla proposta dell'incontro è avvenuto già ieri fra la segreteria del Sindacato e l'assessore comunale, ing. Spaccini.

Omaggio a Saragat dei giornalisti triestini

Al Quirinale ieri pomeriggio — come riferiamo in altra pagina — il Presidente della Repubblica ha concesso ai giornalisti italiani e stranieri un'udienza per i tradizionali auguri. I giornalisti triestini era rappresentati dal presidente dell'Associazione della Stampa giuliana, dott. Manlio Granbassi, con il quale il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat si è intrattenuto affabilmente durante il ricevimento nella sala degli specchi, riordeando le sue visite a Trieste e interessandosi alla vita dell'Associazione giuliana della stampa e del Circolo della stampa.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9,8; minima 3,8; umidità 62 per cento; pressione mb. 999; temperatura del mare 9,2; vento km. 17 da E-N-E.

Oggi: S. Gaudenzio. Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.55. La luna nasce alle 23.03 e tramonta domani alle 10.40.

Maree — OGGI: bassa alle 6.48, cm. 11 e alle 12.30, cm. 40 sotto il m. s. m. alta alle 11.54, cm. 20 sopra il m. s. m. — DOMANI: alta alle 11.34, cm. 34 sopra il m. s. m.

Farmacie in servizio notturno: dott. Cemelner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzini-Girola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 34, tel. 90180; Serravalle, piazza Cavana 1, tel. 24995. (Sono aperte anche durante il giorno con orario normale).

Farmacie aperte ininterrottamente dalle 24 ore alle 24 ore: Crevati, via Roma 15, tel. 23881; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 95633; Alla Macchiara, via dell'Esperia 45, tel. 95274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Tempo di reumatismi? Tempo di CEROTTO BERTELLI

Min. San. n. 1863-22/9/64

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9,8; minima 3,8; umidità 62 per cento; pressione mb. 999; temperatura del mare 9,2; vento km. 17 da E-N-E.

Oggi: S. Gaudenzio. Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.55. La luna nasce alle 23.03 e tramonta domani alle 10.40.

Maree — OGGI: bassa alle 6.48, cm. 11 e alle 12.30, cm. 40 sotto il m. s. m. alta alle 11.54, cm. 20 sopra il m. s. m. — DOMANI: alta alle 11.34, cm. 34 sopra il m. s. m.

Farmacie in servizio notturno: dott. Cemelner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzini-Girola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 34, tel. 90180; Serravalle, piazza Cavana 1, tel. 24995. (Sono aperte anche durante il giorno con orario normale).

Farmacie aperte ininterrottamente dalle 24 ore alle 24 ore: Crevati, via Roma 15, tel. 23881; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 95633; Alla Macchiara, via dell'Esperia 45, tel. 95274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Tempo di reumatismi?

Tempo di CEROTTO BERTELLI

Min. San. n. 1863-22/9/64

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9,8; minima 3,8; umidità 62 per cento; pressione mb. 999; temperatura del mare 9,2; vento km. 17 da E-N-E.

Oggi: S. Gaudenzio. Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.55. La luna nasce alle 23.03 e tramonta domani alle 10.40.

Maree — OGGI: bassa alle 6.48, cm. 11 e alle 12.30, cm. 40 sotto il m. s. m. alta alle 11.54, cm. 20 sopra il m. s. m. — DOMANI: alta alle 11.34, cm. 34 sopra il m. s. m.

Farmacie in servizio notturno: dott. Cemelner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzini-Girola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 34, tel. 90180; Serravalle, piazza Cavana 1, tel. 24995. (Sono aperte anche durante il giorno con orario normale).

Farmacie aperte ininterrottamente dalle 24 ore alle 24 ore: Crevati, via Roma 15, tel. 23881; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 95633; Alla Macchiara, via dell'Esperia 45, tel. 95274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Tempo di reumatismi? Tempo di CEROTTO BERTELLI

Min. San. n. 1863-22/9/64

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9,8; minima 3,8; umidità 62 per cento; pressione mb. 999; temperatura del mare 9,2; vento km. 17 da E-N-E.

Oggi: S. Gaudenzio. Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.55. La luna nasce alle 23.03 e tramonta domani alle 10.40.

Maree — OGGI: bassa alle 6.48, cm. 11 e alle 12.30, cm. 40 sotto il m. s. m. alta alle 11.54, cm. 20 sopra il m. s. m. — DOMANI: alta alle 11.34, cm. 34 sopra il m. s. m.

Farmacie in servizio notturno: dott. Cemelner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzini-Girola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 34, tel. 90180; Serravalle, piazza Cavana 1, tel. 24995. (Sono aperte anche durante il giorno con orario normale).

Farmacie aperte ininterrottamente dalle 24 ore alle 24 ore: Crevati, via Roma 15, tel. 23881; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 95633; Alla Macchiara, via dell'Esperia 45, tel. 95274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Tempo di reumatismi? Tempo di CEROTTO BERTELLI

Min. San. n. 1863-22/9/64

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9,8; minima 3,8; umidità 62 per cento; pressione mb. 999; temperatura del mare 9,2; vento km. 17 da E-N-E.

Oggi: S. Gaudenzio. Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.55. La luna nasce alle 23.03 e tramonta domani alle 10.40.

Maree — OGGI: bassa alle 6.48, cm. 11 e alle 12.30, cm. 40 sotto il m. s. m. alta alle 11.54, cm. 20 sopra il m. s. m. — DOMANI: alta alle 11.34, cm. 34 sopra il m. s. m.

Farmacie in servizio notturno: dott. Cemelner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzini-Girola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 34, tel. 90180; Serravalle, piazza Cavana 1, tel. 24995. (Sono aperte anche durante il giorno con orario normale).

Farmacie aperte ininterrottamente dalle 24 ore alle 24 ore: Crevati, via Roma 15, tel. 23881; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 95633; Alla Macchiara, via dell'Esperia 45, tel. 95274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Tempo di reumatismi? Tempo di CEROTTO BERTELLI

Min. San. n. 1863-22/9/64

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9,8; minima 3,8; umidità 62 per cento; pressione mb. 999; temperatura del mare 9,2; vento km. 17 da E-N-E.

Oggi: S. Gaudenzio. Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.55. La luna nasce alle 23.03 e tramonta domani alle 10.40.

Maree — OGGI: bassa alle 6.48, cm. 11 e alle 12.30, cm. 40 sotto il m. s. m. alta alle 11.54, cm. 20 sopra il m. s. m. — DOMANI: alta alle 11.34, cm. 34 sopra il m. s. m.

Farmacie in servizio notturno: dott. Cemelner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzini-Girola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 34, tel. 90180; Serravalle, piazza Cavana 1, tel. 24995. (Sono aperte anche durante il giorno con orario normale).

Farmacie aperte ininterrottamente dalle 24 ore alle 24 ore: Crevati, via Roma 15, tel. 23881; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 95633; Alla Macchiara, via dell'Esperia 45, tel. 95274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Tempo di reumatismi? Tempo di CEROTTO BERTELLI

Min. San. n. 1863-22/9/64

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9,8; minima 3,8; umidità 62 per cento; pressione mb. 999; temperatura del mare 9,2; vento km. 17 da E-N-E.

Oggi: S. Gaudenzio. Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.55. La luna nasce alle 23.03 e tramonta domani alle 10.40.

Maree — OGGI: bassa alle 6.48, cm. 11 e alle 12.30, cm. 40 sotto il m. s. m. alta alle 11.54, cm. 20 sopra il m. s. m. — DOMANI: alta alle 11.34, cm. 34 sopra il m. s. m.

Farmacie in servizio notturno: dott. Cemelner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzini-Girola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 34, tel. 90180; Serravalle, piazza Cavana 1, tel. 24995. (Sono aperte anche durante il giorno con orario normale).

Farmacie aperte ininterrottamente dalle 24 ore alle 24 ore: Crevati, via Roma 15, tel. 23881;

CINQUE STRANIERI IN UN ALLOGGIO DI VIA SAN LAZZARO

Rapinano aggredendo come furie i padroni di casa che li ospitano

Sottratte 400 mila lire alle due vittime che prima sono state legate e imbavagliate. L'episodio è avvenuto di primo mattino - Il proprietario ricoverato all'Ospedale

Una brutale aggressione a scopo di rapina è stata compiuta la mattina presto in un appartamento del secondo piano di via San Lazzaro 19. I malviventi sono cinque stranieri, probabilmente serbi, che avevano chiesto ospitalità alla sera precedente presso l'alloggio di proprietà del cinquantaduenne Martino Strain e della pensionata Bianca Ferrolli vedova Damiani, di 64 anni. Al termine di una violenta colluttazione, i rapinatori sono fuggiti con quasi quattrocentomila lire, lasciando i padroni di casa sul pavimento della cucina pesti, legati e imbavagliati.

Gli aggressori devono aver agito da lungo tempo i movimenti dello Strain e devono essere anche più volte appostati vicino alla sua casa. Infatti numerose persone, esercenti e clienti di alcuni locali della via San Lazzaro, hanno dichiarato di aver notato il gruppetto che alcuni giorni si aggirava nella zona. Sono individui che non possono passare inosservati.

«Ci sono due — ha detto in un'intervista il signor Gustavo Celini, titolare del bar Russian posto all'angolo di via San Lazzaro 14 — che sono molto sgradevoli e non sono affatto simpatici. Uno ha una faccia molto brutta e poco rassicurante, l'altro è un tipo molto giovane e con un'impressionante dello stesso tipo e colore».

Il gruppetto o parte di esso, non è stato notato solo nel bar Russian ma anche nella trattoria Edda, di fronte al portone numero 19, dove è avvenuta la rapina.

La sera di mercoledì inoltrato, il signor Lorenzo, titolare dell'autoscuola di via San Lazzaro 17, aveva visto il gruppetto che stava confabulando vicino la porta della trattoria, di fronte all'ufficio della polizia. «Vedevo che stessero studiando un colpo ai suoi danni, egli



La signora Ferrolli nella cucina del suo appartamento mostra il filo elettrico con cui è stata legata ai piedi dopo l'aggressione

str, echimosi alle palpebre superiori ed epistassi traumatica. Trasportata con la CRI è stata accolta nella divisione neurochirurgica con prognosi di 15 giorni. Del caso si sono interessati i carabinieri di via Pascoli.

SENTENZA CONFERMATO PER UN GIOVANE

Tre anni al ladro d'auto anche in Corte d'Appello

Rubò per fare un giro ma finì fuori strada. Fu arrestato su segnalazione di due passanti

Tempi duri per i ladri d'auto. Le sentenze pronunciate nei confronti di coloro che vengono colti con le mani nel sacco, ossia che sono individuati dopo il furto delle «quattro ruote», sono piuttosto pesanti, tal da scoraggiarli dal ripetere simili atti e da servire da monito a quanti avessero le stesse intenzioni. La Corte di Appello ha confermato ieri la sentenza già pronunciata dal Tribunale penale il 17 settembre scorso al ventunenne Miro Bonazza, imputato di furto d'auto, guida senza patente ed eccesso di velocità: due anni e 20 giorni di reclusione, due mesi e 20 giorni di ammenda. Poiché l'imputato si trova in stato di detenzione fin dal 26 luglio scorso, la pena è già in corso di espiazione da diversi mesi.

Anche in questo caso, come in altro trattato pochi giorni fa, il furto era stato determinato dal semplice desiderio di compiere un giro in auto, rubando senza prima chiedere il permesso. Il Bonazza, ormai diffidatissimo, causa di non pochi guai per molti giovani. Il Bonazza, passando per Grotta la sera del 26 luglio scorso, era stato preso da questo desiderio. Per avere più facile il compito, aveva cercato una autovettura con il muso rivolto in discesa, in modo da facilitare l'avvicinamento. La sorte lo aveva favorito in quanto il proprietario dell'auto, Francesco Crescevic, via Cisternone 25) e con l'aiuto di qualche amico, forzato il deflettore, aveva potuto penetrare nel veicolo. Divertiti i fili del cruscotto e congiunti gli stessi, era partito tutto il gruppo, girovagando per la periferia e raggiungendo quindi l'altipiano, fino alla zona di Cattinara. Passando per la strada di Fiume, alla velocità calcolata di 120 chilometri orari, il Bonazza si era accorto di non essere un esperto guidatore: per rimettersi in carreggiata all'uscita di una curva abbordata a velocità eccessiva aveva calcolato il piede sul pedale, con il solo risultato di finire fuori strada, senza danni per sé ma con molti danni per il veicolo.

La scena era stata osservata da due passanti, che subito erano accorsi in aiuto, sfrendosi di rimettere sulla strada l'auto.

Gita sciatoria con la L.N.

La S.G. della Lega Nazionale, con il permesso dell'E.P.T., organizza per domenica 24 c.m. una gita sciatoria a Tarvisio. I giovani che volessero partecipare possono ancora rivolgersi presso la segreteria della Sezione Giovanile della Lega Nazionale, in Corso Italia n. 9, ore 18-20, via S. Pelagio, Programma dettagliato a pag. 14. La quota di partecipazione è di L. 1400 (facilitazioni per i soci).

Scabelli

bagno anche con portaspazzole, vari modelli: Bratini, 1916 S. Maurizio 2. Si spende risparmiando.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GULIE - Domenica 24 gennaio, con ritrovo alla Stazione centrale delle F.F.S. - alle ore 9.30 - escursione sul monte San Leonardo con discesa a S. Pelagio. Programma dettagliato in sede sociale di piazza dell'Unità 3, telef. 35240.

Cure speciali

La Profumeria D'Angelo di Piazza Unità pubblica a fondo del viso con applicazione di estratto di coccodrillo di frutta ottenuto con estrazione a freddo onde assicurare l'integrità delle viginie.

E notorio

che la cucina del Ristorante da Dante è insuperabile. Ma non tutti sanno che lo squisito «menu gastronomico», a scatti di lista, costa solo lire 1.400, tutto compreso.

JUVENTUS

via XXX Ottobre 18, vi invita ad acquistare adesso salsi di fine stagione: confettioni per bambini, ragazzi e giovanette.



Martino Strain poco dopo il ricovero all'Ospedale maggiore

SEGNALAZIONI

Una sorta di decalogo ha elaborato — con intenti satirici — il lettorato P.G. per mettere a punto i principali inconvenienti del traffico cittadino. Riportiamo i paragrafi di questa burocratica ordinanza che per avere effetti positivi (non occorre dirlo) dovrebbero essere applicati al dirottamento dei pedoni (che si de-nominano per pedone marciante) e al dirottamento dei veicoli (che si denominano per veicolo marciante).

1. In previsione del progressivo aumento del numero delle macchine in circolazione e in vista, verrà dato tempestivo avviso di occupazione dei marciapiedi (che si denominano per marciapiede) e al dirottamento dei pedoni (che si denominano per pedone marciante) e al dirottamento dei veicoli (che si denominano per veicolo marciante).

2. In previsione del progressivo aumento del numero delle macchine in circolazione e in vista, verrà dato tempestivo avviso di occupazione dei marciapiedi (che si denominano per marciapiede) e al dirottamento dei pedoni (che si denominano per pedone marciante) e al dirottamento dei veicoli (che si denominano per veicolo marciante).

bere e a parlare a bocca piena davanti alle telecamere. E la loro naturalezza è tale che, da esperti attori quali sono, riescono perfettamente a imitare gli autentici maleducati.

«Mi associò alla protesta — annunciò il signor N.L. — della lettrice una trentina di cinquantenni facili, praticando la trasmissione di vecchie canzoni popolari. Sono molto più giovane della signora, cresciuto ed educato, in tutt'altra epoca quindi, poco propenso a venerare il passato. Ma penso che le canzoni popolari trinitine meritino un miglior trattamento di quello dell'egregio maestro che si è preso l'incarico di riassumere. L'arrangiamento è spinto a tal punto che a tratti si riesce a riconoscere il motivo della canzone, sommerso da una lunga melodia di violini e da altri virtuosismi di tipo villereccio o tiziano. Ciò sarà un pregio dal punto di vista dell'orchestrazione, non lo nego — comunque una trasmissione dell'originale. Altre persone che hanno ascoltato le trasmissioni sono del mio parere, e questo mi ha indotto ad esporre al pubblico il comune punto di vista. Sarebbe stato meglio, forse, che la RAI, mettendo in onda la trasmissione, non avesse fatto che un cenno generico al contenuto della stessa, come ad esempio la talvolta per orchestra di musica leggera italiana o straniera, delle quali si limita a citare nome e direttore, senza appunto fare cenno ai titoli dei brani suonati.

«Ogni giorno porta le sue novità — scrive il signor R.B. — e questa mattina ho avuto la sgradita sorpresa arrivando in piazza Goldoni di trovare più di mille persone in pedonale, che permettevano al pedone di passare con sollecitudine attraverso il Ponte della Fabra dal lato della piazza Goldoni. Il provvedimento, preso naturalmente senza interpellare i maggiori interessati, i negozianti della zona, arreca senza dubbio un danno ai negozi del lato nord di detto passo, che vedono sparisce una certa corrente di traffico che dal corso Garibaldi fluisce verso via G. Galina e del pari ostacola i viaggiatori che dalle pendine del tram raggiungono la via G. Galina. Il provvedimento ha certamente lo scopo di svuotare il traffico veicolare ma perché i pedoni debbono sempre essere sottoposti all'invasione della macchina? Non è forse l'uomo più della macchina? E gli interessi di coloro che pagano delle salustiose imposte non hanno forse il diritto di essere salvaguardati? Spero che queste considerazioni possano essere prese in considerazione dagli organi competenti.

«Sono una vostra assidua lettrice — scrive la signora M.D. — e constato che risponde sempre con cortesia a tutte le domande dei vostri lettori se pure alle volte sono vane e di vario genere. Ora ve ne vorrei rivolgere anch'io una: Che cosa vorremmo pianificare? Il dizionario dice che sono degli animali della famiglia dei canidi, ma io penso che questa parola abbia un altro significato. Varie volte ho notato sui treni in arrivo alla testa del convoglio un cartello che dice: Attenzione ai pianificati, perché è ovvio non si tratti di animali, vi sarei molto grata se vi fosse possibile darmi una spiegazione. Chiedo scusa per il disturbo e vi ringrazio infinitamente.

Resta il dubbio che la richiesta della nostra simpatica lettrice sia stata formulata con intenzioni scherzose; certo è che i cartelli lungo le linee ferroviarie sono assai più attenti all'epitaffio, vale a dire ai costi dei trasporti.

Scrivo il lettore (o la lettrice) S.A.C. «Gloria» che la TV faceva sapere che in Sardegna si raccolgono 4 milioni di quintali di carciofi. Io vorrei sapere (e con me, mezza città) come mai il prezzo è ancora più alto degli altri anni? Quanto si vende il carciofo per un peso che pesa circa un etto e qui costa sulle 80 lire? Comperai 4 carciofi, peso netto 4 etti, costo 320 lire; faccio presente che questo è un peso medio e un prezzo medio, ora mi domando se soltanto in Sardegna si raccolgono 4 milioni di quintali equivalenti a 4 miliardi di carciofi che vogliono dire (sui mercati delle città) tra 300 miliardi. Dove vanno questi soldi, quando subisce di milioni, in quali tasche finiscono? Dove sono questi controlli in difesa del consumatore?

La soppressione dei gabinetti pubblici di via San Francesco è considerata una vera e propria luttuosa da diversi lettori i quali ci scrivono di averli sull'argomento. Quanto che non può essere assunto in poche parole: il ripristino, nella zona, del servizio che è stato eliminato.

Il peso della sentenza deve avere un'impresione sempre maggiore nei Lestoni, che confidava far l'altro di ottenere la libertà provvisoria, spingendolo infine verso le decisioni di rifiutare sistematicamente tutto il cibo che gli veniva portato. Il rifiuto, durato ormai otto giorni, ha provocato un indebolimento dell'organismo nei Lestoni, per cui si è reso necessario l'attuazione di una alimentazione extra-ordinaria. Si è saputo che nella giornata di ieri il detenuto è stato visitato da un Procuratore della Repubblica, con il quale egli aveva espresso il desiderio di avere un colloquio. Non si sa comunemente quale sia stato il tenore del colloquio né quale seguito possa avere lo sciopero proclamato dai Lestoni.

Ribalta con lo scooter in una ripida discesa

Uno scooterista è rimasto ferito in un incidente stradale occorso negli ultimi primissimi ore del pomeriggio di ieri in viale dell'Ospedale Militare. Si tratta del marittimo Enrico Zadeu, di 44 anni, abitante in via Verga 18. Poco prima delle 13.30, stava percorrendo la ripida discesa del vicolo quando in curva ha improvvisamente perso il controllo del mezzo (TS 22957) e si è rovesciato. Lo Zadeu ha riportato una vasta e profonda ferita alla regione fronto-parietale destra con parziale scuotimento. Trasportato al nosocomio con un'ambulanza della CRI è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in 15-20 giorni.

Ridotta in fin di vita da misteriosi dolori

L'operaia Nunziata Delise, di 30 anni, abitante in via Settefontane 36, è stata ricoverata d'urgenza ieri pomeriggio nella quarta divisione medica del nosocomio. La poveretta versava in stato comatoso ed i primi esami medici non hanno ancora potuto accertare per quali motivi la donna si trovi in tale gravissima condizione. La Delise era accompagnata dalla signora Lidia Giovannini in Massarotto, di 44 anni, proprietaria dell'appartamento in cui l'operaia era attualmente alloggiata.

La Massarotto ha dichiarato che due notti fa la Delise era stata colta improvvisamente da lancinanti dolori alla testa, tanto da farla perdere la conoscenza. Preoccupata, la proprietaria aveva cercato di rianimare la giovane ma, visti inutili i suoi sforzi, aveva chiesto l'intervento della CRI.

ristampa

de

LA DIVINA COMMEDIA

è nelle edicole

la ristampa del primo fascicolo della Divina Commedia in quantità sufficiente per soddisfare tutte le richieste

FRATELLI FABBRI EDITORI



+

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con fede cristiana si è spenta serenamente il 20 gennaio la nostra adorata

Luigia Romanzin

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI con i figli GINO ed EDDA.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Renato Castellan.

I funerali avranno luogo oggi 22 gennaio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Direttore, i Professori, gli Assistenti e tutto il personale dell'Istituto di Elettrotecnica e di Elettronica dell'UNIVERSITA' DI TRIESTE prendono viva parte al dolore del prof. ing. Giorgio Zoldan per la perdita della Mamma Signora

Margherita Zoldan

Bologna-Trieste
21 gennaio 1965

+

Il 21 gennaio si è spenta

Giulia ved. Gojtan nata Parenzan

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO, LIDIA, ELLA, GIOCONDA, i nipoti FRANCO, LAURA, MARINO, SERGIO e BRUNO, la nuora SILVIA, il genero MARIO e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani 22 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

+

Il giorno 21 gennaio improvvisamente si è spento

Marco De Carli

Con dolore lo annunciamo la moglie PAOLA, la figlia NEVILA con il marito PINO CAVALI, i fratelli, le sorelle, i congiunti, le cognate, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno domani 22 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

+

Il 20 gennaio si è spenta serenamente dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia la nostra amata Mamma e Nonna

Giuseppina Cok in Maleschi

I figli e i nipoti ne danno il doloroso annuncio a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 22 gennaio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

+

Il 21 gennaio si è spento il nostro caro

Leonardo Miceli

Maresciallo di P.S. a r.p.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 gennaio alle ore 13.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

+

Il 21 gennaio si è spento il nostro caro

Pompeo Milocco

Invalide di guerra

si è spento il 20 gennaio.

Ne danno la triste notizia la moglie, il figlio, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 22 gennaio alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo con animo commosso tutti coloro che ci sono stati vicini nel dolore con tante attestazioni di affetto per il nostro caro

Gualtiero Perdan

Un grazie particolare alla Società Adriatica di Nav. all'Agenzia di Piro, all'Equipaggio della M/n «San Giorgio» e M/n «San Marco».

La moglie e i figli

+

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Dante Bernardi

con immutato affetto la moglie e i parenti tutti lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Adolfo Puntaferro

Lo ricordiamo con immenso affetto e con infinito rimpianto a quanti gli vollero bene e lo stimarono tanto.

La desolata moglie, i figli e i congiunti

RELAZIONE DELL'INGEGNERE VIGNUZZI AL ROTARY

Non più «mezze maniche»
con i calcolatori elettronici

Intervento a favore della legge sui titoli al portatore

Vari ed interessanti argomenti sono stati affrontati nell'ultima seduta del Rotary, presieduta dal presidente prof. C. A. Long e presenziata, in qualità di ospite, il fisico nucleare nevese prof. Constant. Dopo la consegna del premio del Rotary, di 50 mila lire, alla signorina Fernanda Selvaggio, brillante frequentatrice del corso di violino diretto dal prof. Pavovich presso il locale Conservatorio musicale, ha preso la parola l'ing. Vignuzzi, presidente del CRDA, il quale ha svolto una dettagliata relazione sui sistemi aziendali più avanzati.

La conduzione aziendale — ha detto l'ing. Vignuzzi — sta subendo specialmente nei grandi complessi delle evoluzioni che non sono certamente minori rispetto a quelle, più apparenti, che si verificano nelle officine ad opera della meccanizzazione e dell'automazione. Sta di fatto — ha spiegato il presidente del CRDA — che se un amministratore di una grande società scomparso prima della seconda guerra mondiale potesse riappare gli occhi e riasimilare il campo della sua passata attività, egli resterebbe sorpreso della rapidissima evoluzione che si è verificata nei metodi della conduzione aziendale negli ultimi venti anni.

Questa evoluzione, ancor oggi in vertiginoso corso, non è basata su nuovi metodi, su nuove tecniche direzionali e amministrative che si appoggiano, come necessaria premessa, sull'uso degli elaboratori elettronici. E in sintesi con il principio darwiniano della funzione che crea l'organismo si trovano qui di fronte ad un organismo che suscita le funzioni; precisamente, l'elaboratore elettronico, contenendo la calcolazione di dati che senza di esso richiederebbero intollerabili perdite di tempo o addirittura non risulterebbero possibili, induce il dirigente a procurarsi elementi di decisione che prima necessariamente mancavano; vi è anzi il pericolo, ben noto in quanti usano gli elaboratori, che alcuni degli elementi richiesti all'elaboratore possano risultare eccessivi, in quanto più costosi del profitto che possono generare.

L'oratore ha illustrato due esempi: i principi della nuova programmazione PERT ed un caso di ricerca operativa applicata alle automobili.

I nuovi sistemi implicano anche una variazione nello «spettro» delle qualifiche del personale impiegato: allo stesso modo come la meccanizzazione e l'automazione tendono a far scomparire nelle officine il lavoro bruto dell'uomo, e a sostituire un sempre maggior numero di manovali con operai qualificati o specializzati, così i sistemi aziendali avanzati, appoggiandosi sugli elaboratori elettronici tendono a far scomparire dagli uffici i manovali intellettuali o, se si vuole, le cosiddette «mezze maniche», nobilitando così, anche nel campo impiegatizio, la fatica dell'uomo.

Infine, nella stessa seduta, il dott. Baek ha sottoposto ai rotariani la mozione predisposta dall'apposita commissione sull'istituzione di una legge nella nostra Regione, del titolo al portatore. Secondo tale mozione, il Rotary ravvisa la opportunità e necessità di introdurre nella nostra Regione le azioni al portatore per favorire, con la creazione di nuove iniziative nei settori industriale, artigianale, commerciale e turistico, l'evoluzione economica che, a sua volta, potrà determinare una maggiore benessere delle popolazioni. Tale provvedimento può essere attuato, perché lo Statuto della nostra Regione realizza quelli delle Regioni consorelle siciliana, sarda e trentino-altoadese, che, con grande vantaggio per le loro economie, hanno già emanato nei propri territori, in virtù della potestà legislativa ad esse conferita, la legge che consente l'emissione di azioni al portatore. Il Rotary auspica quindi che tale legge sia varata sollecitamente come strumento efficace per il rilancio economico della nostra Regione.

Al termine della riunione, l'ing. Sospio ha poi comunicato che il Rotary è stato invitato dal Sindaco a partecipare ai lavori della conferenza economica, che si riunirà il 30 gennaio.

Gli on.li De Maria e Pella
parleranno al Lions Club

Oratore ufficiale della serata conviviale di lunedì scorso del locale Lions Club, sarà alla guida anche il presidente del Rotary, il quale pure numerose gentili offerte, è stato un valioso medico odontoiatra, il prof. dott. Giacomo Battigelli, il prof. Battigelli ha abbandonato per l'occasione i tempi pertinenti alla sua professione e la sua elevata preparazione scientifica per addentrarsi in uno excursus in chiave storico-umanistica sulla gastronomia attraverso i tempi.

E' stata la sua una conversazione molto brillante ed arguta che ha interessato e divertito tutti i presenti, fra i quali si notavano pure due soci americani di passaggio per la nostra città. Prima di dare la parola al prof. Battigelli,

il presidente ing. Bartoli ha annunciato che le due riunioni di febbraio avranno importanza particolare. Infatti il giorno 2 sarà fra noi l'on. Gaetano De Maria, presidente della Commissione Igiene e Sanità pubblica della Camera dei deputati, il quale pronuncerà una conferenza su «Problemi urgenti della sanità pubblica in Italia», mentre il giorno 16 sarà ospite del Club l'on. Pella che parlerà su «Economia e programmazione». In tale occasione avrà luogo un incontro con la Lions nell'ambito del CRDA.

Chiusura temporanea
dell'ambulatorio Columbus

L'ambulatorio medico per visite gratuite Columbus di piazza Rossini 6, rimarrà chiuso da domani in poi. Sarà riaperto sabato 6 febbraio alle ore 16. Le visite riprenderanno come

sempre per tutti coloro che sono privi di altra assistenza medica gratuita senza alcuna distinzione di nazionalità, religione, ecc.

Si fa appello ai soci e ai simpatizzanti che non si avessero ancora fatto di firmare per chiedere una via della nostra città sia intitolata a Papa Giovanni XXIII. La raccolta delle firme avviene ora presso la Libreria S. Paolo, in corso Italia 37, ma presto si chiuderà per presentare alla fine del mese la documentazione al Consiglio comunale. Perciò si prega di affrettarsi.

Questa sera alle ore 19 nella sala delle conferenze del Centro tumori, via della Pietà 19, avrà luogo una seduta dell'Associazione medica triestina. Parlerà il dott. S. Scroggiani, sulla patologia della leucemia, e il dott. Scroggiani, sulla patologia della leucemia, e il dott. Scroggiani, sulla patologia della leucemia.

LE CONFERENZE

L'irreale paesaggio
del Belucistan iraniano

Stasera ne parlerà il dott. Cameri al C.C.A.

Il Belucistan iraniano fa parte di un'unità geografica e sta stante, che ha in comune molti caratteri con le regioni confinanti dell'Afghanistan e del Pakistan. Una tradizione di miseria unisce nomadi e sedentari che dalla terra tragono quanto basta per sopravvivere. Gli occhi di ciò che accade nel mondo giungono smozzicati e irreali, filtrati dalle tempeste di sabbia del deserto del Gran Tur. Se i piani di sviluppo attualmente in esecuzione riuscissero a mutare volto al Belucistan, trasformandolo in una regione economicamente progredita potremmo dire di aver assistito ad una evoluzione che avrebbe del prodigioso.

Questo, per estremi di sintesi, il tema che sarà svolto oggi al Circolo della cultura e delle arti dal dott. Gianni Cameri, della Società di studi geografici di Firenze e assistente alla nostra Università. La conferenza sarà corredata da proiezioni. L'orario è fissato per le ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo, 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Carnevale a St. Moritz

Si informa che le iscrizioni al viaggio in aereo dell'ENAL con soggiorno di una settimana nella nota stazione turistica di St. Moritz (Svizzera) sono state prorogate al 23 corrente. Il viaggio-soggiorno avrà luogo dal 24 febbraio al 5 marzo. I 15 giacimenti saranno alloggiati presso l'Hotel Du Lac di St. Moritz dove, in occasione del Carnevale potranno essere organizzate serate danzanti, veglie e trattenimenti vari. La partenza avverrà effettivamente in aereo di linea «Caravelle» da Roma e da Milano. Le quote di partecipazione in contanti ed a rate sono: da Roma lire 97 mila,

da Milano lire 79 mila. Il pagamento rateale viene effettuato mediante credito turistico ENAL, senza interessi. Informazioni e prenotazioni alla ALENAL provinciale, via Giulia 1, (tel. 95-181 e 76-232).

LA VITA NEL PORTO

Prima nazionale dei porti giuliani nel traffico di legname e caffè - Fiume aumenta le tariffe del 30%

Monfalcone: un primato
Portogruaro ha conseguito nel 1964 un primato assoluto di traffici marittimi nella storia portuale del Montefalcone. Fra sbarchi ed imbarchi è stata raggiunta la quota record di quasi 664 mila tonnellate, di cui 369.731 t. (contro 349.474 del 1963) nel settore dei legnami da cantiere e da opera; 77.038 tonnellate di sale minerale; 24.469 t. di cellulosa; 23.402 del 1963) e 20.870 tonnellate di carbone (contro zero della precedente annata).

I risultati davvero brillanti conseguiti dallo scalo a noi vicino dovrebbero indurre le autorità a provvedere alla sistemazione razionale del porto monfalconese, che abbisogna di opere da bacina e di attrezzature da sbarco, in maniera da far fronte alle crescenti necessità delle industrie della sfera isotina-triestina.

Legnami
nell'Alto Adriatico

Trieste e Montefalcone hanno conseguito nel traffico marittimo dei legnami un primato assoluto fra gli scali marittimi, totalizzando un volume di sbarchi ed imbarchi di 541.731 tonnellate, includendo nel volume stesso sia i legnami segati, che quelli in tronco di natura esotica ed i legnami destinati alle cartiere. Da far presente che Genova, il massimo porto della nazione, ha registrato nel 1964 un movimento fra legnami e seghe di 283.000 tonnellate, contro 389.400 del 1963. Nelle statistiche triestine (342.000 tonnellate fra sbarchi ed imbarchi non è inclusa la voce esughero).

Gli sbarchi di caffè
Nel corso del 1964 Genova ha registrato un volume di sbarchi di caffè di 8.600 tonnellate, contro 69.699 della precedente annata. A

Trieste nei primi undici mesi gli sbarchi marittimi ammontarono a 68.874 tonnellate (stima approssimativa per tutto l'anno, 70.000 tonnellate). Il confronto dimostra che Trieste ha superato nettamente lo scalo triestino, grazie al fondamentale contributo dell'IPC, ma anche per l'instancabile attività delle nostre ditte operatrici che hanno rafforzato i contatti d'affari con tutti gli Stati produttori del pregiato seme.

Nell'Italia

Il 30 corrente ha lasciato il nostro porto, al comando del cap. sup. Salvatore Schiano, la n.m. «Saturnia», con a bordo passeggeri e transoceanici che destinati ai porti intermedi. Con la stessa nave sono ripartiti circondati da un'atmosfera resa maggiormente festosa dal gran parve spostamento innalzato per l'occasione, numerosi crocieristi che, dopo una sosta di 5 giorni nella nostra città nel corso della quale hanno partecipato a delle gite ed escursioni appostamente organizzate, si apprestano ora a rientrare negli Stati Uniti. La n.m. «Saturnia» è attesa quest'oggi a Patrasso da dove proseguirà per Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Casablanca, Halifax e infine New York dove, secondo l'itinerario, giungerà l'8 febbraio p.v.

Dopo aver imbarcato delle consistenti partite di carico sia nazionale che estero destinato ai vari scali della linea, è partita il 19 corr., direttamente per Napoli, la n.m. «Paolo Toscanelli». La nave si appressa successivamente a Livorno, Genova, Marsiglia, Cadice, La Guaira, Caracas, Cristobal, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Seattle e Vancouver.

Come già annunciato, provenienti da Venezia giungerà quest'oggi a Trieste il p.t. «Stromboli». Secondo le attuali previsioni le nave

PRIME VISIONI

«Bianco rosso
giallo rosa»

Regia: Massimo Mida

Int.: Carlo Giuffrè, Anita Ekberg, Maria Grazia Buccella, Yoko Tani

«Amore in 4 dimensioni» ha fatto giustamente scuola, e diciamo giustamente perché con un genere leggero e leggero non è questo degli episodi di ambientamento in società tra satira e avanspettacolo non poteva accadere altrimenti.

Del capostipite questo «Bianco rosso giallo rosa» di Massimo Mida (già valente documentarista) ha preso innanzitutto Carlo Giuffrè, la protagonista del primo episodio (il «terrore a Milano») facendone una specie di mattatore, e ponendogli a fianco vistosi silhouettes femminili quali Anita Ekberg e Maria Grazia Buccella. Si tratta ancora una volta di quattro episodi sviluppati idee-madri ora temi grassi (leggi volgarucoli) e bocacceschi (il veterinario scuro non è nato dal bergamasco) non è da disprezzare l'ironia di disprezzo spiritito (l'anonimo omicidio di Milano). Da ricordare che l'ultimo episodio, ambientato parodisticamente nella Roma nerobianca (ma soprattutto di Poppea), è

girato a colori per sottolineare probabilmente lo stacco nel tempo.

Tre interessanti tesi
alla Scuola servizio sociale

Si sono diplomate di recente, cioè a chiusura dell'anno accademico 1963-64, tre allieve della Scuola superiore di servizio sociale. La discussione delle tesi è apparsa assai valida, sia per gli argomenti in esame sia per l'impegno con il quale essi sono stati trattati.

Le candidate provenivano da tre diverse province della regione: la signorina Maria Gabriella Penzo, triestina, ha svolto la tesi sulla collaborazione dei genitori all'educazione dei minori affidati ad istituti educativi-assistenziali, valutando l'esperienza che è in atto presso il Villaggio del Fanciullo di Opicina. La signorina Anna Maria Rizzo, di Gorizia, ha studiato il contributo delle fondazioni allo sviluppo in Udine di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, coadiuvate dai vari enti assistenziali e dai settori interessati degli enti sociali. La signorina Laura De Filippi, di Udine, ha presentato un esame al fine della dimissione di un gruppo di minori ricoverati presso l'Istituto provinciale maternità e infanzia di Udine.

Cronache della televisione

Serata a «collage»

Serata televisiva fatta con la tecnica del «collage»: un po' di prosa qui, un po' di musica leggera là, una rassegna degli spettacoli a sinistra.

A sostenere l'impegno della prosa (un impegno per la verità ben fragile e circoscritto) a propositi puramente dimostrativi ha provveduto il breve atto unico di Belisario Randone, «La data», incluso nella rubrica mensile «Vivere insieme».

La commedia satira le reazioni di due giovani filmisti di fronte alla difficoltà di avere una casa propria e di poter fruire del comfort moderno, senza i quali le generazioni d'oggi sembrano inflessibilmente impediti ad unirsi in matrimonio. E' inutile precisare che questo tipo di sondaggi sociologici non ha la minima capacità di convincere, e quanto al dibattito degli esperti, che fa da suggerimento all'esempio drammatico, dobbiamo confessare che non procuriamo l'impressione d'un seminario di gufi sentenziosi riuniti per discutere sul sesso delle fragole. Ciò non toglie tuttavia che dalle province depresse e sentimentali dell'ascolto televisivo giungano carrette di lettere commosse all'indirizzo della rubrica.

Soffermandoci nell'area del primo programma, segnaliamo anche il settimanale dello spettacolo «Anteprima», il cui numero s'intratteneva con una certa fioritura di risultati sulla figura dell'attore americano Paul Newman e sulle prospettive, chiaramente illustrate dal bravo Turi Ferro, del teatro siciliano tutto teso a ristabilire, attraverso alcune riduzioni dialettali di classici antichi (ad esempio il «Miles gloriosus» di Plauto) un rapporto più diretto e tonificante con il pubblico moderno.

Al secondo teneva banco lo speciale di Maria Del Frate: un programma di canzoni intervallato da qualche pallido sketch (con Gino Bramieri, Raffaele Pisu e Paolo Ferrari), che non sapremmo fino a che grado di temperie sia riuscito a giungere nella scala dell'approvazione popolare. A chiusura del «Giornale dell'Automobile» la rubrica che si rivolge ai numerosi possessori di quattro ruote, fornendo loro notizie, informazioni e curiosità relative all'automobile che va a motore.

Ber.

tal dell'ascolto televisivo giungano carrette di lettere commosse all'indirizzo della rubrica.

Soffermandoci nell'area del primo programma, segnaliamo anche il settimanale dello spettacolo «Anteprima», il cui numero s'intratteneva con una certa fioritura di risultati sulla figura dell'attore americano Paul Newman e sulle prospettive, chiaramente illustrate dal bravo Turi Ferro, del teatro siciliano tutto teso a ristabilire, attraverso alcune riduzioni dialettali di classici antichi (ad esempio il «Miles gloriosus» di Plauto) un rapporto più diretto e tonificante con il pubblico moderno.

Al secondo teneva banco lo speciale di Maria Del Frate: un programma di canzoni intervallato da qualche pallido sketch (con Gino Bramieri, Raffaele Pisu e Paolo Ferrari), che non sapremmo fino a che grado di temperie sia riuscito a giungere nella scala dell'approvazione popolare. A chiusura del «Giornale dell'Automobile» la rubrica che si rivolge ai numerosi possessori di quattro ruote, fornendo loro notizie, informazioni e curiosità relative all'automobile che va a motore.

Ber.

tal dell'ascolto televisivo giungano carrette di lettere commosse all'indirizzo della rubrica.

Soffermandoci nell'area del primo programma, segnaliamo anche il settimanale dello spettacolo «Anteprima», il cui numero s'intratteneva con una certa fioritura di risultati sulla figura dell'attore americano Paul Newman e sulle prospettive, chiaramente illustrate dal bravo Turi Ferro, del teatro siciliano tutto teso a ristabilire, attraverso alcune riduzioni dialettali di classici antichi (ad esempio il «Miles gloriosus» di Plauto) un rapporto più diretto e tonificante con il pubblico moderno.

Al secondo teneva banco lo speciale di Maria Del Frate: un programma di canzoni intervallato da qualche pallido sketch (con Gino Bramieri, Raffaele Pisu e Paolo Ferrari), che non sapremmo fino a che grado di temperie sia riuscito a giungere nella scala dell'approvazione popolare. A chiusura del «Giornale dell'Automobile» la rubrica che si rivolge ai numerosi possessori di quattro ruote, fornendo loro notizie, informazioni e curiosità relative all'automobile che va a motore.

Ber.

tal dell'ascolto televisivo giungano carrette di lettere commosse all'indirizzo della rubrica.

Soffermandoci nell'area del primo programma, segnaliamo anche il settimanale dello spettacolo «Anteprima», il cui numero s'intratteneva con una certa fioritura di risultati sulla figura dell'attore americano Paul Newman e sulle prospettive, chiaramente illustrate dal bravo Turi Ferro, del teatro siciliano tutto teso a ristabilire, attraverso alcune riduzioni dialettali di classici antichi (ad esempio il «Miles gloriosus» di Plauto) un rapporto più diretto e tonificante con il pubblico moderno.

OGGI AL NAZIONALE

Technicolor/Super Panavision

70 mm il sistema più moderno e grandioso di proiezione

il più grande John Ford per la più grande pagina di storia del più grande West

il più grande John Ford per la più grande pagina di storia del più grande West

il più grande John Ford per la più grande pagina di storia del più grande West

il più grande John Ford per la più grande pagina di storia del più grande West

il più grande John Ford per la più grande pagina di storia del più grande West

il più grande John Ford per la più grande pagina di storia del più grande West

il più grande John Ford per la più grande pagina di storia del più grande West

il più grande John Ford per la più grande pagina di storia del più grande West

il più grande John Ford per la più grande pagina di storia del più grande West

il più grande John Ford per la più grande pagina di storia del più grande West

il più grande John Ford per la più grande pagina di storia del più grande West

il più grande John Ford per la più grande pagina di storia del più grande West

il più grande John Ford per la più grande pagina di storia del più grande West

il più grande John Ford per la più grande pagina di storia del più grande West

il più grande John Ford per la più grande pagina di storia del più grande West

il più grande John Ford per la più grande pagina di storia del più grande West

il più grande John Ford per la più grande pagina di storia del più grande West

il più grande John Ford per la più grande pagina di storia del più grande West

il più grande John Ford per la più grande pagina di storia del più grande West

il più grande John Ford per la più grande pagina di storia del più grande West

il più grande John Ford per la più grande pagina di storia del più grande West

il più grande John Ford per la più grande pagina di storia del più grande West

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«BIANCO, ROSSO,
GIALLO, ROSA»

A. Ekberg, M. Buccella, Y. Tani, A. Spasak, Carlo Giuffrè

Vietato ai minori di 18 anni

OGGI al CINE VIALE
IN PRIMA VISIONE
«ERCOLE CONTRO ROMA»
Una grandiosa e spettacolare realizzazione in technicolor-scopes con ALAN STEEL

Cinema Teatro MODERNO
Domani 23, domenica 24 corr.
Enzo Romani, Renato D'Alberio
«ERCOLE CONTRO ROMA»
Questo pezzo, pezzo, pezzo...
C. Pelari, L. Scutari, The Sisters Baby Sexy, Nelly and Pina e lo SCANDAL BALLET

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Domenica alle ore 17.30 concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi diretto dal maestro Piotr Wolny, con la collaborazione del duo pianistico Verganti-Barocchi e del duo di percussioni Azopardo-Serius.
Musica di Rossini, Bartok, Karolyi e Wagner. Prezzi popolari: lire 500, 200, 100.

CINE TEATRO MODERNO
Sabato 23, domenica 24 corr., Enzo Romani, Renato D'Alberio nella rivista: «ERCOLE CONTRO ROMA»
Graziella Paleari, Lia Scutari, The Sisters Baby Sexy, Nelly and Pina e lo SCANDAL BALLET. Sull'argomento: il solito ignoto, Vittorio Gassman, Claudia Cardinale e Totò.

ARCOBALENO
16. Il film comico più sorprendente dell'anno: «Un mostro e mezzo», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR
15. «Baciami stupido», in cinemascopo. Un altro successo di Billy Wilder con Kim Novak, Dean Martin. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE
16. «5 per la gloria». Un eccezionale film di guerra in cinemascopo con Stewart Granger, Edd Byrnes, Henry Silva, Rossella Hays. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO
16. Bianco, rosso, giallo, rosa. Un film divertentissimo che ve ne farà vedere di tutti i colori con A. Ekberg, M. Buccella, C. Giannotti, Y. Tani, Carlo Giuffrè e con Agnes Spasak. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO
14.30. Il grande spettacolo più sorprendente dell'anno: «Un mostro e mezzo» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDI
16. «002 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO
16. «002 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO
16. «002 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO
16. «002 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO
16. «002 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO
16. «002 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO
16. «002 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO
16. «002 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO
16. «002 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO
16. «002 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO
16. «002 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO
16. «002 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO
16. «002 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO
16. «002 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO
16. «002 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO
16. «002 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

Consiglio generale
dell'Unione degli Istituti

Domenica 31 gennaio 1965, alle ore 10 in prima e alle ore 19.30 in seconda convocazione, si riunirà nella sede sociale di via S. Pellico 2, il piccolo parlamento dell'Unione degli Istituti.

**RIUNIONE A ROMA
per la pesca in Adriatico**
Sotto la presidenza del Sottosegretario alla Marina mercantile, on. Riccio, si è tenuta a Roma la seconda riunione del gruppo di lavoro costituito dal Ministro Spagnoli, per studiare adeguate soluzioni ai problemi della pesca in Adriatico.

E' stato esaminato il documento preparato dall'Unione delle Camere di commercio, con la collaborazione di quelle interessate, e dal quale sono state tratte le proposte che il gruppo di lavoro ha deciso di adottare in vista della ripresa delle trattative con la Jugoslavia per il rinnovo dell'accordo sulla pesca. In previsione degli ulteriori sviluppi, il gruppo di lavoro ha demandato alla Federazione delle imprese di pesca ed armamento ed alla Unione delle Camere di commercio il compito di accertare le effettive esigenze della pesca in Adriatico, onde indirizzare l'amministrazione della Marina mercantile nelle soluzioni dei relativi problemi.

Il gruppo di lavoro si tornerà a riunire non appena gli enti incaricati avranno presentato le loro conclusioni.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17. «La tentazione». VOLTURA. 17. «Una pallottola per un fuorilegge». Technicolor con Audie Murphy.

GRATTACIELO
16. Bianco, rosso, giallo, rosa. Un film divertentissimo che ve ne farà vedere di tutti i colori con A. Ekberg, M. Buccella, C. Giannotti, Y. Tani, Carlo Giuffrè e con Agnes Spasak. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO
14.30. Il grande spettacolo più sorprendente dell'anno: «Un mostro e mezzo» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDI
16. «002 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO
14.30. Il grande spettacolo più sorprendente dell'anno: «Un mostro e mezzo» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDI
16. «002 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO
14.30. Il grande spettacolo più sorprendente dell'anno: «Un mostro e mezzo» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDI
16. «002 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO
14.30. Il grande spettacolo più sorprendente dell'anno: «Un mostro e mezzo» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margherita Lee, Lena von Martens. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDI
16. «002 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margher

ECCEZIONI PRELIMINARI ALLA PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO CONTRO I CONIUGI BEBAWI



L'ex Presidente del Consiglio on. Leone, che con la difesa di Claire Bebaui riprende l'attività forense, viene complimentato dal collegio all'inizio del processo per il delitto di via Lazio

«L'accusa doveva dirci chi dei due ha sparato»

Il primo attacco portato dall'on. Leone, che contesta la nullità del decreto di citazione. Non uno sguardo fra Claire e Youssef - Tre interpreti in aula - Oggi parla il P.M.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tutti gli occhi erano per Claire Bebaui: alta, flessuosa — una bella donna — ha attraversato con passo sicuro l'emiciclo e ha preso posto a sinistra della Corte di Assise che la deve giudicare insieme al marito Youssef Bebaui dall'accusa di aver ucciso, il 18 gennaio dello scorso anno, l'amante, il giovane industriale egiziano Farouk Chourbagi, di 27 anni. Nessuno ha voluto lo sguardo verso Youssef, un uomo che sembrava afflitto da una tristezza congenita, distrutto dall'amore che aveva per la donna che lo ha portato sul banco degli imputati.

Claire e Youssef sono giunti a Palazzo di Giustizia, l'una dal carcere femminile di Rebibbia, l'altro da Regina Coeli, circa un'ora prima dell'inizio della udienza. Per tutto questo tempo sono stati chiusi in due camere di sicurezza separate. La donna, quando è entrata in aula, non ha degnato l'ex marito (è stata ripudiata secondo il rito musulmano a Kartum, nel Sudan) di uno sguardo: era come se non esistesse. Questa mattina si è avuta, anche dal punto di vista giuridico, la certezza che i due imputati nel corso del dibattimento si accuseranno l'un l'altro perché vedono la unica via di salvezza l'uno nella condanna dell'altro.

L'udienza si è iniziata con il giuramento dei giudici popolari supplenti e del giudice effettivo Adriano Lombardi in sostituzione dell'avv. Francesco Franchi, che ha rinunciato al mandato perché non può sottrarre qualche mese alla propria attività professionale. La giuria è composta da tre uomini e tre donne oltre ai due magistrati togati e ai due supplenti estratti per una eventuale sostituzione, dato che si può prevedere un dibattimento lungo.

Dopo i neo-giurati, è il turno dei tre interpreti: anche per loro si è reso necessario il giuramento di fedeltà. Pierluigi Mancini, interprete per l'inglese, la signora Golda Petrenbaum in Rajà per il tedesco, e la bella signora greca Elly Belenlis per il francese e per il greco, con voce ferma pronunciano la formula del giuramento.

Dopo aver messo ordine nello schieramento difensivo e della parte civile, il Presidente passa agli imputati, leggendo il capo di imputazione: omicidio volontario premeditato e aggravato. L'interprete di inglese traduce al due imputati le parole del magistrato. Né Claire né Youssef tradiscono la minima emozione: sembra che il fatto non li riguardi di vicino, sembra che il pericolo di una pesante condanna non sovrasti le loro teste con una immensa durezza.

Claire Ghobrial indossava la stessa pelliccia di astrakhan beige con il collo di visone pastello che aveva l'anno scorso quando a bordo della nave proveniente da Atene giunse a Brindisi; calzava un paio di scarpe di vitello nero dal tacco molto alto e, durante il corso dell'udienza, ha tenuto quasi sempre le mani coperte da guanti neri. Era ben pettinata e appariva tranquilla e serena. Youssef Bebaui indossava un soprabito grigio scuro; la cravatta era nascosta sotto un golf. Claire Ghobrial, entrando in

aula qualche istante dopo Bebaui, non ha alzato gli occhi verso il suo ex marito. Ha ascoltato con interesse la traduzione in inglese che un interprete ha fatto di alcune deposizioni di testi assenti. Di tanto in tanto ha sollevato lo sguardo verso il pubblico, uno sguardo che qualcuno ha definito di «ragazza ribelle punita». Youssef Bebaui, che dimostra meno dei suoi 38 anni, sempre secondo altri commenti colti tra il pubblico, «aveva l'aspetto di un orientale che sopporta il dolore con rassegnazione».

Dopo l'appello dei testimoni, la maggior parte assenti, il Presidente si è rivolto agli avvocati. Tutti gli atti del processo dovrebbero essere rinviati al P.M. per una vera istruttoria. Non è concepibile che la Difesa debba attendere la requisitoria del Pubblico Ministero in udienza per sapere quale è l'accusa di cui gli imputati devono rispondere, e quindi da quale accusa devono difendersi. Non è possibile che in aula venga lo spettacolo da giuria, con un imputato che si scaglia contro l'altro. Il Pubblico Ministero avrebbe dovuto fare la sua scelta sin dal momento in cui ha chiuso l'istruttoria. Lo spettacolo di un imputato che si accanisce contro un'altro sarebbe incivile e cer-

te. La seconda eccezione riguarda la nullità del decreto di citazione. Tutti gli atti del processo dovrebbero essere rinviati al P.M. per una vera istruttoria. Non è concepibile che la Difesa debba attendere la requisitoria del Pubblico Ministero in udienza per sapere quale è l'accusa di cui gli imputati devono rispondere, e quindi da quale accusa devono difendersi. Non è possibile che in aula venga lo spettacolo da giuria, con un imputato che si scaglia contro l'altro. Il Pubblico Ministero avrebbe dovuto fare la sua scelta sin dal momento in cui ha chiuso l'istruttoria. Lo spettacolo di un imputato che si accanisce contro un'altro sarebbe incivile e cer-

te. La seconda eccezione riguarda la nullità del decreto di citazione. Tutti gli atti del processo dovrebbero essere rinviati al P.M. per una vera istruttoria. Non è concepibile che la Difesa debba attendere la requisitoria del Pubblico Ministero in udienza per sapere quale è l'accusa di cui gli imputati devono rispondere, e quindi da quale accusa devono difendersi. Non è possibile che in aula venga lo spettacolo da giuria, con un imputato che si scaglia contro l'altro. Il Pubblico Ministero avrebbe dovuto fare la sua scelta sin dal momento in cui ha chiuso l'istruttoria. Lo spettacolo di un imputato che si accanisce contro un'altro sarebbe incivile e cer-

te. La seconda eccezione riguarda la nullità del decreto di citazione. Tutti gli atti del processo dovrebbero essere rinviati al P.M. per una vera istruttoria. Non è concepibile che la Difesa debba attendere la requisitoria del Pubblico Ministero in udienza per sapere quale è l'accusa di cui gli imputati devono rispondere, e quindi da quale accusa devono difendersi. Non è possibile che in aula venga lo spettacolo da giuria, con un imputato che si scaglia contro l'altro. Il Pubblico Ministero avrebbe dovuto fare la sua scelta sin dal momento in cui ha chiuso l'istruttoria. Lo spettacolo di un imputato che si accanisce contro un'altro sarebbe incivile e cer-

te. La seconda eccezione riguarda la nullità del decreto di citazione. Tutti gli atti del processo dovrebbero essere rinviati al P.M. per una vera istruttoria. Non è concepibile che la Difesa debba attendere la requisitoria del Pubblico Ministero in udienza per sapere quale è l'accusa di cui gli imputati devono rispondere, e quindi da quale accusa devono difendersi. Non è possibile che in aula venga lo spettacolo da giuria, con un imputato che si scaglia contro l'altro. Il Pubblico Ministero avrebbe dovuto fare la sua scelta sin dal momento in cui ha chiuso l'istruttoria. Lo spettacolo di un imputato che si accanisce contro un'altro sarebbe incivile e cer-

te. La seconda eccezione riguarda la nullità del decreto di citazione. Tutti gli atti del processo dovrebbero essere rinviati al P.M. per una vera istruttoria. Non è concepibile che la Difesa debba attendere la requisitoria del Pubblico Ministero in udienza per sapere quale è l'accusa di cui gli imputati devono rispondere, e quindi da quale accusa devono difendersi. Non è possibile che in aula venga lo spettacolo da giuria, con un imputato che si scaglia contro l'altro. Il Pubblico Ministero avrebbe dovuto fare la sua scelta sin dal momento in cui ha chiuso l'istruttoria. Lo spettacolo di un imputato che si accanisce contro un'altro sarebbe incivile e cer-

te. La seconda eccezione riguarda la nullità del decreto di citazione. Tutti gli atti del processo dovrebbero essere rinviati al P.M. per una vera istruttoria. Non è concepibile che la Difesa debba attendere la requisitoria del Pubblico Ministero in udienza per sapere quale è l'accusa di cui gli imputati devono rispondere, e quindi da quale accusa devono difendersi. Non è possibile che in aula venga lo spettacolo da giuria, con un imputato che si scaglia contro l'altro. Il Pubblico Ministero avrebbe dovuto fare la sua scelta sin dal momento in cui ha chiuso l'istruttoria. Lo spettacolo di un imputato che si accanisce contro un'altro sarebbe incivile e cer-

te. La seconda eccezione riguarda la nullità del decreto di citazione. Tutti gli atti del processo dovrebbero essere rinviati al P.M. per una vera istruttoria. Non è concepibile che la Difesa debba attendere la requisitoria del Pubblico Ministero in udienza per sapere quale è l'accusa di cui gli imputati devono rispondere, e quindi da quale accusa devono difendersi. Non è possibile che in aula venga lo spettacolo da giuria, con un imputato che si scaglia contro l'altro. Il Pubblico Ministero avrebbe dovuto fare la sua scelta sin dal momento in cui ha chiuso l'istruttoria. Lo spettacolo di un imputato che si accanisce contro un'altro sarebbe incivile e cer-

te. La seconda eccezione riguarda la nullità del decreto di citazione. Tutti gli atti del processo dovrebbero essere rinviati al P.M. per una vera istruttoria. Non è concepibile che la Difesa debba attendere la requisitoria del Pubblico Ministero in udienza per sapere quale è l'accusa di cui gli imputati devono rispondere, e quindi da quale accusa devono difendersi. Non è possibile che in aula venga lo spettacolo da giuria, con un imputato che si scaglia contro l'altro. Il Pubblico Ministero avrebbe dovuto fare la sua scelta sin dal momento in cui ha chiuso l'istruttoria. Lo spettacolo di un imputato che si accanisce contro un'altro sarebbe incivile e cer-

te. La seconda eccezione riguarda la nullità del decreto di citazione. Tutti gli atti del processo dovrebbero essere rinviati al P.M. per una vera istruttoria. Non è concepibile che la Difesa debba attendere la requisitoria del Pubblico Ministero in udienza per sapere quale è l'accusa di cui gli imputati devono rispondere, e quindi da quale accusa devono difendersi. Non è possibile che in aula venga lo spettacolo da giuria, con un imputato che si scaglia contro l'altro. Il Pubblico Ministero avrebbe dovuto fare la sua scelta sin dal momento in cui ha chiuso l'istruttoria. Lo spettacolo di un imputato che si accanisce contro un'altro sarebbe incivile e cer-

SI PROFILA UNA LUNGA BATTAGLIA AL CONSIGLIO REGIONALE

ANCORA INTERVENTI POLEMICI SUL TEMA DELLA PROGRAMMAZIONE

La difesa del progetto sostenuta dal relatore di maggioranza Mizzau dall'ass. Cocianni e dal Presidente Berzanti - Gli argomenti dei liberali

Stamane alle 10 il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia affronterà la parte più delicata e più complessa delle discussioni ventenni intorno al disegno di legge regionale sugli strumenti e sulle procedure per la programmazione regionale: l'esame del singolo articolo predisposto dalla Giunta. Si profila una battaglia lunga, forse ricca di colpi di scena, che si manifesteranno sotto forma di proposte di emendamenti di modifiche e altre impegnative forme preannunciate qua e là già nelle precedenti sedute consiliari in sede di discussione generale sulla materia.

Ieri, intanto, sotto la presidenza del goriziano avv. Devetag (in sostituzione del Presidente dott. de Rinaldini, assente) è proseguito e si è concluso il dibattito sulla parte generale del citato disegno di legge regionale.

Ha iniziato la serie degli interventi il consigliere Bergamaschi (PCI), che ha esposto ancora una volta i concetti propri dei suoi colleghi di gruppo Baciocchi e Sema, già lungamente diffusi sull'eccessivo accentramento dei poteri della Giunta (sempre in tema di progetto legge sulla programmazione) e sulla scar-



L'avv. Devetag che ha presieduto il Consiglio in assenza del dott. de Rinaldini

na volontà di operare riforme strutturali secondo lo schema dettato dalla Costituzione. Si è poi soffermato su dettagli di ordine sindacale, che costituiscono la sua particolare specializzazione: ha analizzato in tal senso sia il settore IRI che quello privatistico, i com-prensori e i rapporti di varia natura giuridica fra datori di lavoro e prestatori d'opera nell'industria, nel commercio e nell'agricoltura.

Vivace è sostenuto da vasta dottrina giuridico-filosofica l'intervento del liberale Truveni, il quale ha molto discusso anche in tema di attribuzione degli organi regionali e ha concluso esprimendo il dubbio della legittimità costituzionale di siffatta legge laddove essa tende ad attribuire alla Giunta l'esercizio di potestà sostanzialmente legislativa.

Dopo un breve intervento del democristiano Ginaldi e del socialdemocratico Devetag, entrambi molto vicini alle tesi pressoché parallele espresse dal relatore di maggioranza Mizzau e dal primo intervenuto nella discussione, Metus, ha preso la parola l'altro liberale, avv. Nello Morpurgo. Egli ha fatto una vera e propria

requisitoria tecnico-giuridica contro dissonanze, insufficienze e incongruenze contenute nel disegno legge: «Stiamo per creare — egli ha detto — uno strumento che non gioverà alle nostre funzioni e che certamente non potrà inquadrarsi nello schema generale della legge nazionale. Aspettiamo prima lo schema generale della legge nazionale sulla programmazione. Anche egli ha lamentato l'assenza del Consiglio regionale nello schema di legge e ha aggiunto gli altri assenti: gli intellettuali, gli ordini professionali, mentre troppo largamente sono rappresentate altre categorie. Si è infine battuto per la soppressione del Centro, definendolo «pletorico, inutile e costoso».

Molto vivace anche l'intervento del socialista Moro. Egli ha stigmatizzato il troppo largo giro d'orizzonte fatto dal relatore e dagli oratori democristiani su un argomento che va piuttosto circoscritto al nostro territorio regionale. Ha chiesto se la Giunta intenda operare la programmazione con il Consiglio regionale oppure scavalcandolo. Ha parlato di dirigismo presidenziale, di esautorazione del Consiglio e di sicure proposte del suo gruppo di emendamenti al disegno di legge.

VI è stata quindi la replica del relatore di maggioranza, Mizzau, che ha ribadito in pieno i suoi già noti punti di vista, esprimendo in aggiunta l'opinione che il Consiglio regionale possa comunque esercitare in pieno il controllo sul merito della programmazione. Baciocchi, relatore di minoranza, ha nuovamente esposto i punti divergenti, ossia mancanza di obiettivi, eccesso di potere dell'esecutivo, necessità di diverse procedure, difficoltà di composizione del comitato di consultazione, di partecipazione dei comprensori; ha preannunciato sicure proposte di emendamenti e ferma volontà di battersi per la loro attuazione.

Ha quindi preso la parola l'assessore alla programmazione Cocianni, il quale ha un po' fatto la genesi del piano poi trasferito e sintetizzato in materia legislativa. «Accanto alla precisa volontà politica della Giunta e del Consiglio — egli ha detto — saranno tenuti sempre presenti i criteri di serietà scientifica negli studi e nelle indagini, il costante collegamento con gli impegni della programmazione nazionale e il migliore inquadramento con i principi ispiratori della legge urbanistica e della legislazione economica per le aree depresse del Centro-Nord». Sulla base di queste e di altre sue considerazioni, l'oratore ha dichiarato di ritenere il disegno di legge in discussione uno strumento valido e idoneo all'impegnativo compito di programmazione che la Giunta e il Consiglio regionale intendono portare avanti nell'interesse generale della comunità regionale.

Il Presidente della Giunta, dott. Berzanti, ha concluso il dibattito, richiamando i limiti entro i quali vanno collocati l'attività di programmazione regionale e la finalità del disegno in discussione. Si è soffermato sulla diversità fra programmazione nazionale e regionale, in quanto la Regione non è fornita di certe potestà, che invece sono proprie dello Stato.

E' apparso evidente che lo scopo dell'intervento del Presidente Berzanti era quello di riportare l'ampio dibattito con-

siliare entro termini realistici e concreti, sottolineando che esso si limita alla creazione degli organi e alla determinazione delle procedure per giungere alla predisposizione del piano di sviluppo e del piano urbanistico regionale.

Nel corso di una interruzione accettata, il dott. Berzanti ha risposto al consigliere Baciocchi che al momento attuale non è possibile procedere ad una determinazione dei comprensori omogenei nei vari campi della vita economica: mancano strumenti legislativi necessari e il problema è condizionato ad altri elementi che potranno essere definiti dalla legge urbanistica che la Giunta ha in animo di presentare al più presto. Inoltre, il problema, dei comprensori è legato alla nuova legge sul Mezzogiorno e le aree depresse del Centro-Nord, attualmente in fase di elaborazione da parte del Governo.

Berzanti ha concluso il suo intervento dicendo che il fatto che, sia a destra sia a sinistra, si sia discusso sulla presunte eccessive attribuzioni della Giunta in materia di preparazione di piani programmatici e di elementi per la determinazione della legge in materia. Secondo lui, soltanto

l'esecutivo è competente e responsabile in materia, analogamente a quanto avviene a livello nazionale: è il Governo e non il Parlamento cui spettano bilanci e programmazione economica; il Parlamento ne è messo al corrente a piani futuri ed ha, s'intende, facoltà di approvare o meno. Ma circa la competenza nella preparazione non si discute.

Un contrabbandiere graziato a Udine

Udine, 21. Il Presidente della Repubblica, on. Giuseppe Saragat, ha concesso ieri la grazia al trentottenne Delle Chiancinini, abitante a Udine in via Lonzano 41, il quale in questi giorni doveva entrare in carcere per un periodo di tre anni, essendo passato in giudizio una sentenza del Tribunale, che lo condannava per contrabbando di sigarette ed evasione IGE al pagamento di 15.099.745 lire.

Egli aveva pagato già una piccola parte della cifra, ed era ancora debitore alla Giustizia di 13.708.975 lire. Con la grazia del Presidente, la condanna è stata ridotta a 300 mila lire. E' questa la prima grazia concessa dal Presidente Saragat che viene comunicata nella Procura della Repubblica di Udine.

SETACCIATE METRO PER METRO DAGLI AGENTI DUE BORGATE ROMANE

La polizia conosce gli autori del clamoroso «scippo» di Napoli

«Er nasone» al volante della «sprint» che ha «seminato» gli inseguitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21. Il clamoroso «scippo» di Napoli è maturato nelle borgate dell'estrema periferia della capitale: fra la Gordiani, che fin troppo spesso ricorre nelle cronache nere, e San Basilio. Coloro i quali hanno strappato al belga David Myrr la borsa contenente i cento milioni di gioielli devono aver studiato il colpo fin nei dettagli più minuti, decisi a non tacere niente al caso. Lo dimostra la tecnica stessa della fuga, che puntava sul fatto che, una volta sulla Autostrada del Sole, gli inseguitori della polizia non avrebbero osato sparare per evitare la probabilità di provocare vittime innocenti con lo sbandamento della «sprint» in fuga, che avrebbe potuto «infliggere» qualcuno delle macchine in viaggio sull'autostrada. Lo dimostra il fatto che, giunta a poca distanza dello svincolo di Valtomente, la «sprint» ha rallentato di quel tanto che consentisse agli inseguitori, lanciatisi in superlati, con l'intento di sbarrare la strada, per poi buttarsi a tutta velocità sulla destra, imboccando lo svincolo e sganciandosi prima che la «pantera» inseguitrice si rendesse conto della situazione e tornasse indietro per rimettere sulle tracce dei ladri. Tutto calcolato fino al centesimo di secondo. La posta in gioco ne valeva la pena.

Ormai la polizia conosce i personaggi chiave dell'impresa. E' stato accertato che a pilotare la velocissima «sprint» era il pregiudicato Angelo Gierio, di 43 anni, conosciuto negli ambienti della malavita romana come «er nasone». Costui è il

marito di Diana Claff, la teramana proprietaria della «sprint» scomparsa, come è noto, dalla propria abitazione: nel pomeriggio di ieri, prima delle ore 16, quando gli agenti andarono a cercarla nel suo appartamento, la donna non c'era e probabilmente era già assente dal mattino. La coppia vive a borgate Gordiani, e la «Giolietta» ormai famosa fu già nota in Abruzzo qualche tempo addietro, in occasione di un furto piuttosto di rilievo.

Autore materiale dello scippo è Giuseppe Squarcia, personaggio che può essere considerato di primo piano nel mondo della malavita romana, vero e proprio specialista in furti con strappo e proprietario di una potente motocicletta.

Anche il terzo uomo, colui che guidava la moto dalla quale lo Squarcia balzò per strappare la borsa al signor Myrr, è stato già identificato, ma la polizia non ritiene ancora opportuno farne il nome per ragioni evidentemente inerenti allo sviluppo delle indagini, che forse potrebbero portare a risultati, tali da chiarire la storia di parecchi furti e scipio ancora non archiviati.

Non si sa neanche se il motociclista sia romano o napoletano, ma per quanto non possa darsi per escluso che egli rappresentasse la base napoletana dell'impresa, è assai probabile che costui faccia parte dell'agguato romano. Certo è, comunque, che egli doveva essere il più perfetto conoscitore di Napoli di tutto il terzetto, poiché a lui era stato affidato il compito più pericoloso, in un certo senso: quello di sganciare lo Squarcia da un primo

contatto con la polizia e di far perdere le tracce attraverso i vicoli napoletani, dopo aver passato il bottino al Gierio, in attesa a bordo della «sprint» blu. E' forse lo stato proprio lui a indicare i punti esatti di appostamento che facilitarono al massimo l'impresa.

Per quanto non sia facile che i tre personaggi della vicenda si trovino ancora nella borgata di San Basilio, l'una e l'altra da ieri sera sono letteralmente setacciate dalla polizia. E' probabile che, essendo maturata da queste parti il «colpo», qui si possa trovare elementi che indirizzino decisamente le indagini verso il rintraccio della banda e il recupero del bottino.

Roma è diventata, così, il centro delle indagini e i funzionari della «Mobile» si tengono a strettissimo contatto con i colleghi di Napoli. Ben trenta ordini di perquisizione domiciliare sono stati firmati la notte scorsa dal Procuratore della Repubblica. Le perquisizioni hanno tenuto impegnati gli agenti della «Mobile» per tutta la mattinata, ma si sono conclusi senza alcun risultato. D'altro canto, gli investigatori non contano gran che di rintracciare subito lo Squarcia, il quale da quasi tre anni è ricercato per una rapina in Germania e deve essere abituato ormai a muoversi con molta cautela e prudenza se è riuscito a sfuggire alla caccia per tanto tempo.

Le indagini, spostatesi da Napoli a Roma, evidentemente non escludono la Lombardia e Milano in modo particolare. E' da pensare, infatti, che la banda si sia servita di una «base» milanese per avere la precisa

informazione sullo spostamento del signor Myrr.

All'ultima ora, da Napoli si apprende che, proseguendo nelle indagini, la polizia ha accertato che il pregiudicato romano Giuseppe Squarcia era alla guida della motocicletta, a bordo della quale si trovava un altro uomo, che è stato identificato questa sera: Amabile Ferrandini, di 25 anni, abitante in Vico Febo 1, a Roma. Secondo quanto si è appreso, sarebbe stato quest'ultimo a strappare la borsa dalle mani del rappresentante David Myrr e non lo Squarcia, come in un primo momento si era ritenuto. In serata si è anche appreso che il valore dei gioielli rubati superava di molto i cento milioni; sarebbe, infatti, di circa 180 milioni. Il Myrr, prima del furto con strappo, aveva consegnato i gioielli per conto della ditta «Diamia» a tre orifici napoletani per un valore complessivo di sette milioni di lire.

R. D.

Edita l'XI Rassegna di pubblicità grafica

E' uscita l'undicesima rassegna annuale che ospita la migliore selezione grafica-pubblicitaria di quanto si è prodotto in Italia nel 1984.

Nelle 372 pagine, 190 artisti per conto di 271 ditte si presentano con i migliori manifesti, annunci, pieghevoli, lavori editoriali, calendari, auguri, confezioni, carta da lettera e marchi, vetrine, pubblicità cinematografica e varie.

Il volume costa lire 8.500 ed è edito dalla editrice L'Ufficio Moderno di Milano, viale Casale 59.

GOLAVAL

PASTIGLIE

DISINFETTA LA GOLA
CALMA L'INFIAMMAZIONE
ELIMINA IL BRUCIORE

ERBA

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PER IL RILANCIO ECONOMICO

UN ALTRO ANNO DI ESPANSIONE IN OGNI SETTORE

AFFRETTARE I TEMPI

«Anno nuovo, grane vecchie». All'inizio di quest'anno tale battuta, frequente sulle labbra dei mugugnatrici di professione, è rimbombata in una platea assai più ampia del consueto. Le sgrazie vecchie e nuove, sia dell'economia generale che di quella di tantissime famiglie, offrono fin troppi motivi di mugugno.

Il reddito lordo del Paese è aumentato di poco; il tasso di incremento, a prezzi costanti, si considera pari al 2,7 per cento, corrispondente a circa un terzo del tasso registrato nel 1964 ed a quasi la metà di quello del '63. E si deve ringraziare la felice annata agricola e la buona stagione di raccolto ancora di più. Nello stesso tempo si hanno nella CEE tassi d'incremento — valutati approssimativamente — pari al 6 per cento per l'Olanda, al 5 per cento per la Francia ed il Belgio, al 7,4 per cento per la Germania. Negli Stati Uniti si conta su un progresso del 4,7 per cento, ma su quali basi di partenza?

Rivangare ancora sulle cause della crisi è un'attività vana. Invece le conseguenze più appariscenti fin qui apprezzabili. Il settore più colpito è stato senza dubbio quello industriale, pur con debite eccezioni, ma anche altri hanno subito notevoli danni.

Tra i comparti industriali maggiormente maltrattati sono risultati quelli dell'elettrotecnica, della gomma, della metallurgia (con particolare riferimento alla produzione delle macchine utensili), dell'automobile, delle fibre tessili naturali, nonché dell'edilizia. Altri comparti, come quello degli elettrodomestici, dei prodotti chimici, delle fibre sintetiche e qualche altro, se la sono cavata un po' meglio ma hanno dovuto puntare moltissimo sull'esportazione per colmare l'altrove ciò che il mercato italiano non era più in grado di assorbire. D'altra parte anche gli altri comparti hanno fatto leva, fin dove possibile, sull'esportazione ed è soprattutto grazie a questo sforzo che le vendite all'estero, oltre che alle rallentate importazioni, se la nostra bilancia commerciale ha potuto ridurre il suo spettacolare disavanzo da 149,2 miliardi di lire nel novembre del '63 a 75,1 miliardi di lire nello stesso mese del '64. Ma a quale prezzo?

Se si guarda alla struttura delle nostre importazioni si osserva che il volume delle materie prime e dei semiprodotti è in sensibile contrazione, per cui si deve concludere che le scorte presso le nostre industrie si vanno impoverendo. Domani, con ciò che cosa si lavorerà? O si ridurrà il ritmo della produzione o si allargheranno di nuovo gli acquisti all'estero, se ci saranno coperture finanziarie sufficienti. Il raddrizzamento della bilancia commerciale (e di quella dei pagamenti) è contabilmente notevole, ma nella realtà è parzialmente fittizio.

In questi ultimi mesi si è anche avuto un marcato rassodamento della moneta ed il credito bancario è migliorato; ma ciò non basta per ridare slancio all'economia se contemporaneamente non si provoca anche una congrua riattivazione degli investimenti.

Finché non emergerà una rinnovata corrente di investimenti, finché l'industria si considererà costretta a limitarsi allo sfruttamento delle capacità tecniche odierne, lasciando che le macchine e i processi tecnologici invecchino e rinvino i tempi nel tempo l'esigenza sempre più pressante di una riduzione dei costi, con la prospettiva che la concorrenza estera ci stracci, fino allora sarà vano attendersi un rilancio della nostra economia. Singole eccezioni, specie nella grande industria, non possono ancora fare testo e, d'altra parte, non si possono neppure ragionevolmente attendere effetti miracolistici dall'impegno conferito alle industrie di Stato.

Nel frattempo, il mondo imprenditoriale arranca come può, riluttante ad indebitarsi in onerosi investimenti di fronte alla constatazione che il prevedibile miglioramento della produttività non riuscirebbe a tenere il passo con l'incremento del costo del lavoro.

In questi giorni è aperto, infine, un più concreto dialogo tra sindacati ed imprenditori, che potrebbe risolvere in tanto bene per la nostra economia, solo che il buon senso prevale sulle troppe distorsioni socio-economiche che vi sono in giro. Un dialogo per una responsabile analisi dei punti deboli dell'attuale congiuntura, un incontro per affrettare l'argomentazione di una involuzione che minaccia di diventare gravissima.

Un esempio per tutti: secondo un'indagine fatta svolgere dal CNEL, alla fine del '64 — basando i rilevamenti sulla situazione riscontrata in 17 Comuni capoluoghi di provincia — i dipendenti del settore edilizio risultavano diminuiti a 485.000 unità, sulla base del cuneo delle opere in corso di esecuzione, di ultimazione o in programma, i dipendenti del settore dovrebbero scendere alla metà di quest'anno a circa 400.000 unità, per ridursi ulteriormente a 330.000 unità all'inizio del '66, ed a 240.000 unità al corso dei primi sei mesi, sempreché nel frattempo la congiuntura non sia stata opportunamente stimolata.

Ma per riportare il Paese nei binari della normalità è fondamentale ripristinare un più equo rapporto tra produttività e costo del lavoro, è necessario promuovere e facilitare lo sviluppo di nuovi investimenti, che è quanto dire la creazione di nuovi posti di lavoro o la garanzia di quelli esistenti, è necessario allentare la pressione fiscale sul settore della produzione (altri Paesi, trovatisi alle soglie delle nostre difficoltà, l'hanno fatto con felici risultati), è indispensabile migliorare l'assistenza al nostro commercio sui mercati stranieri, con particolare riferimento a quello azionario, e via di questo passo. Ma occorre procedere rapidamente e non con mezzi misure come troppo spesso si fa, per effetto di impedimenti scaturiti da posizioni demagogiche o da male intese valutazioni sulla produzione e la distribuzione della ricchezza.

Occorre affrettare i tempi, così come si impone di ricondurre le velocità di determinati revisionismi alle effettive necessità del nostro sistema economico, senza volere correre singole imperfezioni smantellando il tutto per ricostruirlo secondo modelli catastrofici.

Date le premesse, anche il 1965 viene visto per lo più sotto un angolo visuale pessimistico, ma non è detto che questa difficile condizione debba durare effettivamente a lungo. Se si riuscirà a superare l'immobilità che ha fin qui contrassegnato settori chiave della nostra Amministrazione e se si opererà secondo la logica e gli insegnamenti dell'esperienza fatta nel travaglio del '64, si sbloccherà anche l'immobilità in cui languisce l'economia.

Bisogna però muoversi secondo una rinnovata dinamica ed una obiettiva visione della realtà socio-economica: su tutti i fronti. Su quello sindacale, nello imprenditoriale e su quello governativo, si aspetta in primo luogo il compito di ridare al Paese la fiducia nel domani, dimostrando l'effettiva intenzione di applicare una politica dei redditi.

Alfredo Nemez

Col vento in poppa l'economia germanica

Vigoroso sviluppo nella gradualità senza eccessi pericolosi grazie a una serie di accorgimenti introdotti dal Governo federale

Il 1964 ha registrato un'ulteriore espansione della politica economica e produttiva germanica, la quale ha consolidato le sue posizioni sui mercati d'oltremare, contrastando la concorrenza nipponico-americana. Secondo una valutazione della Cancelleria federale di Bonn, il reddito nazionale lordo si è elevato nella passata annata a quasi 85 mila miliardi di lire, con un incremento netto a valori di mercato del 9,5% e reale del 6,5%. Quest'ultimo aumento è stato superiore a quello conseguito nelle ultime annate, a differenza di quanto è stato registrato in tutte le altre nazioni europee.

In sostanza, l'economia tedesca ha continuato gradualmente nel suo sviluppo espansivo, senza incorrere in quei «boom» esplosivi che, essendo spesso il frutto di particolari circostanze, provocano, per reazione, delle successive fasi di depressione.

Per realizzare un tasso moderato ma costante di espansione, il Governo federale tedesco ha messo in atto tutte le più efficaci tecniche amministrative e adeguate regolamentazioni finanziarie e valutarie, onde evitare il sorpasso del cosiddetto «surrisaldamento» dell'economia. In termini ad alto livello, gli industriali tedeschi hanno

studiato profondamente la struttura del mercato interno e la morfologia degli scambi con l'estero, per non cadere nell'errore di forzare la mano al mercato in maniera da stancarlo. Gli industriali sono stati anche validamente coadiuvati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, le quali hanno convenuto che gli aumenti salariali dovessero accompagnarsi da altrettanti aumenti nel campo della produttività delle manodopera.

L'aver vincolato gli scatti salariali alle esigenze aziendali costituisce uno dei punti chiave della manovra economica tedesca. I sindacati operai hanno ben capito che forzare le richieste salariali senza l'offerta di adeguate contropartite costituisce un fattore negativo, il quale si riflette sul reddito dell'impresa, ostacolando il successivo reinvestimento dei capitali provenienti dal reddito stesso. A Stoccarda, il «Bund der Industriellen» ha discusso le tesi della Confindustria ed hanno convenuto appunto di difendere i valori aziendali da inopportune richieste di aumenti. I conflitti di lavoro, perciò, non hanno assunto la virulenza che s'è notata in Italia.

Ma l'industria tedesca si trova in difficoltà per carenza di manodopera. Attualmente si sono più di 500 mila posti liberi, che possono essere coperti solamente nel tempo attraverso il processo dell'immigrazione o ridotti mediante l'automazione e la razionalizzazione del processo produttivo. Dei 500 mila posti liberi, solamente 100-120 mila possono essere occupati da stranieri, gli altri richiedono manodopera specializzata, personale di elevata tecnica e lavoratori di concetto. Ne consegue che gli industriali devono provvedere al fabbisogno con grossi investimenti tecnici.

Le risultanze del 1964 possono essere così sintetizzate: a) reddito lordo: 413 miliardi di DM; b) incremento sul 1963 del 9,5% pari al 6,5% netto, contro il 5% del MEC; c) aumento del 14% negli investimenti; d) aumento reale dei salari del 6,5%; e) aumento del risparmio bancario del 10,4%; f) aumento del costo-lavoro del 2,4%.

Gli elementi succitati costituiscono un'ottima premessa per un buon incremento nei privati investimenti. Secondo gli esperti dell'IPO di Colonia nel corso del 1965 gli investimenti industriali dovrebbero aumentare del 10% rispetto all'annata passata.

In merito alle prognosi sul reddito nazionale lordo, le stime degli istituti specializzati sono le seguenti: Institut DIW di Berlino: 6%; IFO-Institut di Colonia: 4%; Wirtschaftsarchiv-Hamburg: 5%. La media delle valutazioni propenderebbe per un tasso medio del 5% (nel 1964 = 6,4% sul 1963). Un tasso di questa misura — a detta degli esperti — elimina qualsiasi tendenza inflazionistica. Circa le maggiori dei prezzi al consumo, il Ministero dell'Economia ha fatto rilevare in una nota comparata sul bollettino settimanale della Cancelleria federale, che l'aumento dei prezzi è corrisposto un miglioramento nella qualità dei prodotti. Lo stesso Ministero ha fatto notare che il forte aumento dei risparmi privati è la base della stabilità monetaria; d) per dare al mercato degli investimenti un buon danaro «freddo», la prova più evidente della solidità dell'economia federale è data — sempre a giudizio del Ministero dell'Economia — dal fatto che a fronte di ogni disoccupato stanno 6,7 posti di lavoro disponibili.

La «Electric Power Development Company Ltd» (EPDC) è una società governativa, creata nel 1952 per lo sviluppo delle fonti speciali di energia e per la vendita di energia alla società privata di elettricità. Nel suo 12° anno di esistenza, la EPDC ha costruito e assicurato il funzionamento di 31 centrali elettriche, con installazioni aventi una capacità totale di 2,5 milioni di kilowatt, e circa 1.800 km. di linee di trasmissione, che collegano le centrali con le reti delle società private. Attualmente sono in fase di costruzione impianti della capacità complessi-

va di 1,7 milioni di kilowatt: questo programma rientra in un piano generale di sviluppo della industria giapponese dell'energia.

Il progetto è destinato al posto della Banca Mondiale comprende la costruzione di due centrali idroelettriche, una della capacità di 220.000 kilowatt, alla quale sono annessi una diga e un serbatoio, a Nagano, e una centrale di tipo convenzionale della capacità di 54.000 kilowatt, a Yagami. Il progetto fa parte di un piano per lo sviluppo di tre località sul fiume Kuazuru, realizzato congiuntamente dalla EPDC e dalla Società idroelettrica Hokuriku, di proprietà privata. La società Hokuriku costruirà una terza centrale, del tipo idroelettrico, sulla sponda destra del fiume e la EPDC venderà alla società tutta l'energia prodotta dalle proprie centrali.

Valorizzato dal Samia l'artigianato dell'abbigliamento

Torino, 21. Nel corso della prima diecimila manifestazione del «Samia» si è venuto manifestando sempre più presto il desiderio dei commercianti esteri di trovare a Torino non solo i maggiori produttori italiani di confezioni ma anche, e soprattutto, ditte nuove, operanti non ancora conosciute, dalle idee fresche e genuine, ma ancora vincolate nelle loro vendite da contratti in esclusiva.

Per andare incontro a questa comprensibile tendenza, il «Samia» è venuto sviluppando gradualmente l'ammissione e la valorizzazione di aziende minori, spingendo la sua ricerca anche nello stesso settore dell'artigianato.

La sua azione in questa direzione è stata agevolata dagli appoggi che il Ministero dell'Industria e del Commercio gli ha accordato, e dall'Ente italiano per lo sviluppo del commercio e delle piccole industrie e così nella più recente tornata autunnale 1964 del «Samia» sono comparse per l'appunto quelle nuove leve alle quali si è notevolmente interessato il commercio nazionale e internazionale dell'abbigliamento.

Questa «unirivista» economica, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Vienna, 21. Uno dei fenomeni più diffusi e, dal punto di vista finanziario, più preoccupanti del tempo attuale è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa degli istituti di risparmio. Tra di essi ricordiamo l'Erste Österreich Spar-Casse, cioè la prima Cassa di risparmio austriaca, che è uno dei più forti complessi finanziari danubiani, i cui interventi si sono rivelati di decisiva importanza nel fatidico cammino sulla strada della ricostruzione nazionale.

Un altro fenomeno preoccupante è rappresentato da un costante affievolimento dell'interesse individuale per il risparmio. All'origine di questo particolare atteggiamento di sfiducia stanno fattori diversi, alcuni anche contrastanti tra di loro: una disordinata euforia a seguito di imprevedibili e fortuosi «miracoli» economici, la convinzione di trovarsi in una situazione precaria, la scarsa fiducia nella tenuta della moneta (di qualsiasi moneta), motivi di perplessità nella scelta degli investimenti, un diffuso senso di sgoialetta nel settore imprenditoriale dovuto ai tanti ostacoli reali o presunti, ecc.

Contro questa tendenza è impostata, per tradizione, tutta la attività formativa e informativa

CRONACHE SPORTIVE

UN RALLYE CHE RIVALEGGIA CON LA CARRERA E LA M. MIGLIA

Makinen su «BMC Cooper Sport» ha vinto il «Montecarlo» da tregenda

La pattuglia dei 35 superstiti ridotta a 24 equipaggi Pat Moss ha retto alla pari il confronto con i maschi



Montecarlo — Pat Moss Carlsson (a sinistra) e la sua compagna Elisabeth Nystrom si sono classificati al terzo posto assoluto nel midiale Rallye di Montecarlo che ha visto all'arrivo solo 24 equipaggi sui 237 partiti. Nella foto, le due ragazze a fianco della loro «Saab 96 Sports»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montecarlo, 21

Timo Makinen, un finlandese di Helsinki, ed il suo compagno Paul Eastern, hanno vinto il 34.º Rallye automobilistico di Montecarlo. Sarebbe forse meglio dire che i due sono riusciti a rimanere a galla nel mare magno che ha inghiottito 213 equipaggi sui 237 partiti a raggersa dal via i punti europei.

Soltanto 24, infatti, sono i classificati di questa competizione che è dovuta giungere alla 34.ª edizione per assumere proporzioni e contorni da tregenda. Sulla stretta strada di montagna, lungo le valli tortuose delle Alpi del Delinato flagellate da bufera di vento e di neve di violenza inaudita, si è verificata quella che si è chiamata «la notte dei morti». Il campo dei concorrenti al minimo indispensabile per poter stilare una classifica finale.

La vittoria di Makinen e dell'inglese Eastern, perciò, assume aspetti eroici che vanno al di là di un puro risultato tecnico ed agonistico. Con la vittoria di Makinen e dell'inglese Eastern si è iscritto dunque di prepotenza — si potrebbe dire addirittura — nel libro d'oro dei vincitori di questo Rallye che da oggi deve essere conteggiato nel novero delle grandi competizioni automobilistiche alla pari con le «Carrere» e le «Mille Miglia».

La vittoria di Makinen e dell'inglese Eastern, perciò, assume aspetti eroici che vanno al di là di un puro risultato tecnico ed agonistico. Con la vittoria di Makinen e dell'inglese Eastern si è iscritto dunque di prepotenza — si potrebbe dire addirittura — nel libro d'oro dei vincitori di questo Rallye che da oggi deve essere conteggiato nel novero delle grandi competizioni automobilistiche alla pari con le «Carrere» e le «Mille Miglia».

La vittoria di Makinen e dell'inglese Eastern, perciò, assume aspetti eroici che vanno al di là di un puro risultato tecnico ed agonistico. Con la vittoria di Makinen e dell'inglese Eastern si è iscritto dunque di prepotenza — si potrebbe dire addirittura — nel libro d'oro dei vincitori di questo Rallye che da oggi deve essere conteggiato nel novero delle grandi competizioni automobilistiche alla pari con le «Carrere» e le «Mille Miglia».

La vittoria di Makinen e dell'inglese Eastern, perciò, assume aspetti eroici che vanno al di là di un puro risultato tecnico ed agonistico. Con la vittoria di Makinen e dell'inglese Eastern si è iscritto dunque di prepotenza — si potrebbe dire addirittura — nel libro d'oro dei vincitori di questo Rallye che da oggi deve essere conteggiato nel novero delle grandi competizioni automobilistiche alla pari con le «Carrere» e le «Mille Miglia».

colma, Minek, Londra, Francoforte, Parigi, Montecarlo, Atene e Lisbona. Sulla scorta dei risultati generali finali, difficilmente si può fare una classifica di merito. Ma, se si vuole, si può dire che i due sono riusciti a rimanere a galla nel mare magno che ha inghiottito 213 equipaggi sui 237 partiti a raggersa dal via i punti europei.

Soltanto 24, infatti, sono i classificati di questa competizione che è dovuta giungere alla 34.ª edizione per assumere proporzioni e contorni da tregenda. Sulla stretta strada di montagna, lungo le valli tortuose delle Alpi del Delinato flagellate da bufera di vento e di neve di violenza inaudita, si è verificata quella che si è chiamata «la notte dei morti». Il campo dei concorrenti al minimo indispensabile per poter stilare una classifica finale.

La vittoria di Makinen e dell'inglese Eastern, perciò, assume aspetti eroici che vanno al di là di un puro risultato tecnico ed agonistico. Con la vittoria di Makinen e dell'inglese Eastern si è iscritto dunque di prepotenza — si potrebbe dire addirittura — nel libro d'oro dei vincitori di questo Rallye che da oggi deve essere conteggiato nel novero delle grandi competizioni automobilistiche alla pari con le «Carrere» e le «Mille Miglia».

La vittoria di Makinen e dell'inglese Eastern, perciò, assume aspetti eroici che vanno al di là di un puro risultato tecnico ed agonistico. Con la vittoria di Makinen e dell'inglese Eastern si è iscritto dunque di prepotenza — si potrebbe dire addirittura — nel libro d'oro dei vincitori di questo Rallye che da oggi deve essere conteggiato nel novero delle grandi competizioni automobilistiche alla pari con le «Carrere» e le «Mille Miglia».

La vittoria di Makinen e dell'inglese Eastern, perciò, assume aspetti eroici che vanno al di là di un puro risultato tecnico ed agonistico. Con la vittoria di Makinen e dell'inglese Eastern si è iscritto dunque di prepotenza — si potrebbe dire addirittura — nel libro d'oro dei vincitori di questo Rallye che da oggi deve essere conteggiato nel novero delle grandi competizioni automobilistiche alla pari con le «Carrere» e le «Mille Miglia».

La vittoria di Makinen e dell'inglese Eastern, perciò, assume aspetti eroici che vanno al di là di un puro risultato tecnico ed agonistico. Con la vittoria di Makinen e dell'inglese Eastern si è iscritto dunque di prepotenza — si potrebbe dire addirittura — nel libro d'oro dei vincitori di questo Rallye che da oggi deve essere conteggiato nel novero delle grandi competizioni automobilistiche alla pari con le «Carrere» e le «Mille Miglia».

contro la squadra svedese, testa di serie numero uno, e a questo punto la possibilità di vittoria degli italiani, soprattutto considerando che si giocherà in Svezia, sono praticamente nulle. In definitiva si tratta di un sorteggio decisamente sfavorevole per gli italiani.

BATTUTO IL RECORD di Egon Zimmermann

Kitzbuehel, 21. Gli austriaci Herhard Nennig e Stefan Sodot, messi in luce in questo scorcio di stagione, hanno ottenuto oggi due magnifici tempi sulla famosa pista dello Streif sul cui Egon Zimmermann, due anni fa, aveva stabilito il record di 2'20"66. Sui tempi Sodot, hanno migliorato il record di Zimmermann, il primo con 2'20"50 e il secondo con 2'20"80. Ambedue i tempi sono stati ottenuti durante gli allenamenti per la competizione dell'«Hahnenkamm» che avranno domani con la gara di slalom gigante.

SI FA TREMENDAMENTE MONOTONO IL DISCORSO DELLA SERIE «A»

Ritorna Amarillo a centravanti e si profila il quarto intoppo del Catania

Il «crescendo» della Juventus, almeno per ora, non ripropone il duello per il secondo posto tenuto conto del facile turno dell'Inter a San Siro e dei bianconeri a Torino

Da quando il Milan ha assunto il comando delle operazioni con chiaro vantaggio sulle altre concorrenti, il discorso sul campionato si è fatto tremendamente monotono. Tre scorrevole le giornate nell'attesa di un avvenimento, che rimetta in discussione la questione del primato. La capofila viene attualmente attaccata nell'intento d'individuare i punti di minor resistenza; e d'altra parte si scruta l'orizzonte per vedere spuntare la sagoma di un'unità capace di quella impresa, che ancora non è riuscita a nessuna. Ed infatti i rossoneri sono ancora imbattuti.

Domenica ha inizio il girone di ritorno, ma la storia, che abbiamo sinteticamente raccontato, è destinata a ripetersi. I primi della classe si mettono in viaggio per Catania ed è logico che spetti agli etnei la responsabilità di bloccare l'invittata antagonista. Se la possibilità di una squadra che possa misurarsi in base alla sua volontà di riscattarsi da una serie abbastanza lunga di infortuni, il momento del grande salto dovrebbe essere giunto; e la sfida con la Juventus di Bari, che sono reduci da tre consecutive sconfitte e arduo dal desiderio di rimettersi in marcia, anche perché la loro posizione in classifica si sta facendo più critica.

Ma è evidente che non bastano le buone intenzioni, per piegare il Milan. Ci vuole altro, come non lo faranno del suo che il centro dell'attacco Amarillo, che ne è l'uomo più dinamico ed incisivo. Ed allora la conclusione non può essere che una sola: la capofila parte con tutti i favori del pronostico ed il Catania, in ciur ciur, sarebbe già soddisfatto di poter ripetere quel pari, che già si è visto, la domenica scorsa.

Sinora si era posta un'alternativa tra le due rappresentanze milanesi. Si era detto cioè che, in caso di, defezione del Milan, sarebbe stata l'Inter a sostituirlo al vertice del gruppo. Le vicende più recenti hanno modificato questa previsione, nel senso che pare più pericolante il secondo posto dei nerazzurri (a causa del ritorno di fine gennaio del loro capitano, che è il primo dei rossoneri (ritenuto ormai inattuabile).

Non sembra però molto probabile che i bianconeri raggiungano la vice-prende a brevissima scadenza. Infatti le chances che sono affidate ai due H.H. dovrebbero superare il prossimo turno a pieni voti, dal momento che ne è il Varese (ospite di S. Siro) e tanto meno il Messina (che sarà di seconda mano) possono impensierire. Tutto sommato, la posizione dei bianconeri dovrebbe uscire rafforzata dal prossimo turno, in quanto la Fiorentina, in campo di visitare il terreno loggiano, sarà verosimilmente costretta a segnare il passo. Lo sforzo compiuto mercoledì nel recupero di Mantova dovrebbe influire negativamente sul rendimento degli atleti viola (a prescindere dal fatto che costoro forniscono in trasferta prestazioni di gran lunga inferiori a quelle interne).

Anzi non si può escludere che le due lunghezze, che attualmente dividono i toscani dai loro immediati concorrenti, vengano colmate sin da domenica prossima. Invero il Bologna (se la tradizione non ci mette lo zampino) vincerà abbastanza facilmente contro l'Atalanta, di speratamente protesta all'opera di una formula, che rischia i suoi problemi offensivi. E d'altro canto il Torino non dovrebbe venir meno all'altezza dei suoi sostenitori sul campo del Mantova, cui il pareggio con la Fiorentina (accompagnato una volta tanto dalle più accese polemiche a causa dei rigori non concessi dall'arbitro Sbardella) non dovrebbe aver giovato né sotto l'aspetto psicologico né sotto quello fisico.

Come al solito, la giornata si presenta giovinco ostica per le rivalità, anche se a loro favore gioca in due casi il fattore ambientale. Tuttavia il fatto di giocare tra le mura amiche

NELLE PROVE DEI MONDIALI DI BOB

Gli inglesi Nash e Dixon anche ieri i più veloci

Feriti i campioni d'Europa Thaler e Koxeder Ottima discesa dei nostri Ruatti e De Lorenzo

St. Moritz, 21

Uno spettacolare incidente durante le prove odiere in vista dei campionati mondiali di bob a 2, ha eliminato dalla competizione la squadra campione d'Europa, gli austriaci Erwin Thaler e Adolf Koxeder. Thaler ha riportato la frattura di una costola e di una clavicola e il suo frenatore Koxeder è rimasto solo leggermente ferito e contuso in varie parti del corpo. Dopo le prime cure del caso dell'ospedale di St. Moritz, i due sono stati rilasciati per ripartire per l'Austria domani.

Quello dei due austriaci non è stato l'unico incidente di oggi, ultima giornata di prove ufficiali sulla pista Olympia dove sabato e domenica si svolgeranno i campionati con concorrenti di dieci Nazioni. Anche il bob di un equipaggio svizzero si è rovesciato, ma i due occupanti se la sono cavata senza niente di grave e potranno partecipare alle gare.

Ancora una volta oggi il tempo più veloce è stato registrato dalle medaglie d'oro olimpioniche inglesi Tony Nash e Robin Dixon. I loro tempi sono 1'17"96, 1'18"17, 2'36"13. Gli altri tempi della giornata: 2) Gion Caveziel

e Willy Birk (Svizzera) 1'18"84, 1'18"20, 2'37"04; 3) Franz Woermann e Hubert Braun (Germania Occid.) 1'18"78, 1'18"74, 2'37"52; 4) John Blocky e Mike Freeman (Inghilterra) 1'19"22, 1'18"74; 2'37"96; 5) Victor Emery e Mike Young (Canada) 1'19"78, 1'19"59, 2'38"99.

Gli italiani Ronaldo Ruatti ed Enrico De Lorenzo hanno compiuto soltanto due discese, una relativamente lenta in 1'20"03, la seconda nell'ottimo tempo di 1'18"60. L'altro equipaggio italiano Gianfranco Gaspari e Leonardo Cavallini ha ottenuto 1'20"24 e 1'19"44.

Nel 1970 in Baviera i mondiali di sci

Monaco, 21. Tre stazioni della Baviera hanno presentato le candidature per la Federazione di sci della Germania occidentale per organizzare i campionati del mondo del 1970. Si tratta di Ruhpolding e di Oberstdorf, che hanno chiesto le prove nordiche e di Garmisch-Partenkirchen che ha domandato di poter ospitare tutte le discipline, sia le nordiche sia le alpine.

VEDREMO QUESTA SERA QUANTO VALGONO LE GRADUATORIE W.B.A.

Benvenuti affronta Hernandez quarto nella classifica mondiale

Winstone contro Desmaret per la corona europea del pesi piuma Il rientro di Rinaldi - Amonti e Penna per il titolo dei massimi

Roma, 21

Nino Benvenuti, l'inglese Giulio Rinaldi e l'inglese Howard Winstone sono stati scelti per disputare i quattro incontri su cui è impegnata la riunione di pugilato che la W.B.A. ha allestito per domani al Palazzo dello Sport di Roma. Dei quattro pugili, quello che avrà di fronte l'avversario più pericoloso, almeno sulla carta, è il campione d'Italia dei medi Nino Benvenuti, opposto allo statunitense Art Hernandez, quarto nella graduatoria mondiale della W.B.A.

Hernandez ha da poco una quotazione in campo internazionale e scarso sono le notizie sul suo valore, a parte il recente successo su Logart ed il pareggio con Robinson. In campo a Roma l'americano è apparso troppo lento e basso di statura per poter mettere in difficoltà l'italiano, il quale, secondo quanto afferma il suo procuratore Amaduzzi, dovrebbe, nel corso di quest'anno, combattere per il titolo mondiale della categoria contro l'americano Garrih Partekir. Contro non proibitivo, per tanto, per Benvenuti; del resto le classifiche mondiali talvolta sono bugiarde, come si

è già potuto constatare per un altro avversario del trionfo, il brasiliano De Souza, risultato di gran lunga inferiore alla sua posizione nella graduatoria mondiale. Hernandez pare che si sia reso conto di non aver convinto gli esperti romani di pugilato ed ha tenuto a precisare che le sue migliori doti si possono apprezzare non in allenamento ma in combattimento ed alla distanza. E' vero che in palestra l'americano non ha quasi mai usato il destro e ciò potrebbe averlo fatto per non scoprire le sue batterie. Hernandez ha 24 anni ed è imbatuto in 21 incontri da professionista.

Amonti metterà in palio la corona dei massimi, strappata a Cavicchi nel 1962, contro il cremonese Penna, un buon tecnico, veloce e resistente, che vanta una vittoria sul quarto Piero Tomasoni, attuale aspirante alla corona europea della categoria. Amonti da quasi tre anni è l'incontrastato dominatore della categoria dei massimi, essendo riuscito a respingere gli assalti prima di Bozzano e quindi di Tomasoni, ed è possibile che anche questa volta egli riesca a ri-

portare il titolo a Brescia. Il campione italiano ha però una grave limitazione: la mancanza quasi assoluta di resistenza ai colpi e Penna, che invece è piuttosto saldo, potrebbe approfittare di ciò. Giulio Rinaldi tornerà a combattere dopo un periodo di inattività durato quasi cinque mesi. L'ultima volta fu messo in seria difficoltà dal negro Jacobson, ma allora egli non era fisicamente a posto. Ora, dopo una cura appropriata ed un intenso periodo di preparazione, Rinaldi dovrebbe essere tornato in buona forma, tanto più che quella di venerdì sarà una prova importante in vista del suo prossimo campionato europeo contro il tedesco Scholz. Se veramente Rinaldi sarà in buona salute, Don Turner non avrà alcuna possibilità di vincere l'incontro.

Winstone metterà in palio la corona del primo piuma contro il francese Desmaret. E' vero che l'inglese percepisce per questo incontro una borsa molto modesta, ma è anche vero che contro Desmaret un pugile della sua classe non ha nulla da temere. La prova di Winstone che nel corso della sua carriera ha battuto prima del limite gli italiani Sergio Milan ed Alberto Serti, è attesa a Roma con una viva curiosità.

Disaccordo sui giudici per Kingpetch-Burrini

Bangkok, 21. Hiran Sridokbaub, manager del pugile thailandese Pone Kingpetch, campione mondiale dei pesi mosca, ha detto oggi che annulla il combattimento per il titolo tra il suo amministratore e l'italiano Salvatore Burrini se l'incontro non sarà diretto da un arbitro e da due giudici.

Sia Hiran Sridokbaub e l'organizzatore romano Rino Tommasi, che spera di allestire il campionato in marzo a Roma, si sono accordati su un arbitro messicano ma il primo ha chiesto che gli si dia un thailandese ed uno italiano, mentre Tommasi ha detto di volersi accordare su un solo arbitro giudice unico.

Il manager di Kingpetch ha detto che se la questione dei giudici non sarà accettata da Tommasi, Kingpetch metterà in palio il titolo contro il messicano Alacran Torres o contro l'australiano Rocky Gattellari.

EUROPEO DI SUPERWELTER VISINTIN - SAERENS offerto a Bruxelles

Roma, 21. Il procuratore Luigi Proietti ha chiesto alla EBU l'autorizzazione affinché il proprio amministratore Bruno Visintin possa mettere in palio un combattimento per il titolo di campione europeo dei superwelter il 4 marzo prossimo a Bruxelles contro il belga Saerens. Il procuratore romano è in attesa del contratto che la EBU gli ha fornito, ma inoltre inviato una lettera di sollecito a Copenhagen agli organizzatori del combattimento Alottey-Sitri fissato per il 4 febbraio, chiedendo lo invio del contratto.

CON JACQUES GODDET E FELIX LEVITAN

INCONTRO A PARIGI PER IL «TOUR 1965»

Molteni e Albani hanno trattato la partecipazione dei corridori italiani

Parigi, 21

Jacques Goddet e Felix Levitan hanno ricevuto oggi i rappresentanti delle squadre ciclistiche che presumibilmente parteciperanno al «Tour de France» 1965. Nel corso della riunione sono stati esaminati molti dei problemi concernenti gli aspetti tecnici della partecipazione alla grande corsa a tappe: si è trattato di uno scambio di vedute dal quale sono scaturite delle decisioni che verranno riportate sullo statuto della corsa che non è ancora stato redatto.

All'incontro erano presenti: A. Magne (Meridier); Remy (Magne); Paloma; Plaud (Peugeot); De Muer (Pelforth); Sauvage (Lejeune); Louvrie (Ford - Gitanes); Driessens (Flandria); Maltin (Solo al Super); Riem (Lancot - Libertas); Langarica (Kas); De Keukelaer (Groene); Molteni e Albani (Molteni) e Pelleners (Televiser). Goddet e Levitan sono rimasti a colloquio coi loro ospiti per oltre tre ore.

Al termine della riunione sono state rese note le seguenti decisioni: centoquaranta o più corridori prenderanno il via per il «Tour de France» 1965 il 22 giugno prossimo da Colonia. Gli effettivi della squadra saranno fissati in funzione del numero delle formazioni selezionate (12 o 14). Se nelle squadre che prenderanno parte alla corsa il numero dei loro effettivi sarà 10, esse conserveranno un carattere nazionale e non potranno

comprendere in linea di principio più di tre stranieri. Si è infine deciso che due squadre di una stessa nazione possano sfondarsi in occasione del Tour.

Dopo la riunione generale gli italiani Molteni e Albani hanno avuto con gli organizzatori del Tour un colloquio separato in merito al quale non è stata rilasciata alcuna dichiarazione. Si ritiene che si siano trattate questioni più specifiche della partecipazione italiana al Tour de France.

Manchester United ed Everton hanno perso 1-1 (1-1) nell'ultimo incontro valido per il terzo turno della Coppa delle Fiore.

IN VIA FLAVIA
Cremaschi - Cormonese

Dopo la sosta imposta per l'incontro valevole per il «Trofeo Zanetti», il Cremaschi si ripresenta ai suoi tifosi incontrando in campo la Cormonese. La partita, in programma alcune settimane addietro, era stata rinviata per impraticabilità del terreno di gioco. I giallorossi allenati da Turcino partono con il ruolo di favori del pronostico, ma il modesto valore degli avversari. La formazione dei triestini dovrebbe essere la seguente: Coassin; Sterle, Fontanot; Bassanesi, Polli, Ravic; Gambos, Cuzzolo, Verbalci, Fragiaccomo, Angileri.

L'unica novità è rappresentata dall'assenza di un giocatore, influenzato, che verrà sostituito con Bassanesi. Sono stati inoltre convocati per questa partita i giocatori Lucio Fragiaccomo e Filipazzi. La gara, che come abbiamo detto verrà giocata sul campo di via Flavia, avrà inizio alle ore 14.30.

A SANT'ANDREA
Ponziana - Ronchi

Ponziana e Ronchi si incontreranno domenica sul campo di via Svevo per il recupero della partita rinviata il giorno 20 dicembre per impraticabilità del terreno di gioco. Attualmente la posizione delle due squadre è alquanto mutata e le tre punti di vantaggio che i bianconeri avevano allora sugli amaranto ronchesi si sono ridotti a due in meno. Ragione questa che indurrà i ragazzi di Covacich a metterla tutta per battere i bravi ragazzi di Ponziana e salvarsi dalla non troppo comoda posizione in classifica. L'interessante confronto avrà inizio alle ore 14.30.

RICUPERI DI SERIE «C»
Mestrina - Como 1-0 (1-0)

Mestre, 21. La Mestrina ha vinto il recupero con il Como con un gol segnato da Bresolin al 26° del primo tempo.

MESTRINA: Retto; Veglianti, Gavagnin; Forin, Campanin, Maschietto; Fin, Vicino, Bresolin, Chinnello, Dalle Fratte. COMO: Breveglieri; Ballarín, Pucini, Boniani, Tanella, Pestini; Dossena, Maschietto, Cella, Sironi, Giacomucci, ARBITRO: Camozzi. NOTE: incidente a Maschietto al 38° del primo tempo. Spettatori 1500, tempo bello, terreno in buone condizioni.

Carpi - Biellese 0-0

Carpi, 21. Carpi e Biellese hanno chiuso a reti inviolate la loro partita di recupero. CARPI: Presich; Vellani, Melotto; Giorgis, Carpi, Silvestri; Turri, Santagostino, Bert, Goldoni, Foglietta. BIELLESE: Tonelli; Giorgis, Mancini; Lestrucchi, Bolglio, Boccacelle; Gazza, Nobili, Magheri, Brigo, Ninni. ARBITRO: Firmi di Crema. NOTE: cielo parzialmente coperto, terreno allentato, spettatori 2500. Angoli 4-1 per la Biellese.

IN VIA FLAVIA
Cremaschi - Cormonese

Dopo la sosta imposta per l'incontro valevole per il «Trofeo Zanetti», il Cremaschi si ripresenta ai suoi tifosi incontrando in campo la Cormonese. La partita, in programma alcune settimane addietro, era stata rinviata per impraticabilità del terreno di gioco. I giallorossi allenati da Turcino partono con il ruolo di favori del pronostico, ma il modesto valore degli avversari. La formazione dei triestini dovrebbe essere la seguente: Coassin; Sterle, Fontanot; Bassanesi, Polli, Ravic; Gambos, Cuzzolo, Verbalci, Fragiaccomo, Angileri.

L'unica novità è rappresentata dall'assenza di un giocatore, influenzato, che verrà sostituito con Bassanesi. Sono stati inoltre convocati per questa partita i giocatori Lucio Fragiaccomo e Filipazzi. La gara, che come abbiamo detto verrà giocata sul campo di via Flavia, avrà inizio alle ore 14.30.

A SANT'ANDREA
Ponziana - Ronchi

Ponziana e Ronchi si incontreranno domenica sul campo di via Svevo per il recupero della partita rinviata il giorno 20 dicembre per impraticabilità del terreno di gioco. Attualmente la posizione delle due squadre è alquanto mutata e le tre punti di vantaggio che i bianconeri avevano allora sugli amaranto ronchesi si sono ridotti a due in meno. Ragione questa che indurrà i ragazzi di Covacich a metterla tutta per battere i bravi ragazzi di Ponziana e salvarsi dalla non troppo comoda posizione in classifica. L'interessante confronto avrà inizio alle ore 14.30.

RICUPERI DI SERIE «C»
Mestrina - Como 1-0 (1-0)

Mestre, 21. La Mestrina ha vinto il recupero con il Como con un gol segnato da Bresolin al 26° del primo tempo.

MESTRINA: Retto; Veglianti, Gavagnin; Forin, Campanin, Maschietto; Fin, Vicino, Bresolin, Chinnello, Dalle Fratte. COMO: Breveglieri; Ballarín, Pucini, Boniani, Tanella, Pestini; Dossena, Maschietto, Cella, Sironi, Giacomucci, ARBITRO: Camozzi. NOTE: incidente a Maschietto al 38° del primo tempo. Spettatori 1500, tempo bello, terreno in buone condizioni.

Carpi - Biellese 0-0

Carpi, 21. Carpi e Biellese hanno chiuso a reti inviolate la loro partita di recupero. CARPI: Presich; Vellani, Melotto; Giorgis, Carpi, Silvestri; Turri, Santagostino, Bert, Goldoni, Foglietta. BIELLESE: Tonelli; Giorgis, Mancini; Lestrucchi, Bolglio, Boccacelle; Gazza, Nobili, Magheri, Brigo, Ninni. ARBITRO: Firmi di Crema. NOTE: cielo parzialmente coperto, terreno allentato, spettatori 2500. Angoli 4-1 per la Biellese.

IN VIA FLAVIA
Cremaschi - Cormonese

Dopo la sosta imposta per l'incontro valevole per il «Trofeo Zanetti», il Cremaschi si ripresenta ai suoi tifosi incontrando in campo la Cormonese. La partita, in programma alcune settimane addietro, era stata rinviata per impraticabilità del terreno di gioco. I giallorossi allenati da Turcino partono con il ruolo di favori del pronostico, ma il modesto valore degli avversari. La formazione dei triestini dovrebbe essere la seguente: Coassin; Sterle, Fontanot; Bassanesi, Polli, Ravic; Gambos, Cuzzolo, Verbalci, Fragiaccomo, Angileri.

L'unica novità è rappresentata dall'assenza di un giocatore, influenzato, che verrà sostituito con Bassanesi. Sono stati inoltre convocati per questa partita i giocatori Lucio Fragiaccomo e Filipazzi. La gara, che come abbiamo detto verrà giocata sul campo di via Flavia, avrà inizio alle ore 14.30.

A SANT'ANDREA
Ponziana - Ronchi

Ponziana e Ronchi si incontreranno domenica sul campo di via Svevo per il recupero della partita rinviata il giorno 20 dicembre per impraticabilità del terreno di gioco. Attualmente la posizione delle due squadre è alquanto mutata e le tre punti di vantaggio che i bianconeri avevano allora sugli amaranto ronchesi si sono ridotti a due in meno. Ragione questa che indurrà i ragazzi di Covacich a metterla tutta per battere i bravi ragazzi di Ponziana e salvarsi dalla non troppo comoda posizione in classifica. L'interessante confronto avrà inizio alle ore 14.30.

RICUPERI DI SERIE «C»
Mestrina - Como 1-0 (1-0)

Mestre, 21. La Mestrina ha vinto il recupero con il Como con un gol segnato da Bresolin al 26° del primo tempo.

MESTRINA: Retto; Veglianti, Gavagnin; Forin, Campanin, Maschietto; Fin, Vicino, Bresolin, Chinnello, Dalle Fratte. COMO: Breveglieri; Ballarín, Pucini, Boniani, Tanella, Pestini; Dossena, Maschietto, Cella, Sironi, Giacomucci, ARBITRO: Camozzi. NOTE: incidente a Maschietto al 38° del primo tempo. Spettatori 1500, tempo bello, terreno in buone condizioni.

Carpi - Biellese 0-0

Carpi, 21. Carpi e Biellese hanno chiuso a reti inviolate la loro partita di recupero. CARPI: Presich; Vellani, Melotto; Giorgis, Carpi, Silvestri; Turri, Santagostino, Bert, Goldoni, Foglietta. BIELLESE: Tonelli; Giorgis, Mancini; Lestrucchi, Bolglio, Boccacelle; Gazza, Nobili, Magheri, Brigo, Ninni. ARBITRO: Firmi di Crema. NOTE: cielo parzialmente coperto, terreno allentato, spettatori 2500. Angoli 4-1 per la Biellese.

IN VIA FLAVIA
Cremaschi - Cormonese

Dopo la sosta imposta per l'incontro valevole per il «Trofeo Zanetti», il Cremaschi si ripresenta ai suoi tifosi incontrando in campo la Cormonese. La partita, in programma alcune settimane addietro, era stata rinviata per impraticabilità del terreno di gioco. I giallorossi allenati da Turcino partono con il ruolo di favori del pronostico, ma il modesto valore degli avversari. La formazione dei triestini dovrebbe essere la seguente: Coassin; Sterle, Fontanot; Bassanesi, Polli, Ravic; Gambos, Cuzzolo, Verbalci, Fragiaccomo, Angileri.

L'unica novità è rappresentata dall'assenza di un giocatore, influenzato, che verrà sostituito con Bassanesi. Sono stati inoltre convocati per questa partita i giocatori Lucio Fragiaccomo e Filipazzi. La gara, che come abbiamo detto verrà giocata sul campo di via Flavia, avrà inizio alle ore 14.30.

A SANT'ANDREA
Ponziana - Ronchi

Ponziana e Ronchi si incontreranno domenica sul campo di via Svevo per il recupero della partita rinviata il giorno 20 dicembre per impraticabilità del terreno di gioco. Attualmente la posizione delle due squadre è alquanto mutata e le tre punti di vantaggio che i bianconeri avevano allora sugli amaranto ronchesi si sono ridotti a due in meno. Ragione questa che indurrà i ragazzi di Covacich a metterla tutta per battere i bravi ragazzi di Ponziana e salvarsi dalla non troppo comoda posizione in classifica. L'interessante confronto avrà inizio alle ore 14.30.

RICUPERI DI SERIE «C»
Mestrina - Como 1-0 (1-0)

Mestre, 21. La Mestrina ha vinto il recupero con il Como con un gol segnato da Bresolin al 26° del primo tempo.

MESTRINA: Retto; Veglianti, Gavagnin; Forin, Campanin, Maschietto; Fin, Vicino, Bresolin, Chinnello, Dalle Fratte. COMO: Breveglieri; Ballarín, Pucini, Boniani, Tanella, Pestini; Dossena, Maschietto, Cella, Sironi, Giacomucci, ARBITRO: Camozzi. NOTE: incidente a Maschietto al 38° del primo tempo. Spettatori 1500, tempo bello, terreno in buone condizioni.

Carpi - Biellese 0-0

Carpi, 21. Carpi e Biellese hanno chiuso a reti inviolate la loro partita di recupero. CARPI: Presich; Vellani, Melotto; Giorgis, Carpi, Silvestri; Turri, Santagostino, Bert, Goldoni, Foglietta. BIELLESE: Tonelli; Giorgis, Mancini; Lestrucchi, Bolglio, Boccacelle; Gazza, Nobili, Magheri, Brigo, Ninni. ARBITRO: Firmi di Crema. NOTE: cielo parzialmente coperto, terreno allentato, spettatori 2500. Angoli 4-1 per la Biellese.

IN VIA FLAVIA
Cremaschi - Cormonese

Dopo la sosta imposta per l'incontro valevole per il «Trofeo Zanetti», il Cremaschi si ripresenta ai suoi tifosi incontrando in campo la Cormonese. La partita, in programma alcune settimane addietro, era stata rinviata per impraticabilità del terreno di gioco. I giallorossi allenati da Turcino partono con il ruolo di favori del pronostico, ma il modesto valore degli avversari. La formazione dei triestini dovrebbe essere la seguente: Coassin; Sterle, Fontanot; Bassanesi, Polli, Ravic; Gambos, Cuzzolo, Verbalci, Fragiaccomo, Angileri.

L'unica novità è rappresentata dall'assenza di un giocatore, influenzato, che verrà sostituito con Bassanesi. Sono stati inoltre convocati per questa partita i giocatori Lucio Fragiaccomo e Filipazzi. La gara, che come abbiamo detto verrà giocata sul campo di via Flavia, avrà inizio alle ore 14.30.

A SANT'ANDREA
Ponziana - Ronchi

con Perboratex

Tutte le lavatrici lavano più bianche

PER OGNI LAVATRICE!

Dash

con Perborater

BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi 31

IL PICCOLO è in vendita
nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX
Settembre

GAMBERINI — piazza della
Stazione — via Pietramellata

AMEDEO — via indipenden-
za ang. via A. Righi

BRICCOLI — via indipenden-
za ang. via Manzoni

CABURAZZA — via indipen-
denza ang. via U. Bassi

PENNESI — piazza Maggiore

GASPARI R. — piazza Mag-
giore Modernissimo

DUE TORRI — Due Torri
via Rizzoli

BOSCHI — via Marconi

RAMINI — via Marconi ang.
via U. Bassi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Gran ballo dell'inaugurazione



Washington — Il gran ballo alla National Guard Armory per festeggiare l'insediamento del Presidente. Al centro si vede John... che balla con Lady Bird; verso sinistra si può distinguere il vice Presidente Humphrey che sta ballando con la moglie

TREMENDA SCIAGURA IN UNA CASA DI LEGNO NEI PRESSI DI NEW YORK

Il disperato coraggio di un padre ha salvato dal fuoco quattro figli

Purtroppo la madre e altri cinque bambini sono arsi vivi nel piano superiore dove l'uomo non ha potuto raggiungerli - Una stufa causa della sciagura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 21. In una località chiamata M... a Nord di New York, sta avvenuta una tragedia proporzionata a quella che ha ammazzato una famiglia di 12 persone. La sciagura è stata provocata dall'incendio della grande stufa a pianterreno. Le fiamme alimentate dalle strutturali in legno di una casa di due piani dove viveva la famiglia di Tunis Petrie, un operaio parigino, hanno in breve tempo trasformato l'edificio in un inferno ardente e stamane nessuno si è potuto immaginare che sia stato possibile a sei persone di uscire vivi. E' stato un elancio disperato, temerario, che ha salvato la vita di quattro bambini e di un padre che ha permesso il miracolo. Quando le fiamme hanno cominciato ad attaccare con violenza l'edificio, nel piano interno si trovava l'intera famiglia. Il padre e la madre, la loro nipotina di 17 anni ed una piccola Bryan ne aveva appena uno, si trovavano tutti in un letto immerso nel sonno. E' stato il primo il padre ad accorgersi che la camera dove dormiva era invasa da un fumo denso. Senza dir nulla alla moglie, si è alzato e ha cercato di aprire la porta. Ma il fumo era così denso che non ha potuto farlo. E' sceso di sotto nel timore che il tubo della stufa fosse rimasto chiuso per qualche ignota causa. E' stato un attimo, ma, appena sceso dalle scale che dietro le sue spalle è scoppiato uno sbarramento di fuoco stava divorando tutto che incontrava. Malgrado il fumo stesse per soffocarlo, malgrado le fiamme stesse

per ghermire, il poveretto ha sentito solo una cosa: le urla disperate di tutti i suoi che al piano di sopra e al piano di sotto chiedevano aiuto. Con un calcio ha aperto la porta della prima stanza che gli stava vicino e si è messo a correre. Ha afferrato nelle sue braccia Nancy di 7 anni e Rodney di 3 e con loro si è slanciato all'aperto. Chi l'ha visto emergere da quell'inferno con i due piccoli sul braccio urlanti e con il pigiama parzialmente bruciato non ha creduto ai suoi occhi. I bimbi sono stati affidati alle prime braccia che si sono tese e l'uomo di nuovo è rispacciato dietro la cortina di fuoco riemergendo dopo pochi istanti con Roger di 9 anni e Randy di 12. Lo seguiva un altro Steven e il maggiore. Stremato, con le braccia e le gambe che recavano i segni chiarissimi di ustioni profonde, respirando a fatica e con il fumo che gli era penetrato nei polmoni, Tunis Petrie ha fatto di nuovo l'atto di ritornare nella sua casa per tentare di salvare gli altri. Un tentativo pazzesco che non sarebbe potuto in alcun modo riuscire. Sono stati i pompieri giunti nel frattempo, ad impedireglielo e a costringerlo a salire su di un'autoambulanza, preceduta dall'urlo della sirena, per il più vicino ospedale. E neppure ai pompieri è riuscito far nulla. La madre e gli altri cinque figli e cioè Susan di 8 anni, Barbara 4, Bryan 1, James 6 e Gary 13 sono rimasti bloccati e nel giro breve di qualche mi-

UNA GIORNATA AMARISSIMA PER I LABURISTI

Gordon Walker sconfitto in un'elezione suppletiva

Ha avuto 205 voti meno del conservatore Ronald Buxton. Notevole corrosione delle posizioni governative in tre mesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21. Giornata amarissima quella di oggi per i laburisti di Harold Wilson. Il Ministro degli Esteri Patrick Gordon Walker è uscito inaspettatamente e clamorosamente battuto dalla elezione speciale, svoltasi nella circoscrizione londinese di Leyton. Sia pure con l'esiguo margine di appena 205 voti, il conservatore Ronald Buxton ha impedito a Walker di prendersi la sperata rivincita della sconfitta patita nella circoscrizione di Smeethwick durante le elezioni generali dell'ottobre scorso. E' un duro colpo per i laburisti e soprattutto per il Primo Ministro Wilson il quale contava di assicurare al suo più fidato collaboratore un seggio alla Camera dei Comuni. Il conteggio dei voti è stato effettuato due volte, data l'esiguità della maggioranza: sono stati i rappresentanti dello stesso Gordon Walker a chiedere la ripetizione del conteggio. Come è noto, Gordon Walker non era stato eletto alla Camera nelle elezioni dello scorso ottobre.

Il risultato è stato accolto con costernazione dallo stesso Gordon Walker che ha riconosciuto la sua sconfitta, pure ringraziando i suoi sostenitori per l'appoggio datogli durante la campagna elettorale. L'episodio non ha valore solo per se stesso, ma anche come sintomo indicativo della posizione laburista sullo scacchiere generale della politica inglese. Probabilmente esso avrà gravi conseguenze morali e non è escluso che possa contribuire a far decidere prossime elezioni generali. Se i risultati della odierna elezione suppletiva di Leyton fossero proiettati su scala nazionale, si dovrebbe ritenere che i conservatori avrebbero in questo momento in Parlamento una maggioranza di 300 voti, il che equivarrebbe a dire che la presenza dei laburisti in Parlamento sarebbe ridotta a poco più di centocinquanta seggi.

Ma le delusioni dei laburisti non sono finite a Leyton. Il Ministro della tecnologia Frank Cousins ha avuto miglior sorte del collega Walker riuscendo a conquistare l'ingresso in Parlamento nella circoscrizione di Nuneaton. Tuttavia, il margine con cui ha battuto l'avversario conservatore è risultato pressoché dimezzato rispetto al voto dell'ottobre dimostrando che le posizioni laburiste hanno subito una notevole corrosione in appena tre mesi di potere. Cousins ha ottenuto infatti 18.325 voti contro 13.084 del conservatore David Marland. In termini di percentua-

le, i laburisti sono passati, nella stessa circoscrizione dal 52,8 dell'ottobre scorso al 48,9 di oggi mentre i conservatori sono balzati al 29,1 al 34,9 per cento. La sconfitta laburista di Leyton è tanto più cocente in quanto quella circoscrizione non registrava da oltre 30 anni una vittoria conservatrice. Con i risultati odierni, i conservatori vedono confermata la loro convinzione che non sia più impresa molto difficile riconquistare il potere.

ELEVATO AL 3,5 PER CENTO il tasso di sconto tedesco

Francforte, 21. Il tasso di sconto nella Germania occidentale sarà portato a partire da domani dal 3 al 3,5 per cento. Lo ha annunciato

oggi la Banca federale. Secondo gli osservatori, l'aumento, si tratta della prima variazione dal 5 maggio 1961, è volto a frenare l'aumento delle spese pubbliche e private previsto per quest'anno. La misura, che entrerà in vigore domani, mira a contenere gli aumenti del prezzo conservando così alla Germania la possibilità di competere agevolmente nel campo delle esportazioni.

Il Dipartimento americano del Tesoro ha affermato che l'aumento del tasso di sconto tedesco non dovrebbe avere una influenza significativa sul flusso internazionale di moneta. Secondo il Dipartimento del Tesoro il provvedimento ha un valore più che altro psicologico e il suo scopo è di convincere l'opinione pubblica che non sono da attendersi movimenti inflazionistici del prezzo come si teme in diversi ambienti in Germania.

SE VENISSE CREATA LA FORZA MULTILATERALE N.A.T.O.

Il blocco comunista adotterebbe contromisure

Pubblicato il comunicato congiunto di Varsavia. Gromiko appoggia le tesi turche per Cipro

Mosca, 21. I Paesi membri del Patto di Varsavia sono pronti a prendere appropriate contromisure all'eventuale creazione di una forza nucleare multilaterale della NATO: lo afferma, a quanto si dichiara in ambienti bene informati a Mosca, il comunicato emesso al termine della riunione del comitato politico consultivo dell'Organizzazione. La riunione della Commissione consultiva si è svolta nella capitale polacca con la partecipazione di tutti i leaders (primi segretari dei partiti, Capi di Governo, Ministri degli Esteri e della Difesa) del campo socialista europeo (Albania esclusa).

Il comunicato afferma ancora che il Governo degli Stati Uniti sta cercando di ottenere una supremazia in Europa mediante una alleanza con la Germania occidentale. Il prezzo che Washington è disposta a pagare per ciò è la concessione di armi atomiche a Bonn. Il documento congiunto avanza anche una serie di proposte, tutte già note, all'Occidente per il mantenimento della pace in Europa e nel mondo. Tra queste, secondo le fonti di cui sopra, il trattato di pace con la Germania e la conclusione di un patto di non aggressione fra la NATO e il blocco del patto di Varsavia.

Inoltre i Paesi del patto di Varsavia si dichiarano pronti a discutere il piano polacco per il congelamento atomico in Europa e la richiesta cinese per un vertice in cui si esaminino un bando nucleare totale. I Paesi del blocco di Varsavia ammonoiscono che di una riunificazione tedesca si potrà parlare solo dopo il riconoscimento da parte dell'Occidente dell'esistenza di due Stati germanici. La cronaca della giornata politica a Mosca registra anche una dichiarazione di Andrei Gromiko, Ministro degli Esteri, relativamente al problema di Cipro. Il Ministro sovietico ha dichiarato che l'Unione Sovietica sarebbe favorevole alla costituzione in Cipro di una forza federativa di Governo qualora questa fosse scelta dai ciprioti. In una intervista concessa alle «Izvestia» Andrei Gromiko ha detto che i ciprioti potrebbero scegliere una forma federativa di Governo ma ciò presupporrebbe l'esistenza di un Governo centrale, di una unica organizzazione di difesa e di un unico sistema giudiziario. Secondo il Ministro l'esperienza di altri popoli potrebbe essere utilizzata dai ciprioti sia pure con il dovuto riguardo per i costumi storici e le caratteristiche del loro Paese. La dichiarazione di Gromiko entra visibilmente nel quadro della recente politica del Cremlino intesa al miglioramento delle relazioni turco-sovietiche e indubbiamente tornerà gradita ad Ankara dove l'idea di uno Stato federale cipriota incontra molto favore.

50 morti in Marocco per l'ondata di freddo

Rabat, 21. Cinquanta morti, una sessantina di case crollate e gravi perdite negli allevamenti di bestiame, costituiscono il bilancio dei danni provocati, nelle regioni orientali e meridionali del Marocco, dall'ondata di freddo e dalle abbondanti nevicate di questi ultimi giorni. Dodici tonnellate di viveri sono state lanciate col paracadute sulle zone sinistrate, in particolare sulla provincia di Oudja.

Affonda un mercantile a Nord di Honolulu

Honolulu, 21. Il mercantile liberiano «San Nicola» di 7.322 tonnellate ha comunicato oggi che sta affondando a 770 miglia a Nord-Ovest di Honolulu. I 30 uomini dell'equipaggio hanno preso posto a bordo delle scialuppe. Alcuni aerei e una nave si stanno dirigendo verso il mercantile.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 18
Le stampe di «Il Piccolo» sono controllate dall'Istituto Accertamento Diffusione

IL DELITTO RISALE AL 10 O 11 GENNAIO

STRANGOLATA A PARIGI UNA NOTA AVVOCATESSA

Durante i funerali un belga è stato fermato

Parigi, 21. La Polizia avrebbe scoperto l'assassino dell'avvocata Suzanne Faure, che è stata trovata strangolata nel suo appartamento. Non vi è dubbio che lo assassino abbia agito a scopo di lucro. L'appartamento era a quattro, tutti i cassetti erano stati aperti, di gioielli della donna, dei «pezzi» antichi di notevole valore, erano scomparsi. La notizia è trapelata solo la sera, cinque giorni dopo la scomparsa del cadavere. I colleghi dell'avvocata si erano disperati infatti perché intorno alla vicenda fosse mantenuta la massima discrezione. Il delitto, secondo i media, risale al 10 o 11 gennaio. La vittima viveva sola, e per qualche giorno la sua scomparsa non aveva destato sospetti. Ma cinque giorni fa, l'avvocato Biaggi, del quale ella era collaboratrice, aveva mandato un suo assistente a chiedere notizie. Poiché la portiera aveva dichiarato di non avere visto l'avvocata, Biaggi ha chiamato la Polizia, che ha portato all'abitazione. La signora Faure giaceva nell'ingresso, avvolta nel suo mantello di pelliccia. Il delitto è stato commesso da un celebre avvocato, figlio di un celebre avvocato,

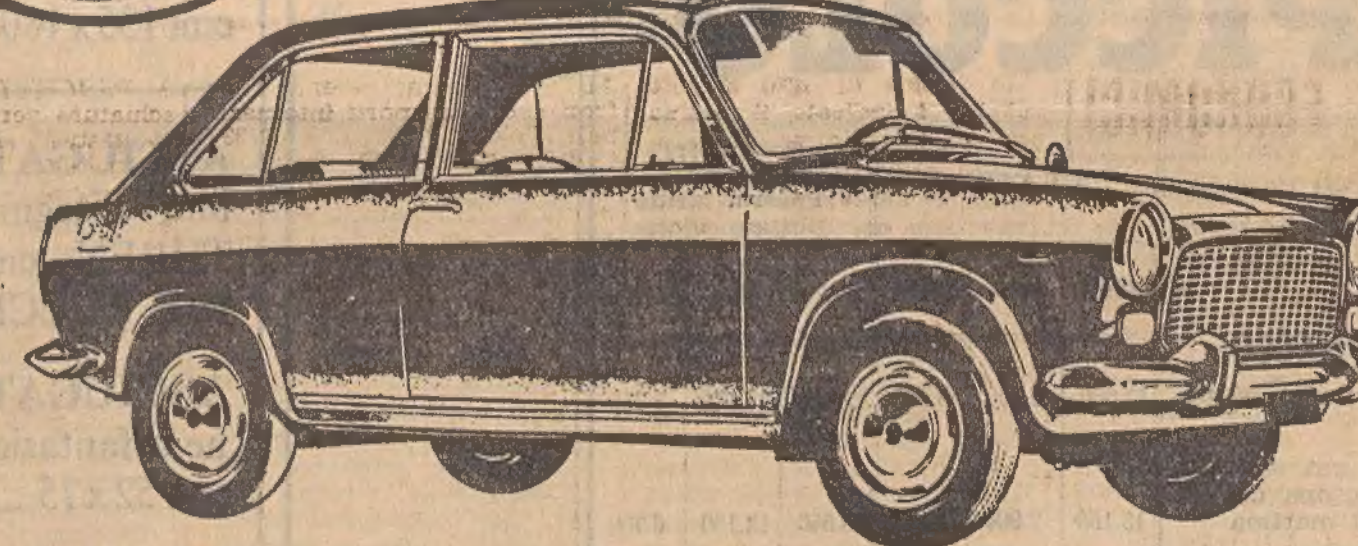
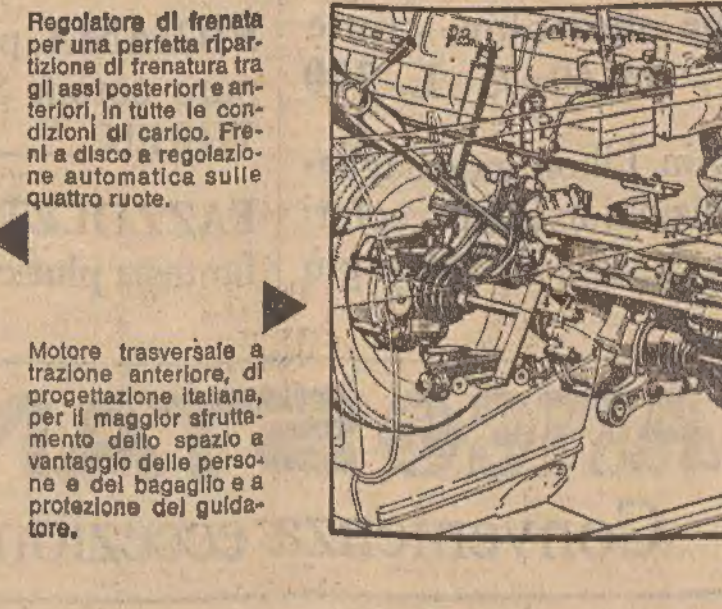
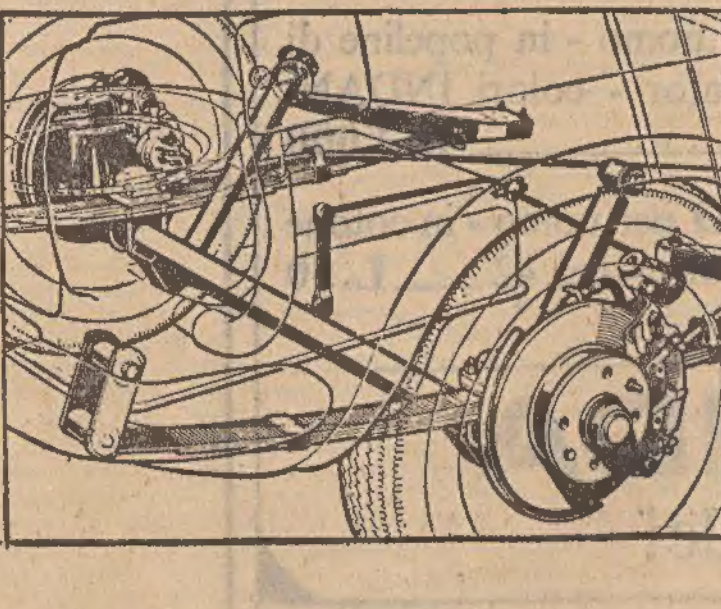
Suzanne Faure aveva ereditato lo studio alla morte del padre. Possedeva tutte le qualità per percorrere una brillante carriera, ma la sfortuna si era accanita contro di lei. Una malattia, nel 1962, l'aveva costretta a trascorrere lunghi mesi in un sanatorio, e aveva dovuto perciò chiudere lo studio paterno. Al ritorno a Parigi, si era associata all'avvocato Biaggi, che è uno dei più noti avvocati del foro parigino. Sembra comunque, come detto, che la Polizia abbia nelle mani l'assassino. Si apprende infatti che ieri, durante i funerali, è stato fermato un belga, che la Polizia sta attualmente interrogando. Per ora, egli è considerato ufficialmente il testimone numero uno, poiché è tra le ultime persone che hanno visto la vittima. Egli ha fornito un alibi per il suo impiego del tempo nella giornata del 9 gennaio, e la Polizia lo sta ora verificando. Secondo i medici legali, quando è stata strangolata, la signora Faure si trovava presso la porta d'ingresso dell'appartamento. Indossava ancora la pelliccia ed è presumibile che, rientrando in casa, avesse sorpreso il ladro. L'assassino non ha usato guanti per commettere il delitto.

UNA VETTURA NUOVA

Primula

autobianchi

UNA VETTURA SICURA



LA PRIMULA È STATA STUDIATA E REALIZZATA PER SODDISFARE L'AUTO-MOBILISTA ESIGENTE.

CARROZZERIA "COMPATTA" MUNITA DI DUE AMPIE PORTIERE LATERALI E DI UNA TERZA POSTERIORE, PER UN FACILE ACCESSO SIA DEI PASSEGGERI - FINO A CINQUE PERSONE - SIA DEI BAGAGLI, NELL'ADPOSITO VANO PARTICOLARMENTE SPAZIOSO.

ORGANI DI TRASMISSIONE SEMPLIFICATI. FRIZIONE A REGISTRAZIONE AUTOMATICA. NESSUN PUNTO DI INGRASSAGGIO.

SISTEMA DI RAFFREDDAMENTO A POMPA CENTRIFUGA, SENZA VENTILATORE E CON INSERIMENTO AUTOMATICO DELL'ELETTOVENTILATORE SOLO IN CASO DI SURRISCALDAMENTO ECCEZIONALE; SERBATOIO DI RECUPERO A LIVELLO VISIBILE DELLA MISCELA ANTICONGELANTE.

In consegna presso l'Organizzazione di vendita

A. APPARTAMENTO CARDUCCI, adatto professionista, 3 stanze, accessori, riscaldamento, autoposteggio. AGEF passo Goldoni 2. 60508 I

A. LOCALE 20 mq. Rossetti 23, affittasi. Telef. 35598. 60330 I

A. PARAGGI Franca, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, centralna, affittasi. Telefonare 95982. 40539 I

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze, cucina accessori, Severo, D'Annunzio, Fiera, Tigori, affittarsi. Telefonare 95982. 40539 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina bagno poggolo centralna ascensore affittasi. Telefonare 95982. 40539 I

APPARTAMENTO zona marina, 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento, affitta immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 60519 I

APPARTAMENTO REVOLTEL, stanza soggiorno cucinino bagno poggolo ascensore centralna, affitta immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 60519 I

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio giardino centralna affitta pronta entrata IMMOBILIARE VESTA, via Galina 4. 73034. 60522 I

APPARTAMENTO camera cucina affittasi 12.000 mensili poche spese. Amme Crispi 9. 60517 I

CAMERA per persona sola; camera cucina 10.000 modesto, affittiamo. Agenzia Foscolo 4. 60478 I

CAMERE 2 soggiorno cucinino bagno poggolo, zona Ponzianna, 32.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4. 60478 I

FONDO con tettoie centrale 800 mq. affittasi prontamente. Informazioni 95982. 40539 I

FONDO centrale 250 mq. per deposito affittasi. Telef. 23182. 20604 I

FONDO 360 mq. 90 coperti affittasi. Via Destiero 11, tel. 40275. 40581 I

LOCALI 20 mq. affittasi qualsiasi attività, Molino Vento 8. Rossetti 23. Tel. 35598. 60518 I

NEGOZIO zona Battisti mq. 150 adatto svariata attività affittasi. Informazioni 95982. 40539 I

UFFICI zona Sestione, Posta, Battisti, affittasi prontamente. Telefonare 95982. 40539 I

VANO unico V piano, acqua luce gas, affittasi 10.000 mensili senza spese. Tel. 63116, ore 13-15. 40579 I

L. Rich. appart. bott. L. 30

CASETTA con 3 camere cucina e con terreno cercasi in affitto. Gli interessati possono scrivere a Visintini Antonio, via Pagan 21, Trieste. 40580 I

Z. FRONTAMENTE cerchiamo appartamenti qualsiasi zona in affitto. Telefonare ore ufficio 90-582. 60447 I

M. Vendite d'occas. L. 40

A.A. REGISTRATORE marca Record nuovissimo, vendesi occasione. Telefonare 25933, dopo le ore 21. 20000 M

INTERNO castorino nuovissimo, pelle foca marrone, occasione vendi. Tel. 731039. 60418 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag automatica convenientissima, oltre 8000 - 15.000. Mobili bellissimi assortiti. Rimodernature, riparazioni convenienti (Gramacini), Barrieza 10. 60328 M

MACCHINE cucire Necchi, Chiodi dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 60391 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zigzag, normal. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delonite, Times 12, tel. 90279. 34 M

OROLOGI occasione, oro occasione garantiti. Orologeria Darvil, piazza S. Giovanni 1. 60418 M

PELLICCE eleganti qualità superiore, risparmiati Cappelli colli, guarnizioni, vasto assortimento Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 31609 M

PELLICERIA Ziliotto, via Milano 16. Pellicce modelli ultimissime creazioni prezzi veramente sbalorditivi: sanfiti 75 mila, persiano da 180.000, pelli visone da 15.000; inoltre lontre, castori, castorini, minde, cavallini, marmosque, foche, cecilotti, missicini pelliccia e baby. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. Eccezionale vendita fino esaurimento merce. 60514 M

PELLICCIA persiano vendesi occasione. Tel. 47649. 40575 M

N. Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 20561 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cinese quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 20530 N

LIBRI intere biblioteche dischi microsolco acquisto pagando bene. Tel. 95935. 60259 N

SE vera occasione acquisto facile Drilling. Fare offerte dettagliando calibro e marca a Walter - Cassetta 103 Fordenone. 5191 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 60502 NN

LETTINI, carrozzine, seggiolini, recinti girelli ceste materassi; grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. Tutto per il bambino, via Tarabochia 6. 40501 NN

SALOTTO stoffa antimacchia vendesi escluso rivenditori. Telefonare 70233. 40582 NN

O Commerciali L. 40

GARANIAMO con svolgimento interessante attività, elevato guadagno. Investite con sicurezza il vostro denaro in un successo il lavaggio a secco a gestione self-service. Siamo a disposizione fornire chiarimenti precisi senza impegno. Scrivete: Spa Macchine Supreme, Fiume d. Argelato, Bologna telefon 897035/6/7. 5101 O

P. Rapp. piazzisti L. 35

PIAZZISTI per Trieste, Gorizia e provincia, veramente introdotti, cerca urgentemente importante casa cosmetici. Tel. 36762. 40585 P

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali, cercansi. Martelli casella postale 61, Firenze. 5147 P

Q. Auto, moto, cicl. L. 50

A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli concessionaria esclusiva automobili Triumph, motocicli Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Gama, barche in plastica Fiat. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 64 Q

A. MOTOSCAFI usati fuoribordo entroborso gabbini, diverse occasioni trattative dirette da privato a privato. Rivolgarsi Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 64 Q

ALFA Romeo Giulietta TI 62-63 sprint spider R8 1962 vendi permuta con facilitazioni. Filzi 21. 60516 Q

FIAT 600 '60, unico proprietario 330.000. Tel. 30527. 60475 Q

FIAT 1100 '55, familiare '55; 1100 TV '55; 600 '56; Giulietta '59; Opel Rekord '62; '56; Ford Taurus 17m TS '62; Ford Taurus 12m Combi '64; AR 2000 '60; Citroen ID 19; 500 giardiniera '60; vende, permuta. Autormessa Sanzio 27, tel. 50436. 60493 Q

GIULIETTA TI 62 vendi permuta con 600-1100, Leuzzi Piccardi 47. 60516 Q

GIULIETTA TI 1963 cambio cicche vendi. Tel. 25983. 60516 Q

GIULIETTA sprint 60 unico proprietario vendi permuta. Telefonare 8990. 60516 Q

VESPA 500 cc. 44. Pronta consegna Vespa Super Sport 10 CV. Vastissimo assortimento Vespe usate a particolari condizioni di pagamento. 60130 Q

VOLKSWAGEN giardiniera 9 p. 800 o 8 quintali, '62, con radio, privato vende. Via Piccardi 16, autormessa. 40499 Q

500 N '63, vende privata ottime condizioni. Officina Locchi 28/1. 60470 Q

R. Cap. soc. cess. az. L. 60

ALIMENTARI cedesi affittanza per altro articolo prelevando arredamento. Tel. 732369. 40569 R

FORNIO con panetteria e pasticceria bene avviata vendesi causa partenza. Tel. 35982. 60486 R

RICEVITORIA pulitura a secco, grande retro, adatto per elavagetti e pulisce; centrale cedesi. Telef. 96717. 40570 R

S. Case, ville, terreni L. 60

A.A. PRENOTANSI appartamenti signorili zona verde vista mare saloncino 1-2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio ampi poggoli centralna ascensore facilitazioni pagamento. VENDI IMMOBILIARE VESTA, v. Galina 4. 73034. 60522 S

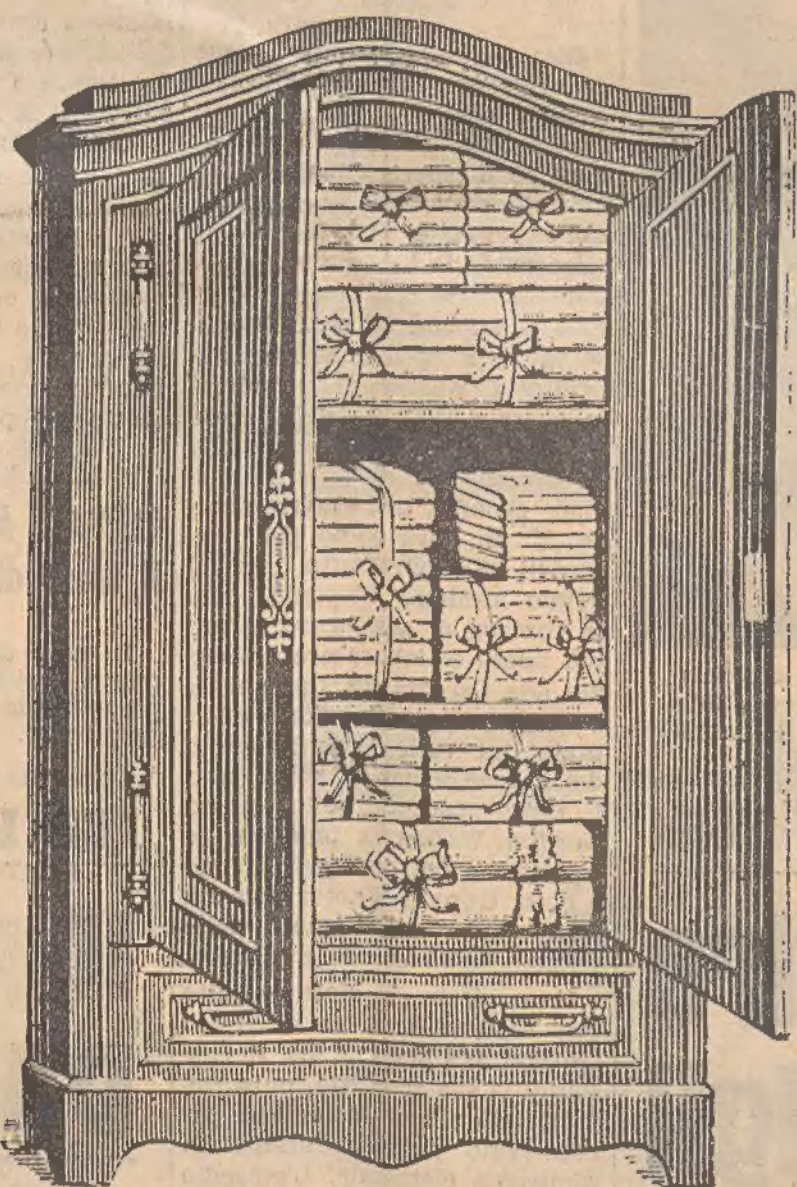
A. APPARTAMENTI CENTRALI consegna marzo-aprile, rifiniture accuratissime, ultime disponibilità, piani alti, prezzi, condizioni favorevoli: 1, 2, 3 stanze ogni comfort. AGEF passo Goldoni 2. 60505 S

A. APPARTAMENTI PLAVIA (attigui Stadio), costruzione 3 edifici, 2-3 stanze, ogni comfort. LOCALI, magazzini. Prezzi convenientissimi. Fortissimi rateali. AGEF passo Goldoni 2. 60500 S

BIANCO STANDA

in tutti i magazzini d'Italia

il corredo per la vostra famiglia!



...Continua il grande successo di questa tradizionale vendita per la biancheria della casa e della persona. L'assortimento è vastissimo, la qualità selezionata, il risparmio sicuro.

Qualche articolo tra i più interessanti:

PARURE DA LETTO a una piazza - in madapolam bianco con bordi fantasia a fiorellini - tinte FELISOL: un lenzuolo cm. 155x273 + una federa cm. 50x85 L. 2.500

PARURE DA LETTO a una piazza - in tela di cotone bianco con bordi ricamati - prod. ROSSARI & VARZI: un lenzuolo cm. 150x270 + una federa cm. 50x85 L. 2.500

ASCIUGAMANI in spugna di cotone a righe di diversi colori - tinte INDANTHREN - cm. 47x81 L. 200

ASCIUGAMANI in spugna di cotone - varianti diverse - tinte INDANTHREN - cm. 50x95 L. 500

LENZUOLO BAGNO in spugna di cotone - disegno double face in molte varianti - tinte INDANTHREN - cm. 92x133 L. 1.000

SERVIZIO TAVOLA in cotone per 6 persone - grande scelta di disegni e colori - TINTI SOLIDE: tovaglia cm. 135x180 - tovaglioli cm. 45x45 L. 1.500

ASCIUGATOIO per cucina in misto lino - disegni a riquadri - tinte INDANTHREN - cm. 57x57 - prod. "TELE-RIE ZUCCHI" L. 180

ASCIUGATOIO per cucina - in cotone a fantasia diverse - tinte FELISOL - cm. 52x75 L. 200

ASCIUGATOIO per cucina - in puro lino a fantasia pluricolori - tinte INDANTHREN - cm. 50x75 L. 300

SOTTOVESTE in Lilion indemagliabile - ricche guarnizioni in pizzo - colori diversi L. 750 e più

MUTANDINA in Lilion indemagliabile - modello giovanile - molti colori L. 250

REGGISENO in pizzo di nailon foderato - colori di moda L. 500

REGGICALZE in pizzo di nailon foderato - colori di moda L. 650

GUAINA in tulle elastico poliestensivo-bianca o nera L. 1.500

VESTAGLIA lunga in surah fantasia-colori assortiti L. 2.750 e più

VESTAGLIA corta in Helion trapuntato - interni in Leacril - colori di moda L. 3.000 e più

GREMBIULE con pettorina in puro cotone - vasta scelta di modelli e colori L. 350

GREMBIULE a vita in puro cotone - modelli e colori diversi L. 500

GREMBIULE con pettorina in fil a fil di puro cotone - ricco assortimento di modelli e colori L. 750

COPRIABITO tre/quarti in zephir di puro cotone - modelli e colori assortiti L. 1.000

ABITO CASA in fil a fil di puro cotone - in molti colori L. 1.750

CAMICIA per uomo - in popeline di puro cotone makò Sanfor - tessuto LEGLER o VALLE SUSA - collo e polsi di ricambio - colori INDANTHREN L. 2.500

PIGIAMA per uomo - in popeline di puro cotone Sanfor - colori INDANTHREN L. 2.000

FAZZOLETTO per uomo - in cotone fantasia pluricolore - cm. 42 L. 50

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO

PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Roma
8.46 R	Venezia - Roma (ma prenot. obbl.)
9.15 DD	Venezia - Milano
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.05 D	Venezia - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.45 D	Venezia - Bari, con cidenza per Milano.
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazioni obbligatorie.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.38 R	Venezia
12.52 D	Parigi - Milano - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Bari - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (letto e cuccette Trieste)
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Bologna (11) - Roma

(*) Solo I classe - (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA

SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.30 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.51 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.30 D	Udine
12.30 A	Udine
14.24 A	Udine - Tarvisio
16.24 A	Udine
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.30 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUGE - via Manzoni 21
BANCHI BERTTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATTI - via Monte Napoleone, 21
LEONARDI - piazza Duomo
Portici Settecentuali
MAZZO - piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI - p.le Cadorna
SCARABAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settecentuali
STROLA - via Armadori
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 - piazza S. Ebbila ang. Monforte

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria
7.12 A	Poggoreale
8.30 D	Belgrado - Lubiana
11.20 A	Poggoreale
16.55 A	Poggoreale
19.35 D	Lubiana - Fiume

Abbonamenti per il 1965

al

«PICCOLO»

ITALIA

ESTERO

Paesi a tariffa postale ridotta

Anno Sem Trim Anno Sem Trim

«IL PICCOLO»

Sei num. settimanali

Sei num. sett. più l'edizione del lunedì mattina

«PICCOLO SERA»

Sei num. settimanali

Paesi a tariffa postale intera

Anno Sem Trim Anno Sem Trim

«IL PICCOLO»

Sei num. settimanali

«PICCOLO SERA»

Sei num. settimanali

Paesi a tariffa postale intera

Anno Sem Trim Anno Sem Trim

«IL PICCOLO»

Sei num. settimanali

«PICCOLO SERA»

Sei num. settimanali

Paesi a tariffa postale intera

Anno Sem Trim Anno Sem Trim

BIANCO STANDA

Convenienza eccezionale!